

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	35
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	36
GIUSTIZIA (II)	»	45
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	58
DIFESA (IV)	»	68
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	73
FINANZE (VI)	»	83
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	86
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	95
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	105
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	106
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	114
AFFARI SOCIALI (XII)	»	131
AGRICOLTURA (XIII)	»	138
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	142

N. B. **Sigle dei gruppi parlamentari:** Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	151
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	152
<i>INDICE GENERALE</i>	»	153

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
SEDE REFERENTE:	
DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge</i>)	9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55. alle 10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 16.10.

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di martedì 22 luglio 2008.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi al provvedimento in esame (*vedi allegato*). Per alcune di tali proposte emendative sussistono profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità. Ricorda infatti che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente riconducibili alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento. Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo. Con riferimento al prov-

vedimento in esame fa presente che esso si compone di disposizioni di diversa tipologia. Per quanto concerne le disposizioni urgenti in materia fiscale o concernenti specifici settori, quali la pesca, il vaglio di ammissibilità è stato svolto secondo i criteri previsti dal comma 7 dell'articolo 96-bis del Regolamento. Per quanto concerne invece la parte relativa alle disposizioni recanti proroga di termini, fa presente che sono stati dichiarati ammissibili solo gli emendamenti recanti proroga di termini previsti da disposizioni di rango legislativo. Sono pertanto da considerarsi inammissibili le seguenti proposte emendative:

Cuomo 3.7, 3.8 e 3.10 i quali prevedono la realizzazione di una campagna informativa sulle tipologie di prodotti agroalimentari della Regione Campania al fine di contenere l'impatto economico derivante dall'emergenza rifiuti, nonché la verifica da parte del Garante della sorveglianza dei prezzi dell'andamento dei prezzi degli agroalimentari prodotti dalla regione Campania;

Nicco 3.9 e Del Tenno 4.6 i quali dispongono l'attribuzione alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e di Bolzano del contributo relativo al servizio sanitario nazionale sui premi delle assicurazioni dei veicoli e dei natanti;

Vannucci 3.01 il quale interviene in materia di determinazione dei canoni demaniali marittimi;

Giudice 4.1 recante disposizioni per la stabilizzazione dei lavoratori impiegati in attività socialmente utili;

Zeller 4.3 il quale proroga il termine già scaduto del 31 maggio 2008 relativo alla facoltà di effettuare assunzioni in deroga al blocco del *turn over*;

Coscia 4.7 e Ciccanti 4-bis.15 i quali recano modifiche alla disciplina in materia di inserimento nelle graduatorie permanenti relative al personale docente della scuola per coloro che hanno frequentato specifici corsi;

Misiani 4-bis.1 il quale incrementa i trasferimenti erariali a favore delle comunità montane;

Borghesi 4-bis.26, limitatamente alla parte consequenziale, in quanto diretta a confermare i termini previsti con riferimento ad alcune agevolazioni fiscali e previdenziali previste per gli eventi sismici del 31 ottobre 2002;

Belcastro 4-bis.24 il quale reca una modifica procedurale escludendo la possibilità delle amministrazioni di eccepire il difetto di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria in caso di arbitrati;

Pisicchio 4-bis.13 il quale stabilisce un importo massimo dell'indennità spettante ai componenti dei collegi arbitrali;

Formisano 4-bis.14 in quanto non riferibile al testo;

Antonio Pepe 4-bis.19 il quale reca una proroga del termine della delega legislativa di cui all'articolo 1, comma 12, della legge n. 228 del 2006 (di conversione del decreto-legge n. 173 del 2006) in materia agricola;

Bianconi 4-bis.20 il quale dispone una proroga di termini già scaduti, in quanto fissati al 31 dicembre 2007 e modifica la disciplina in materia di utilizzo dei finanziamenti relativi ai programmi di edilizia residenziale;

Antonio Pepe 4-bis.21 il quale autorizza l'assunzione di personale presso il Ministero delle politiche agricole e forestali;

Pelino 4-bis.22, che introduce disposizioni relative alle procedure di nomina dei dirigenti scolastici, estendendo tra l'altro l'applicazione di misure riferite all'anno scolastico 2006/2007;

Ghizzoni 4-bis.23, che proroga al 31 ottobre 2010, esclusivamente per gli enti di ricerca, il termine entro cui devono essere attuate le misure di ridimensionamento degli assetti organizzativi previste dall'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, ancora in fase di conversione;

Marinello 4-*bis*.01 e 4-*bis*.02 i quali integrano l'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate con riferimento agli interventi per la viabilità secondaria di Sicilia e Calabria;

Borghesi 4-*ter*.14 e Trappolino 4-*ter*.20 i quali consentono l'accesso delle imprese del settore della pesca al Fondo per il finanziamento degli interventi per il salvataggio per la ristrutturazione e il salvataggio delle imprese di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 2005;

Dal Moro 4-*ter*.17 il quale inserisce le domande gli atti e la documentazione per la concessione di aiuti comunitari nel settore della pesca e dell'acquacoltura tra gli atti esenti dall'imposta di bollo;

Marrocu 4-*ter*.18, il quale estende alcuni incentivi agli investimenti al settore della pesca marittima e dell'acquacoltura;

Oliverio 4-*ter*.19 il quale attribuisce contributi di conto capitale per l'accesso al credito delle imprese del settore ittico;

Oliverio 4-*ter*.21 il quale fa rivivere la disposizione in materia di concessioni demaniali per la pesca e l'acquacoltura di cui all'articolo 27-*ter* della legge n. 41 del 1982, già abrogata;

Mario Pepe 4-*ter*.22 il quale prevede che una quota del 40 per cento del fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura sia destinata al settore ittico;

Zucchi 4-*ter*.23 il quale sopprime il registro delle imprese della pesca;

Reguzzoni 4-*ter*.25, limitatamente al secondo e terzo periodo che introducono la possibilità di prevedere la sospensione dei pagamenti dovuti dalle imprese agricole;

Marinello 4-*ter*.01, Ruvolo 4-*ter*.02 e 4-*ter*.03, Marinello 4-*ter*.04 i quali estendono alcuni benefici anche alle imprese che esercitano la pesca mediterranea, quella costiera e nelle acque interne e lagunari;

Ruvolo 4-*ter*.05 e Marinello 4-*ter*.023 i quali modificano il regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione con riferimento ai requisiti per l'assunzione del comando di navi per la pesca costiera;

Marinello 4-*ter*.06, 4-*ter*.07 e Ruvolo 4-*ter*.015 e 4-*ter*.016 i quali prevedono aliquote ridotte per l'IRAP nel settore della pesca;

Ruvolo 4-*ter*.08 e Marinello 4-*ter*.09 i quali prevedono l'applicazione di un canone meramente ricognitorio per le concessioni di aree demaniali marittime utilizzate per attività di acquicoltura;

Ruvolo 4-*ter*.011 e 4-*ter*.013 e Marinello 4-*ter*.012 e 4-*ter*.010, che prevedono che le indennità e i premi attribuiti a valere sul fondo europeo per la pesca non concorrano alla formazione del reddito, ai fini delle imposte sul reddito e dell'IRAP;

Ruvolo 4-*ter*.018 e Marinello 4-*ter*.019 i quali estendono al 2008 l'applicazione del regime IVA agevolato al settore della pesca;

Marinello 4-*ter*.021 e Ruvolo 4-*ter*.022 i quali estendono l'ambito in cui si applica l'esenzione dall'accisa con riferimento ai carburanti impiegati per la navigazione e per la pesca;

Ruvolo 4-*ter*.020 il quale modifica la disciplina in materia di Tavolo azzurro;

Marinello 4-*ter*.014, che reca disposizioni di sostegno alle aziende agricole siciliane colpite dalla peronospora;

Costantini 4-*quater*.01, che reca disposizioni in materia di assunzione di personale al fine di potenziare l'attività dell'Agenzia delle dogane;

Rubinato 4-*sexies*.2, che dispone un finanziamento per la prosecuzione degli interventi in favore delle zone della regione Veneto colpite da eventi meteorologici negli anni 2006 e 2007;

Marinello 4-*sexies*.03, che modifica i termini di prescrizione stabiliti dal codice civile.

Evidenzia quindi che, in considerazione del fatto che l'inizio dell'esame in Assemblea del decreto-legge è previsto per lunedì, le Commissioni dispongono di tempi assai ristretti per l'esame. Ritiene pertanto opportuno in via preliminare acquisire indicazioni sull'atteggiamento che il Governo intenderà assumere.

Il sottosegretario Daniele MOLGORA, anche in considerazione dei termini ravvicinati entro i quali il decreto dovrà essere convertito in legge, auspica che il provvedimento sia approvato nel testo proveniente dal Senato.

Antonio BORGHESI (IdV) evidenzia che, tenuto conto delle affermazioni del rappresentante del Governo, l'esame da parte delle Commissioni risulta assolutamente privo di utilità. Dichiara pertanto che se anche i pareri dei relatori escluderanno qualsiasi possibilità di valutare nel merito gli emendamenti, il proprio gruppo intende abbandonare l'Aula.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, prospetta la possibilità di esaminare alcuni temi specifici particolarmente rilevanti.

Pier Paolo BARETTA (PD) segnala l'opportunità che i relatori esprimano il proprio parere sugli emendamenti, in modo che, sulla base di tali pareri, i gruppi potranno decidere quale condotta adottare.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore per la V Commissione*, invita i presentatori al ritiro delle proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario. Segnala in merito al credito di imposta che dovranno essere adottate disposizioni di attuazione; per questo, ritiene opportuno un esame di alcuni temi particolarmente rilevanti, anche al fine di chiarire, insieme con il Governo, i problemi che possono emergere in fase di applicazione delle disposizioni e formulare opportuni indirizzi mediante ordini del giorno.

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore per la I Commissione*, si associa alle considerazioni del collega Alfano; pertanto invita al ritiro delle proposte emendative presentate, esprimendo altrimenti parere contrario.

I deputati del gruppo dell'Italia dei Valori abbandonano l'Aula.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede una breve sospensione dei lavori al fine di poter valutare insieme ai colleghi dell'opposizione l'atteggiamento da assumere in ordine al seguito dell'esame.

La seduta, sospesa alle 16.20, è ripresa alle 17.25.

Mario TASSONE (UdC) rileva che l'andamento dell'esame da parte delle Commissioni manifesta la volontà di evitare finzioni. Ritiene che simili procedure costituiscano comunque un indebolimento del ruolo del Parlamento. Ribadisce la rilevanza delle questioni avanzate dal collega Galletti in merito al credito d'imposta. Segnala pertanto l'opportunità che le Commissioni si soffermino a valutare gli emendamenti ai quali i presentatori attribuiscono una particolare rilevanza, acquisendo in merito a tali emendamenti l'avviso del Governo. In ogni caso preannuncia l'intendimento del proprio gruppo di presentare di nuovo in Assemblea i pochi emendamenti presentati in fase di esame in sede referente da parte delle Commissioni, sottolineando che si tratta di proposte volte a superare oggettive lacune e carenze del testo predisposto dal Governo.

Pier Paolo BARETTA (PD), nel rilevare che le condizioni non consentono nei fatti l'esame del provvedimento, segnala le problematiche che il suo gruppo considera particolarmente rilevanti anche ai fini della discussione del provvedimento in Assemblea e sottolinea che gli emendamenti relativi a tali questioni saranno ripresentati in Assemblea. Si riferisce in particolare alla limitazione del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno e all'eliminazione della responsabi-

lità solidale tra appaltatore e subappaltatore. Osserva, con riferimento a quest'ultimo aspetto, che si tratta di disposizioni che si allontanano anche dall'impostazione che al problema era stata data nel Libro bianco preparato dal professor Biagi, nonché nella riforma del codice civile in materia di cessione del ramo di azienda. Segnala infine, sempre nell'ambito delle interventi che presentano profili problematici, la proroga, di cui all'articolo 4, comma 2, al 1° gennaio 2009 dell'attuazione di disposizioni che prevedono l'obbligo di comunicazione all'INAIL e all'IPSEMA dei dati relativi agli infortuni sul lavoro; richiamando in proposito il parere espresso dalla Commissione Lavoro, osserva che si tratta di disposizioni assai significative per permettere un monitoraggio relativamente a questioni tanto importanti e delicate come quelle riguardanti la sicurezza nei luoghi di lavoro. Raccomanda infine particolare attenzione per il settore della pesca, in relazione al quale si interviene in modo inadeguato, e per gli eventi alluvionali, che sono affrontati con riferimento ad un ambito territoriale assai limitato.

Luciano DUSSIN (LNP) evidenzia la gravità della condizione in cui si trovano molte imprese del settore lattiero-caseario. Segnala che il proprio gruppo ha presentato l'emendamento 4-ter.25 a prima firma del collega Reguzzoni con il quale si intende affrontare tale questione, prevedendo, tra l'altro, la sospensione dei prelievi supplementari pregressi nel settore del latte e dei prodotti lattiero-casesari non ancora corrisposti. Tuttavia, preso atto delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo e nel condividere le considerazioni del Presidente, ritira l'emendamento di cui è firmatario e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno sulla medesima questione.

Roberto ZACCARIA (PD), pur consapevole delle assai limitate possibilità di azione delle Commissioni, denuncia che il provvedimento costituisce una ulteriore manifestazione del progressivo deteriora-

mento della tecnica legislativa ed invita in proposito i relatori e gli altri componenti delle Commissioni ad esaminare con attenzione il parere del Comitato per la legislazione che ha in particolare evidenziato il difficile coordinamento tra molte delle disposizioni di questo decreto e del decreto-legge n. 112. Auspica che, se il provvedimento non potrà essere modificato, si possa almeno intervenire mediante ordini del giorno.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, invita il rappresentante del Governo a fornire precisazioni sui temi evidenziati nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Daniele MOLGORA dichiara la piena disponibilità del Governo a considerare con grande attenzione gli ordini del giorno, purché non siano in contrasto con l'impostazione delle misure contenute nel decreto-legge.

Gioacchino ALFANO (Pdl), *relatore per la V Commissione*, ribadisce l'opportunità di prendere in considerazione tutti gli strumenti che permettano di rendere più efficaci le disposizioni del provvedimento, pur rilevando che non risulta ovviamente possibile attraverso lo strumento degli ordini del giorno recare una disciplina alternativa rispetto a quella contenuta nel decreto.

Isabella BERTOLINI (Pdl), *relatore per la I Commissione*, nel ringraziare i colleghi per i loro interventi, condivide le considerazioni del collega Alfano ed osserva che le questioni poste dal collega Baretta difficilmente potranno trovare completa soluzione attraverso gli ordini del giorno, pur condividendo che, nelle condizioni date, tale strumento rappresenta l'unico modo per incidere sul provvedimento.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiarisce che il proprio gruppo è disponibile ad una drastica riduzione del numero degli emendamenti presentati, limitandoli a quelli che affrontano le problematiche da lui richiamate, in modo che il Governo non

abbia alibi per comprimere la discussione in Assemblea mediante la posizione della questione di fiducia. Auspica pertanto che in sede di esame in Assemblea sia possibile un confronto sui contenuti del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel rilevare che le considerazioni del collega Baretta risultano assolutamente ragionevoli, osserva che un limitato numero di emendamenti in Assemblea sottrarrà al Governo giustificazioni procedurali per porre la questione di fiducia. Avverte quindi che, se non vi sono dichiarazioni contrarie, si intende che i presentatori non insistano per la votazione delle proprie proposte emendative. Pone quindi in votazione il mandato ai relatori a riferire

favorevolmente all'Assemblea sul testo trasmesso dal Senato.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, Bertolini per la I Commissione e Gioacchino Alfano per la V Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che le Presidenze delle Commissioni riunite si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.

ALLEGATO

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI RIFERITI
AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE**

ART. 2.

Sopprimerlo.

* **2. 1.** D'Antoni, Ventura, Baretta, Agostini, Boccia, Calvisi, Capodicasa, Cesario, Duilio, Genovese, Marchi, Marini, Misiani, Nannicini, Orlando, Rubinato, Vannucci, Vico.

Sopprimerlo.

* **2. 2.** Borghesi, Cambursano, Costantini, Pisicchio, Aniello Formisano.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

(Credito di imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate).

1. Al fine di garantire congiuntamente la certezza delle strategie di investimento e i diritti quesiti, i crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, continuano ad applicarsi per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, nei limiti degli stanziamenti di bilancio originariamente previsti, secondo le modalità definite dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge n. 296 del 2006.

2. Entro il 30 novembre 2010, il Ministero dello sviluppo economico procede, con le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul

piano nazionale, ad una verifica degli effetti e dell'efficacia delle misure di cui al comma 1. Alla verifica partecipa anche il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di valutare l'eventuale conferma, l'estensione o la revisione delle modalità di funzionamento dei crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ».

** **2. 3.** D'Antoni, Ventura, Baretta, Agostini, Boccia, Calvisi, Capodicasa, Cesario, Duilio, Genovese, Marchi, Marini, Misiani, Nannicini, Orlando, Rubinato, Vannucci, Vico.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

1. Al fine di garantire congiuntamente la certezza delle strategie di investimento e i diritti quesiti, i crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, continuano ad applicarsi per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, nei limiti degli stanziamenti di bilancio originariamente previsti, secondo le modalità definite dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge n. 296 del 2006.

2. Entro il 30 novembre 2010, il Ministero dello sviluppo economico procede, con le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ad una verifica degli effetti e dell'efficacia delle misure di cui al

comma 1. Alla verifica partecipa anche il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di valutare l'eventuale conferma, l'estensione o la revisione delle modalità di funzionamento dei crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

**** 2. 4.** Paolo Russo.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

1. I crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, continuano ad applicarsi per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, nei limiti degli stanziamenti di bilancio originariamente previsti, secondo le modalità definite dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge n. 296 del 2006.

2. Entro il 31 dicembre 2008, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta una relazione al Parlamento sulle iniziative finanziate con le risorse di cui al comma 1.

3. Entro il 31 dicembre 2009, il Ministero dello sviluppo economico procede, con le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ad una verifica degli effetti e dell'efficacia delle misure di cui al comma 1. Alla verifica partecipa anche il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di valutare l'eventuale conferma, l'estensione o la revisione delle modalità di funzionamento dei crediti d'imposta di cui all'articolo 1 commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. 5. Costantini, Borghesi, Cambursano, Pisicchio, Aniello Formisano.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: 63,9 con le seguenti: 370.

Conseguentemente, dopo il comma 2 inserire il seguente:

2-bis. Al maggiore onere derivante dal comma 1, determinato per l'anno 2008 in 306,1 milioni di euro si provvede attraverso la corrispondente riduzione delle assegnazioni a favore degli interventi per l'anno 2008 di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 6. Cambursano, Borghesi, Costantini, Pisicchio, Aniello Formisano.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: 63,9 con le seguenti: 370.

Conseguentemente, dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, si provvede attraverso corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008, per un importo pari a 306,1 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 7. Pisicchio, Borghesi, Cambursano, Costantini, Aniello Formisano.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) ai progetti di investimento che, sulla base di atti o documenti aventi data certa, risultano avviati entro il 31 dicembre 2008 continuano ad applicarsi le condizioni previste dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Conseguentemente:

1) *al medesimo comma, alla lettera b), sostituire le parole:* a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto *con le seguenti:* a partire dal 1° gennaio 2009;

2) *al comma 2 sopprimere la lettera a).*

*** 2. 8.** Paolo Russo.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) ai progetti di investimento che, sulla base di atti o documenti aventi data certa, risultano avviati entro il 31 dicembre 2008 continuano ad applicarsi le condizioni previste dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Conseguentemente:

1) *al medesimo comma, alla lettera b), sostituire le parole:* a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto *con le seguenti:* a partire dal 1° gennaio 2009;

2) *al comma 2 sopprimere la lettera a).*

*** 2. 9.** Aniello Formisano, Borghesi, Cambursano, Costantini, Picicchio.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) ai progetti di investimento che, sulla base di atti o documenti aventi data certa, risultano avviati entro il 31 dicembre 2008 continuano ad applicarsi le condizioni previste dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Conseguentemente al comma 2 sopprimere la lettera a).

2. 10. Commercio, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: trenta giorni *con le parole:* sei mesi.

2. 11. Paolo Russo.

All'articolo 2, comma 1, lettera a) la parola: trenta *è sostituita dalla seguente:* sessanta.

2. 12. Commercio, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole: al 30 per cento, nell'anno di presentazione dell'istanza *con le seguenti:* alla percentuale di spese sostenute nell'anno di accoglimento della prenotazione.

2. 13. Galletti.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Al fine di garantire la corretta applicazione dell'agevolazione, gli investimenti realizzati con la fruizione del beneficio fiscale sotto forma di credito di imposta, non potranno essere alienati o ceduti, anche a titolo non oneroso, se non siano trascorsi almeno cinque anni dal completamento dello stesso.

2. 14. Galletti.

All'articolo 2, dopo il comma 4, inserire il seguente:

5. Alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 275, le parole: « della pesca, » sono soppresse.

2. 15. Commercio, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

5. Entro il 30 giugno 2010, il Ministero dello sviluppo economico procede, con le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori com-

parativamente più rappresentative sul piano nazionale, ad una verifica degli effetti e dell'efficacia delle misure di cui al comma 1. Alla verifica partecipa anche il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di valutare l'eventuale conferma, l'estensione o la revisione delle modalità di funzionamento dei crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

- 2. 16.** Commercio, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.

ART. 3.

Sopprimere il comma 8.

- 3. 1.** Borghesi, Cambursano, Costantini, Pisicchio, Aniello Formisano.

Sostituire il comma 8 con i seguenti:

8. Il comma 34 dell'articolo 35 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è abrogato.

8-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello nazionale, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità applicative delle disposizioni di cui ai commi da 28 a 33 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma è abrogato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 febbraio 2008, n. 74.

- 3. 2.** Baretta, Ventura, Agostini, Boccia, Calvisi, Capodicasa, Cesario, Duilio, Genovese, Marchi, Marini, Misiani, Nannicini, Orlando, Ruminato, Vannucci.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-quinquies. All'articolo 35, comma 28, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in fine, si aggiunga il seguente periodo: « Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, salute e politiche sociali, viene individuata la documentazione da produrre da parte del subappaltatore. In mancanza l'appaltatore è legittimato a sospendere il pagamento del corrispettivo, accantonando le somme dovute su appositi conti o depositi presso enti creditizi, uffici postali e pubblici ufficiali ».

- 3. 3.** Cambursano, Borghesi, Costantini, Pisicchio, Aniello Formisano.

Sopprimere il comma 8-ter.

- 3. 4.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Trappolino.

Al comma 8-ter aggiungere, in fine, le parole: purché siano esclusivamente ricavati dalle biomasse.

- 3. 5.** Servodio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Trappolino, Rubinato.

Sopprimere il comma 8-quater.

- 3. 6.** Commercio, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.

Aggiungere in fine i seguenti commi:

8-quinquies. Al fine di contenere l'impatto economico derivante dall'emergenza rifiuti in Campania sul settore agroalimentare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri realizza una campagna informativa,

nei mesi di agosto e settembre 2008, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica le tipologie di prodotti agroalimentari della Regione Campania con particolare riferimento ai prodotti tipici ed ai prodotti caratterizzati dai marchi di origine.

8-*sexies*. All'onere derivante dall'applicazione del comma 8-*quinquies*, valutato nel limite massimo di spesa di 500.000 euro per l'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

8-*septies*. Il Garante della sorveglianza dei prezzi di cui all'articolo 2, comma 198, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, verifica, mediante le indagini conoscitive di cui al comma 199 del citato articolo 2, l'andamento dei prezzi degli agroalimentari prodotti nella Regione Campania, nell'ambito della filiera produttiva e distributiva, al fine di rilevare l'andamento del prezzo al consumo rispetto all'andamento del prezzo alla produzione. Nel caso in cui risulti uno scostamento tra il prezzo alla produzione ed il prezzo al consumo superiore al 30% il Garante convoca i soggetti interessati al fine di favorire un accordo per ridurre gli eventuali eccessi di prezzo al consumo e determinare l'incremento di consumi del prodotto sostenendo le categorie produttive.

3. 7. Cuomo, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

8-*quinquies*. Al fine di contenere l'impatto economico derivante dall'emergenza

rifiuti in Campania sul settore agroalimentare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri realizza una campagna informativa, nei mesi di agosto e settembre 2008, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica le tipologie di prodotti agroalimentari della Regione Campania con particolare riferimento ai prodotti tipici ed ai prodotti caratterizzati dai marchi di origine.

8-*sexies*. All'onere derivante dall'applicazione del comma 8-*quinquies*, valutato nel limite massimo di spesa di 500.000 euro per l'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

3. 8. Cuomo, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-*quinquies*. Il Garante della sorveglianza dei prezzi di cui all'articolo 2, comma 198, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, verifica, mediante le indagini conoscitive di cui al comma 199 del citato articolo 2, l'andamento dei prezzi degli agroalimentari prodotti nella Regione Campania, nell'ambito della filiera produttiva e distributiva, al fine di rilevare l'andamento del prezzo al consumo rispetto all'andamento del prezzo alla produzione. Nel caso in cui risulti uno scostamento tra il prezzo alla produzione ed il prezzo al consumo superiore al 30 per cento il Garante convoca i soggetti interessati al fine di favorire un accordo per ridurre gli eventuali eccessi di prezzo al consumo e determinare l'inc-

mento di consumi del prodotto sostenendo le categorie produttive ».

- 3. 10.** Cuomo, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

(Inammissibile)

Aggiungere in fine il seguente comma:

8-quinquies. Il contributo di cui all'articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, relativamente agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, è attribuito alla rispettiva regione o provincia. Gli assicuratori sono tenuti a scorporare dal totale dei contributi di cui al citato articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 le somme attribuite alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e di Bolzano e ad effettuare distinti versamenti a favore della regione Valle d'Aosta e di ogni singola provincia autonoma con le stesse modalità previste dal decreto 14 dicembre 1998, n. 457, del Ministro delle finanze, per il versamento dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ».

- 3. 9.** Nicco.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:

ART. 3-bis.

(Determinazione dei canoni demaniali).

A decorrere dall'anno 2008, alle concessioni relative a pertinenze demaniali marittime destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e di servizi, si applica, salvo successivo conguaglio, un canone demaniale pari a quello corrisposto nell'anno 2006 per le medesime pertinenze, incrementato in misura pari al 200 per cento. Gli aggiornamenti degli indici Istat previsti per i canoni tabellari si applicano a decorrere dall'anno 2004.

- 3. 01.** Vannucci.

(Inammissibile)

ART. 4.

Dopo il comma 1, inserire i seguenti.

1-bis. Al fine di dare completa attuazione alle misure di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 550, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è incrementata di 55 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008.

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis, pari a 55 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede, per l'anno 2008, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, e, a decorrere dall'anno 2009, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2009 e 2010, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma « fondi di riserva e speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 10 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia, quanto a 19 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno e, quanto a 10 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero della salute e quanto a 16 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

- 4. 1.** Giudice.

(Inammissibile)

Sopprimere i commi 2 e 2-bis.

- 4. 2.** Berretta, Damiano, Baretta.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 3, comma 86, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole « entro il 31 maggio 2008 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 luglio 2008 ».

- 4. 3.** Zeller, Brugger.

(Inammissibile)

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al comma 2-bis dell'articolo 117 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: e a coloro che abbiano svolto almeno otto ore di pratica presso un « centro di guida sicura », riconosciuto con decreto ministeriale, documentate da un certificato di frequenza rilasciato dal centro stesso.

- 4. 4.** Costantini, Borghesi, Cambursano, Pisicchio, Formisano.

Sopprimere il comma 5.

- 4. 5.** Pisicchio, Borghesi, Cambursano, Costantini, Formisano.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Il contributo di cui all'articolo 334 del codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, relativamente agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano, è attribuito alla rispettiva regione o provincia. Gli assicuratori sono tenuti a scorporare dal totale dei contributi di cui al citato articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, le somme attribuite alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e Bolzano e ad effettuare distinti versamenti a favore della regione Valle d'Aosta e di ogni singola provincia autonoma con le stesse modalità previste dal decreto 14 dicembre 1998 n. 457 del Ministro dell'economia e delle finanze, per il versamento dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

- 4. 6.** Del Tenno.

(Inammissibile)

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

« 9-bis. Per l'anno 2008, sono prorogati i termini previsti dall'articolo 1, comma

605, lettera c), sesto e settimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; pertanto, possono iscriversi con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione nelle graduatorie ad esaurimento, i docenti che frequentano i corsi abilitanti speciali indetti ai sensi del decreto-legge n. 97 del 2004, i corsi presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (CO-BASLID), i corsi di didattica della musica e di strumento musicale presso i Conservatori di musica e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria. La predetta riserva si intende sciolta con il conseguimento del titolo di abilitazione ».

- 4. 7.** Coscia, Ghizzoni, Bachelet, Mazzarella, Nicolais, Picierno, De Biasi, Levi, Pes, Siragusa, De Torre, De Pasquale, Rossa, Lolli, Russo, Ginefra.

(Inammissibile)

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

9-bis. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, sostituire le parole « dell'anno accademico 2008-2009 » con le seguenti « dell'anno accademico 2011-2012 ».

- 4. 8.** Galletti, Vietti.

Al comma 9-bis, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: al citato articolo 7, comma 2, del predetto regolamento 5 gennaio 2000, n. 59, le parole: « una sola volta » sono sostituite dalle seguenti: « per un massimo di tre mandati ».

- 4. 9.** Bachelet, Ghizzoni, Tocci, Mazzarella, Nicolais, Picierno, De Biasi, Levi, Pes, Siragusa, De Torre, Coscia, De Pasquale, Rossa, Lolli, Russo, Ginefra.

Sopprimere il comma 9-quinquies.

- 4. 10.** Cambursano, Borghesi, Pisicchio, Formisano, Costantini.

ART. 4-bis.

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

5-bis. I trasferimenti erariali a favore delle comunità montane sono incrementati per un importo pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. All'attuazione del presente comma si provvede con decreto del Ministro dell'interno, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Ai maggiori oneri pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4-bis. 1. Misiani, Rubinato.

(Inammissibile)

Al comma 7 sopprimere la lettera b).

4-bis. 2. Libè, Galletti.

Sopprimere i commi 8 e 9.

Conseguentemente, dopo l'articolo 4-sexies, aggiungere il seguente:

ART. 4-sexies-bis.

(Regolarizzazione e versamenti per i territori colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002).

1. Relativamente alla regolarizzazione e ai versamenti per i territori colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002, sono confermati i termini previsti dal comma 1, articolo 6-ter, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con

modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31.

4-bis. 26. Borghesi, Cambursano, Pisicchio, Di Giuseppe.

(Inammissibile, limitatamente alla parte consequenziale)

Sopprimere i commi 8 e 9.

Conseguentemente, dopo l'articolo 4-sexies, aggiungere il seguente:

ART. 4-sexies-bis.

(Regolarizzazione e versamenti per i territori colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002).

1. Al comma 1, articolo 6-ter, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, sostituire le parole: « 20 dicembre 2008 » con le parole: « 30 giugno 2009 ».

4-bis. 25. Borghesi, Cambursano, Pisicchio, Di Giuseppe.

Sopprimere i commi 8 e 9.

4-bis. 3. Cambursano, Borghesi, Pisicchio, Formisano, Costantini.

Sopprimere il comma 8.

4-bis. 4. Libè, Galletti.

Sostituire il comma 8 con il seguente:

8. Considerata l'impossibilità di concludere entro i termini attualmente previsti le procedure finanziarie ed evitare il sorgere di possibili situazioni emergenziali, ai comuni delle aree individuate dall'obiettivo « Convergenza » del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, aventi popolazione superiore a 500.000 abitanti e che abbiano rilevanti passività nei confronti delle società a partecipazione totalitaria affidatarie del ser-

vizio di gestione rifiuti ed igiene ambientale nel territorio comunale, è erogato un contributo in conto capitale di 80 milioni di euro di cui 30 milioni nell'anno 2008, 30 milioni nell'anno 2009 e 20 milioni nell'anno 2010, a condizione:

a) che le società a partecipazione totalitaria affidatarie del servizio di gestione rifiuti ed igiene ambientale si attengano rigorosamente al vincolo di approvare e trasmettere annualmente all'Amministrazione i bilanci consolidati;

b) che le società a partecipazione totalitaria affidatarie del servizio di gestione rifiuti ed igiene ambientale trasmettano periodicamente gli atti al Consiglio comunale, con particolare riferimento al bilancio di esercizio, corredato delle relazioni sulla gestione sociale e dell'organo di controllo e, soprattutto, del relativo verbale di assemblea insieme ad una dettagliata relazione sull'andamento della gestione e sui servizi resi;

c) che il controllo analogo sia esercitato dall'Ente locale in forma di indirizzo (controllo *ex ante*), di monitoraggio (controllo contestuale) e di verifica (controllo *ex post*). Il suddetto controllo si esercita verificando i profili gestionali, economici, patrimoniali e finanziari dell'attività svolta, nonché l'esattezza, la regolarità, l'economicità e la redditività dell'attività dell'amministrazione societaria;

d) che tale controllo preveda: 1) che il Consiglio comunale approvi annualmente il piano annuale delle attività, compreso il piano di assunzioni, di impresa e di servizi ed esprima un parere obbligatorio e vincolante sulla proposta di bilancio di previsione per la gestione dei servizi affidate alle Aziende; 2) che il Consiglio comunale provveda al controllo dello stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficienza e economicità della gestione; 3) che i documenti sottoposti al controllo non possano essere approvati dagli organi della società prima di essere licenziati dal Consiglio comunale.

I conseguenti interventi sono effettuati nei limiti delle risorse di cui al presente

comma. Alla corresponsione del contributo provvede il Ministero dell'interno sulla base dei dati comunicati dai comuni interessati, a pena di decadenza, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono esclusi i comuni i cui territori abbiano già goduto di analoghi benefici a seguito di commissariamenti o dichiarazioni di stato di emergenza. Il contributo di cui al presente comma è escluso dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità. Le risorse finanziarie trasferite ai comuni ai sensi del presente comma sono insuscettibili di pignoramento o sequestro.

4-bis. 5. D'Antoni, Siragusa.

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: aventi popolazione superiore a 500.000 con le seguenti: aventi popolazione superiore a 240.000.

4-bis. 6. Stagno, D'Alcontres.

Al comma 8, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al primo periodo sostituire le parole: un contributo in conto capitale con le seguenti: un prestito;*

b) *al terzo periodo e al quinto periodo sostituire la parola: contributo con: prestito;*

c) *al quinto periodo sostituire la parola: escluso con: incluso.*

Conseguentemente, dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Con decreto, da approvare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, stabilisce le modalità di restituzione del prestito.

4-bis. 7. Borghesi, Cambursano, Formisano, Costantini, Picicchio.

Al comma 8, quarto periodo, dopo le parole: dichiarazioni di stato d'emergenza inserire le seguenti: e che non hanno rispettato le disposizioni del patto di stabilità interno.

4-bis. 8. Borghesi, Pisicchio, Cambursano, Formisano, Costantini.

Al comma 8, quinto periodo, sostituire la parola: escluso dal con le seguenti: incluso nel.

4-bis. 9. Cambursano, Borghesi, Pisicchio, Formisano, Costantini.

Sopprimere il comma 9.

4-bis. 10. Libè, Galletti.

Al comma 10, lettera a), sostituire le parole: 30 giugno 2009 con le seguenti: 31 dicembre 2008.

Conseguentemente, sopprimere la lettera b).

4-bis. 11. Formisano, Pisicchio, Cambursano, Borghesi, Costantini.

Sopprimere il comma 12.

4-bis. 12. Pisicchio, Cambursano, Borghesi, Costantini, Formisano.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge però le Amministrazioni di cui ai commi 19 e 20 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 non possono eccepire, nei giudizi già incardinati o in quelli da incardinare dopo la predetta data, il difetto di competenza o giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria a favore della competenza o giurisdizione arbitrale.

4-bis. 24. Belcastro.

(Inammissibile)

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. L'indennità, spettante ai componenti dei collegi arbitrali istituiti ai sensi della legge 18 novembre 1998, n. 415, non può superare il limite massimo di euro 100.000.

4-bis. 13. Pisicchio, Borghesi, Cambursano, Formisano, Costantini.

(Inammissibile)

Al comma 15, sostituire le parole: 31 dicembre 2008 con le seguenti: entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sono cedute a titolo gratuito alle Regioni, le società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A.

4-bis. 14. Formisano, Borghesi, Pisicchio, Cambursano, Costantini.

(Inammissibile)

Dopo il comma 15 aggiungere il seguente:

15-bis. Per l'anno 2008, sono prorogati i termini previsti dall'articolo 1, comma 605, sesto capoverso, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pertanto possono iscriversi con riserva del conseguimento del titolo di abilitazione nelle graduatorie ad esaurimento, i docenti che frequentano i corsi abilitanti speciali indetti ai sensi del decreto-legge n. 97 del 2004, i corsi presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), i corsi biennali accademici di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), i corsi di didattica della musica e di strumento musicale presso i Conservatori di musica e il corso di laurea in Scienza della formazione primaria. La predetta riserva si intenda sciolta con il conseguimento del titolo di abilitazione.

4-bis. 15. Ciccanti.

(Inammissibile)

Al comma 16, sostituire il terzo periodo con il seguente: Alle procedure indette dopo il 30 giugno 2008 si applicano gli stessi limiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge 3 luglio 1998, n. 210.

4-bis. 16. Latteri, Commercio, La Morte, Belcastro, Iannacone, Lombardo, Milo, Sardelli.

Al comma 17, primo periodo, sostituire le parole: per l'anno 2008 *con:* per gli anni 2008 e 2009, *al sesto rigo:* per l'anno 2008 *con:* per gli anni 2008 e 2009 *e le parole:* per l'anno 2007 *con le:* per gli anni 2007 e 2008.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: al comma 13, dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, *le parole da:* è ridotta di 63,5 milioni di euro per l'anno 2009 fino alla fine del periodo *sono sostituite dalle seguenti:* è ridotta di 13,5 milioni di euro per l'anno 2009, di 140 milioni di euro per l'anno 2010, di 266 milioni di euro per l'anno 2011, di 417 milioni di euro per l'anno 2012 e di 455 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013.

Conseguentemente, al relativo onere, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009-2010-2011 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato ai sensi dell'articolo 63, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008.

4-bis. 17. Ghizzoni, Bachelet, Mazzarella, Nicolais, Picierno, De Biasi, Levi, Pes, Siragusa, De Torre, Coscia, De Pasquale, Rossa, Lolli, Russo, Ginefra.

Dopo il comma 17 inserire il seguente:

17-bis. Il termine di cui al comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge 28 dicem-

bre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, relativo alla graduatoria del concorso pubblico a 184 posti di vigile del fuoco, indetto con decreto direttoriale 6 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – 4^a serie speciale – n. 24 del 27 marzo 1998, è prorogato al 31 dicembre 2009.

4-bis. 18. Vannucci, Rosato.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

18-bis. All'articolo 1, comma 12, della legge 12 luglio 2006, n. 228 le parole: « due anni » sono sostituite dalle seguenti: « tre anni ».

4-bis. 19. Antonio Pepe, Biava, Sbai.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

18-bis. (« Programmi Integrati ex articolo 18 della legge 12 luglio 1991, n. 203 »):

a) la scadenza dei termini, di cui all'articolo 13, comma 1 e comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, è prorogata al 31 dicembre 2009. Le risorse destinate ai programmi costruttivi di cui all'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, rimangono a disposizione per l'attuazione di tali programmi fino al 31 dicembre 2009;

b) le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 11 della legge 30 aprile 1999, n. 136, continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2009 a tutti i procedimenti pendenti dinanzi al Giudice Amministrativo alla data di entrata in vigore della predetta legge.

4-bis. 20. Bianconi.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

18-bis. Al fine di potenziare l'azione di tutela e valorizzazione del sistema agroalimentare italiano, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è autorizzato ad assumere i vincitori e gli idonei dei concorsi conclusi alla data del 31 dicembre 2006, nei limiti di un importo massimo a regime di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 1° ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

4-bis. 21. Antonio Pepe, Biava, Sbai.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

18-bis. All'articolo 1, comma 619, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « perché non utilmente collocati nelle relative graduatorie » sono inserite le seguenti: « successivamente si procede alla nomina dei candidati ammessi con riserva a seguito di provvedimento cautelare in sede giurisdizionale o amministrativa »;

b) la frase: « che si conclude nell'anno scolastico 2006-2007 » è sostituita dalla seguente: « che si conclude nell'anno scolastico 2008-2009 ».

4-bis. 22. Pelino, Santelli.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

18-bis. La disposizione, di cui all'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008,

n. 112, è prorogata, esclusivamente per gli enti di ricerca, al 31 ottobre 2010.

4-bis. 23. Ghizzoni, Bachelet, Benamati.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-bis è aggiunto il seguente:

ART. 4-bis.1.

(Ripristino dell'autorizzazione di spesa per la viabilità secondaria nelle regioni Sicilia e Calabria).

1. Nell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 al comma 538, il capoverso 1152-bis è sostituito dal seguente: « L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 è integrata di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 ». Restano validi gli atti applicativi già adottati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

2. All'onere previsto dal comma 1 pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2009 e 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

4-bis. 01. Marinello.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-bis è aggiunto il seguente:

ART. 4-bis.

(Ripristino dell'autorizzazione di spesa per le opere infrastrutturali nelle regioni Sicilia e Calabria).

1. L'autorizzazione di spesa per il programma di opere infrastrutturali nelle regioni Sicilia e Calabria di cui ai commi 92 e 93 del decreto legge 3 ottobre 2006,

n. 262, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, come modificati dall'articolo 1, comma 1155 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è integrata con 1.363,5 milioni di euro per l'anno 2008. Restano validi gli atti applicativi già adottati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

2. All'onere previsto dal comma 1 pari a 1.363,5 milioni di euro per l'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

4-bis. 02. Marinello.

(Inammissibile)

ART. 4-ter.

Al comma 1, sopprimere le parole da: anche a seguito a: e di produzione.

4-ter. 1. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 1, sostituire le parole da: per impresa fino a: o volante con le seguenti: , ai sensi dall'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1198/2006, un ulteriore periodo di fermo temporaneo e facoltativo delle attività di pesca per i pescatori e i proprietari di pescherecci.

4-ter. 2. Agostini, Oliverio, Zucchi, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino, Rubinato.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: del fermo d'emergenza con le seguenti: della misura.

4-ter. 3. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: alle imprese di pesca con le seguenti: ai pescatori e ai proprietari di pescherecci.

* **4-ter. 4.** Brandolini, Oliverio, Zucchi, Agostini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino, Rubinato.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: alle imprese di pesca con le parole: ai pescatori ed ai proprietari di pescherecci.

* **4-ter. 5.** Zazzera, Borghesi, Cambursano, Costantini, Pisicchio, Aniello Formisano.

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: compensazione inserire la seguente: finanziaria.

4-ter. 6. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.

4-ter. 7. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: ed assistenziali con le seguenti: , assistenziali ed assicurativi.

4-ter. 8. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 2, quinto periodo, sopprimere le parole da: , conseguenti all'evento a: comma 1.

4-ter. 9. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 2, sostituire le parole da: della somma di 35 milioni di euro fino a: 24 dicembre 2007, n. 244 con le seguenti: della somma di 40 milioni di euro. Al relativo onere pari a 40 milioni di euro si provvede attraverso corrispondente ridu-

zione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4-ter. 10. Sani, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Servodio, Trappolino.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Le indennità ed i premi ricevute dalle imprese di pesca per la misura di cui al comma 3, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2008 allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e finanze.

* **4-ter. 11.** Marinello, Pagano, Misuraca, Vincenzo Antonio Fontana, Germanà, Torrisi.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Le indennità ed i premi ricevute dalle imprese di pesca per la misura di cui al comma 3, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui ai titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Al-

l'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2008 allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e finanze.

* **4-ter. 12.** Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 5 sopprimere le parole da: la definizione e: tutela biologica conseguentemente dopo le parole: del premio, inserire la parola: e.

4-ter. 13. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. In dipendenza della situazione di crisi riguardante il settore della pesca, le imprese della pesca possono accedere, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo per il finanziamento degli interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese, istituito ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

4-ter. 14. Borghesi, Zazzera, Cambursano, Costantini, Piccchio, Aniello Formisano.

(Inammissibile)

Al comma 6, sopprimere le parole da: ivi compreso a: commi 1 e 2.

Conseguentemente dopo le parole: erogazione del premio inserire le seguenti: , nonché le modalità di recupero dell'eventuale compensazione finanziaria concessa ai sensi del comma 2,.

4-ter. 15. Ruvolo, Galletti, Mannino.

Al comma 6, aggiungere, in fine, le parole: , nonché le competenti Commissioni parlamentari.

4-ter. 16. Fiorio, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Al numero 21-bis dell'allegato B annesso al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo le parole: « al settore agricolo » sono inserite le seguenti: « e al settore della pesca e dell'acquacoltura ».

6-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 6-bis, pari a 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

4-ter. 17. Dal Moro, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Fiorio, Lusetti, Marracu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino, Rubinato.

(Inammissibile)

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Le iniziative di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni, sono estese al settore della pesca marittima e dell'acquacoltura. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i destinatari del provvedimento, nonché le spese ammissibili ed i progetti finanziabili.

6-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 6-bis, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4-ter. 18. Marrocu, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

(Inammissibile)

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese del settore ittico, a ciascuno dei Consorzi di Garanzia Fidi per il settore della pesca e dell'acquacoltura, di cui all'articolo 17 della legge 28 agosto 1989, n. 302, sono attribuiti contributi in conto capitale pari a 200.000 euro all'anno per il periodo 2008-2013.

6-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 6-bis, pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

4-ter. 19. Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

(Inammissibile)

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. All'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154,

dopo le parole: « , legge 17 febbraio 1982, n. 41 », sono inserite le seguenti: « ad eccezione dell'articolo 27-ter ».

6-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 6-bis, pari a 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4-ter. 21. Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

(Inammissibile)

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. In dipendenza della situazione di crisi riguardante il settore della pesca, le imprese della pesca possono accedere, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo per il finanziamento degli interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle prese, istituito ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

4-ter. 20. Trappolino, Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio.

(Inammissibile)

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1068, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sono destinate per il 40 per cento del totale al settore ittico.

4-ter. 22. Mario Pepe (PD), Oliverio, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Sani, Servodio, Trappolino, Rubinato.

(Inammissibile)

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Il registro delle imprese di pesca previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, è abrogato.

4-ter. 23. Zucchi, Oliverio, Agostini, Brandolini, Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino, Rubinato.

(Inammissibile)

Al comma 7, sostituire le parole: 10 milioni con le seguenti: 15 milioni e le parole: 470 milioni con le seguenti: 475 milioni.

Conseguentemente, al medesimo articolo, sostituire il comma 9 con il seguente:

« 9. Ai maggiori oneri di cui al comma 7, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4-ter-24. Cenni, Zucchi, Agostini, Brandolini, Carra, Cuomo, Dal Moro, Fiorio, Lusetti, Marrocu, Pepe, Sani, Servodio, Trappolino.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere adottate, nel rispetto del limite di spesa di cui al quarto periodo del presente comma e della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, misure volte a fronteggiare gravi situazioni di crisi di altri comparti produttivi del settore agricolo derivanti da aumenti dei costi ovvero dalla carenza di disponibilità liquide non dipendenti da scelte gestionali e che siano suscettibili di pregiudicare la prosecuzione dell'attività d'impresa ovvero il mantenimento del livello di occupa-

zione. Ai fini di cui al presente comma, con il decreto di cui al primo periodo può prevedersi la sospensione, comunque non oltre la data del 31 dicembre 2008, dei pagamenti a qualsiasi titolo dovuti dalle imprese interessate, ivi compresi i prelievi supplementari pregressi nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari, non ancora corrisposti. La sospensione, anche parziale, può riguardare anche le procedure di intimazione, riscossione e di recupero degli importi dovuti. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma « fondi di riserva e speciali » della missione « fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 6 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero della salute e quanto a 14 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente comma, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978.

4-ter-25. Reguzzoni, Luciano Dussin.

(Inammissibile, limitatamente al secondo e terzo periodo)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Ulteriori misure urgenti per la pesca).

1. L'articolo 1, comma 172, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente: « Per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, i benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30

dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi, per il triennio 2008-2010, alle imprese che esercitano la pesca mediterranea, la pesca costiera ed a quelle che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari. I medesimi benefici sono estesi, altresì, alle imprese che esercitano l'attività di acquacoltura. »

2. I benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi al personale marittimo extracomunitario imbarcato su navi da pesca.

3. All'articolo 6-bis, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, le parole seguenti sono soppresse: « e, nel limite del 70 per cento, a quelle che esercitano la pesca mediterranea ».

4. All'onere derivante dal presente articolo, stimato in 22,5 milioni di euro per il 2008 e in 32,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

*** 4-ter-01.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Ulteriori misure urgenti per la pesca).

1. L'articolo 1, comma 172, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente: « Per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, i benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi, per il triennio 2008-2010, alle imprese che esercitano la

pesca mediterranea, la pesca costiera ed a quelle che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari. I medesimi benefici sono estesi, altresì, alle imprese che esercitano l'attività di acquacoltura ».

2. I benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi al personale marittimo extracomunitario imbarcato su navi da pesca.

3. All'articolo 6-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, le parole seguenti sono soppresse: « e, nel limite del 70 per cento, a quelle che esercitano la pesca mediterranea ».

4. All'onere derivante dal presente articolo, stimato in 22,5 milioni di euro per il 2008 e in 32,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

* **4-ter-02.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. *bis*.

(Ulteriori misure urgenti per la pesca).

1. L'articolo 1, comma 172, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente: « Per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, i benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi, per il triennio 2008-2010, alle imprese che esercitano la pesca mediterranea, la pesca costiera ed a quelle che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari.

2. I benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi al personale marittimo extracomunitario imbarcato su navi da pesca.

3. All'articolo 6-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, le parole seguenti sono soppresse: « e, nel limite del 70 per cento, a quelle che esercitano la pesca mediterranea ».

4. All'onere derivante dal comma 1, stimato in 22,5 milioni di euro per il 2008 e in 32,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

** **4-ter-03.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. *bis*.

(Ulteriori misure urgenti per la pesca).

1. L'articolo 1, comma 172, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente: « Per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, i benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi, per il triennio 2008-2010, alle imprese che esercitano la pesca mediterranea, la pesca costiera ed a quelle che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari. »

2. I benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, sono estesi al personale marittimo extracomunitario imbarcato su navi da pesca.

3. All'articolo 6-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, le parole seguenti sono soppresse: « e, nel limite del 70 per cento, a quelle che esercitano la pesca mediterranea ».

4. All'onere derivante dal comma 1, stimato in 22,5 milioni di euro per il 2008 e in 32,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

**** 4-ter-04.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. *bis.*

(Ulteriori misure urgenti nel settore della pesca).

Al Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, all'articolo 261, secondo comma, dopo le parole: « non superiori a 100 GT » sono inserite le seguenti: « o, in alternativa a 100 TSL ».

*** 4-ter-05.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. *bis.*

(Ulteriori misure urgenti nel settore della pesca).

Al Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, all'articolo 261, se-

condo comma, dopo le parole: « non superiori a 100 GT » sono inserite le seguenti: « o, in alternativa a 100 TSL, ».

*** 4-ter-023.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. *bis.*

(IRAP agevolata per la pesca).

1. All'articolo 45, primo comma, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: « per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 » sono sostituite dalle seguenti: « in quello della pesca ».

2. La disposizione di cui al precedente comma 1 si applica dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2008.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, stimato in 3 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2008, e delle corrispondenti proiezioni triennali, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

**** 4-ter-07.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. *bis.*

(IRAP agevolata per la pesca).

1. All'articolo 45, primo comma, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole: « per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre

1973, n. 601 » sono sostituite dalle seguenti: « in quello della pesca ».

2. La disposizione di cui al precedente comma 1 si applica dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2008.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, stimato in 3 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2008, e delle corrispondenti proiezioni triennali, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

**** 4-ter-015.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(IRAP agevolata per la pesca).

All'articolo 45, primo comma, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, le parole: « e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi » sono soppresse, conseguentemente dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Per i soggetti che operano nel settore della pesca professionale per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008 per i tre periodi d'imposta successivi l'aliquota è stabilita nella misura dello 0 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2011 l'aliquota è stabilita nella misura di cui al comma 1.

All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 7 milioni di euro, si provvede per ciascuno degli anni del triennio mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni 2008, 2009

e 2010, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

*** 4-ter-016.** Ruvolo, Galletti, Mannino.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(IRAP agevolata per la pesca).

1. All'articolo 45, primo comma, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, le parole: « e per le cooperative della piccola pesca e loro consoli » sono soppresse, conseguentemente dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Per i soggetti che operano nel settore della pesca professionale per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008 per i tre periodi d'imposta successivi l'aliquota è stabilita nella misura dello 0 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2011 l'aliquota è stabilita nella misura di cui al comma 1.

All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 7 milioni di euro, si provvede per ciascuno degli anni del triennio mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

*** 4-ter-06.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Canone demaniale).

1. Alle concessioni di aree demaniali marittime e loro pertinenze, nonché di

zone di mare territoriale richieste da soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 2511 c.c. per iniziative di acquacoltura, pesca, ripopolamento attivo e passivo, protezione della fascia costiera e di zone acquee, nonché di realizzazione di manufatti per il conferimento, il mantenimento, l'eventuale trasformazione e la commercializzazione del prodotto, si applica il canone meramente ricognitorio previsto dall'articolo 48, lettera e) del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in 850.000 euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, come determinata dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008.

**** 4-ter-08.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Canone demaniale).

1. Alle concessioni di aree demaniali marittime e loro pertinenze, nonché di zone di mare territoriale richieste da soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 2511 c.c. per iniziative di acquacoltura, pesca, ripopolamento attivo e passivo, protezione della fascia costiera e di zone acquee, nonché di realizzazione di manufatti per il conferimento, il mantenimento, l'eventuale trasformazione e la commercializzazione del prodotto, si applica il canone meramente ricognitorio previsto dall'articolo 48, lettera e) del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in 850.000 euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999,

n. 165, come determinata dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2008.

**** 4-ter-09.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Esenzione dall'imponibile premi FEP per la pesca).

L'articolo 2, comma 121 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente:

« Le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione di reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante le disponibilità del Fondo centrale per il credito peschereccio, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ».

*** 4-ter-010.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Esenzione dall'imponibile premi FEP per la pesca).

L'articolo 2, comma 121 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente:

« Le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio,

del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione di reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante le disponibilità del Fondo centrale per il credito peschereccio, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. »

* **4-ter-013.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Esenzione dall'imponibile premi FEP per la pesca).

Le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'anno 2008 allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e finanze.

** **4-ter-011.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Esenzione dall'imponibile premi EEP per la pesca).

Le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base « Fondo speciale » di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'anno 2008 allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e finanze.

** **4-ter-012.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(IVA Agevolata pesca).

L'applicazione in via sperimentale del regime di cui all'articolo 34, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, agli imprenditori ittici esercenti attività di pesca, prevista dall'articolo 5, comma 1-*sexies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81 per l'anno 2006, è differita all'anno 2008, nell'ambito delle risorse a tal fine destinate dall'articolo 5, comma 1-*septies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, conver-

tito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81.

Conseguentemente ai sottoindicati punti della prima parte della Tabella A allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sopprimere le seguenti parole:

a) al punto 7, le parole: « derivanti dalla pesca in acque dolci e dalla piscicoltura »;

b) al punto 8, le parole: « derivanti dalla pesca in acque dolci e da allevamento. La percentuale di compensazione da applicare alle fattispecie indicate ai suddetti punti 7 ed 8, è pari al 4 per cento. Fanno eccezione astici, aragoste e ostriche per i quali si applica una percentuale di compensazione del 10 per cento.

* **4-ter-018.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(IVA Agevolata pesca).

L'applicazione in via sperimentale del regime di cui all'articolo 34, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, agli imprenditori ittici esercenti attività di pesca, prevista dall'articolo 5, comma 1-*sexies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81 per l'anno 2006, è differita all'anno 2008, nell'ambito delle risorse a tal fine destinate dall'articolo 5, comma 1-*septies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81.

Conseguentemente ai sottoindicati punti della prima parte della Tabella A allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica

26 ottobre 1972, n. 633, sopprimere le seguenti parole:

a) al punto 7, le parole: « derivanti dalla pesca in acque dolci e dalla piscicoltura »;

b) al punto 8, le parole: « derivanti dalla pesca in acque dolci e da allevamento. La percentuale di compensazione da applicare alle fattispecie indicate ai suddetti punti 7 ed 8, è pari al 4 per cento. Fanno eccezione astici, aragoste e ostriche per i quali si applica una percentuale di compensazione del 10 per cento.

* **4-ter-019.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

(Modifiche al decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154).

1. L'articolo 2 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 è sostituito dal seguente:

ART. 2.

(Tavolo azzurro).

1. Per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali della politica nazionale della pesca e dell'acquacoltura è istituito il « Tavolo azzurro ».

2. Il Tavolo azzurro è coordinato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ed è composto dagli assessori alla pesca e all'acquacoltura delle regioni e delle province autonome, dai presidenti di ciascuna associazione nazionale delle cooperative della pesca, delle imprese di pesca, delle imprese di acquacoltura, dai segretari generali di ciascuna organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale.

3. Il Tavolo azzurro è sentito, altresì, sui criteri e le strategie del Programma

nazionale di cui all'articolo 4, nonché in relazione ad ogni altra finalità per la quale il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ne ravvisi l'opportunità.

2. L'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 254 è abrogato.

4-ter-020. Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

Alla Tabella A allegata al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 « testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali e amministrative » il punto 3 è sostituito dal seguente:

3. Impieghi come carburanti per la navigazione nelle acque comunitarie marine ed interne compresa la pesca, con esclusione delle imbarcazioni private da diporto.

Al relativo onere, valutato in 400.000 euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

* **4-ter-021.** Marinello, Pagano, Misuraca, Fontana, Germanà, Torrisi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter inserire il seguente:

ART. 4-ter. bis.

Alla Tabella A allegata al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 « testo

unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali e amministrative » il punto 3 è sostituito dal seguente:

3. Impieghi come carburanti per la navigazione nelle acque comunitarie marine ed interne compresa la pesca, con esclusione delle imbarcazioni private da diporto.

Al relativo onere, valutato in 400.000 euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

* **4-ter-022.** Ruvolo, Mannino, Galletti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-ter aggiungere il seguente:

ART. 4-quater.

(Sostegno alle aziende agricole siciliane colpite dalla peronospora).

1. A sostegno delle aziende viticole che hanno subito un calo della produzione di almeno il 30 per cento, a causa degli attacchi della peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), avvenuti in Sicilia nel corso del 2007, è previsto un aiuto a compensazione del mancato reddito.

2. Con decreto dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Siciliana saranno definiti criteri, limiti e modalità per l'erogazione dell'aiuto di cui al comma 1.

3. L'aiuto è erogato ai sensi del regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel set-

tore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L. n. 337 del 21 dicembre 2007.

4. All'onere del presente articolo, valutato in 50 milioni di euro per l'anno 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio. ».

4-ter-014. Marinello.

(Inammissibile)

ART. 4-*quater*.

Sopprimerlo.

4-*quater*-1. Baretta, Amici.

*Dopo l'articolo 4-*quater*, aggiungere il seguente:*

ART. 4-*quater bis*.

Al fine di potenziare l'attività dell'Agenzia delle dogane si procede, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, all'assunzione del personale in graduatoria come stabilito dal comma 346 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

4-*quater*-01. Costantini, Borghesi, Piscichio, Cambursano, Formisano.

(Inammissibile)

ART. 4-*quinquies*.

Sopprimerlo.

4-*quinquies*-1. Formisano, Borghesi, Cambursano, Costantini, Piscichio.

ART. 4-*sexies*.

Al comma 1 sostituire le parole: 18.910.000, con le parole: 180.000.000.

Conseguentemente

all'ultimo periodo, sostituire le parole: Al relativo onere, pari a 18.910.000 euro per l'anno 2008 e a con le seguenti: 1-bis. A parziale copertura delle disposizioni di cui al precedente comma 1, si provvede mediante riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente di cui alla tabella C, allegata alla legge 244 del 2007, in modo da assicurare una minore spesa pari a 90 milioni di euro per l'anno 2008. Relativamente a.

Conseguentemente i commi 8 e 9 dell'articolo 4-bis sono soppressi.

4-*sexies*-1. Cambursano, Borghesi, Piscichio, Costantini, Formisano.

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-bis. È autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per la prosecuzione degli interventi a favore dei territori e dei soggetti colpiti dagli eventi meteorologici del 29 giugno 2006 e del 26 settembre 2007 nella Regione Veneto, anche per il ristoro dei danni subiti da beni pubblici e privati.

1-ter. Agli oneri di cui al comma 1-*bis* si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento relativo al Ministero dell'interno del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, corrispondentemente ridotto di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010.

4-*sexies*-2. Rubinato, Baretta.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 4-sexies è aggiunto il seguente:

ART. 4-sexies.1

(*Riallineamento e rideterminazione dei termini di prescrizione*).

1. All'articolo 2957 del codice civile al comma 1 la parola: «cinque» è sostituita con la parola: «tre». Al comma 2 la parola: «due» è sostituita dalla parola: «tre».

2. All'articolo 2948 del codice civile al comma 1 la parola: «cinque» è sostituita con la parola: «tre».

3. All'articolo 2949 del codice civile al comma 1 la parola: «cinque» è sostituita con la parola: «tre».

4. All'articolo 2903 del codice civile al comma 1 la parola: «cinque» è sostituita con la parola: «tre».

5. Per i procedimenti in corso i nuovi termini maturano decorsi tre anni dalla data del loro avvio.

4-sexies-03. Marinello.

(*Inammissibile*)

ART. 4-septies.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. I professori ordinari inquadrati nel ruolo di cui all'articolo 5, comma 5, del citato decreto ministeriale 28 settembre 2000, n. 301, ed i ricercatori della Scuola superiore dell'economia e delle finanze in servizio alla data di entrata in vigore della

legge di conversione del presente decreto rientrano nei ruoli delle amministrazioni di provenienza, anche ad ordinamento militare. Le risorse finanziarie per la corresponsione del relativo trattamento retributivo sono trasferite dalla Scuola superiore dell'economia e delle finanze all'amministrazione interessata.

4-septies-1. Costantini, Borghesi, Cambursano, Pisicchio, Formisano.

ART. 4-novies.

Sopprimere il comma 2.

4-novies.1. Marsilio.

Al comma 2, sostituire le parole: definisce le modalità con le parole: definisce, con riferimento alla parte organica dei rifiuti stessi, le modalità.

4-novies-2. Borghesi, Cambursano, Pisicchio.

Al comma 2, dopo la parola: 1992 aggiungere le seguenti: , per la parte organica dei rifiuti trattati.

4-novies-3. Quartiani, Froner.

Al comma 2 sopprimere la parola: Salerno.

4-novies-4. Libé, Galletti.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 112/08: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. C. 1386-A Governo

35

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 24 luglio 2008.

DL 112/08: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

C. 1386-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9 alle 9.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
SEDE LEGISLATIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	36
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. C. 1406, approvata, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato, C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli (<i>Discussione e conclusione – Approvazione</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo della proposta di legge C. 1406, adottato dalla commissione come testo base</i>)	39
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>)	44
AVVERTENZA	38

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 24 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

SEDE LEGISLATIVA

Giovedì 24 luglio 2008. – Presidenza del presidente Donato BRUNO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 16.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicu-

rata, oltre che con resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivo a circuito chiuso.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

C. 1406, approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli.

(Discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione inizia la discussione.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che la Commissione, a partire dalla seduta del 3 luglio 2008, ha esaminato le proposte di legge in titolo in sede referente. In tale ambito, la Commissione, nella seduta del 10 luglio 2008, ha adottato come testo base il testo approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato (C. 1406). Su tale testo sono stati acquisiti il parere favorevole con osservazioni della II Commissione Giustizia e il nulla osta della V Commis-

sione bilancio. Nella seduta del 23 luglio 2008, la Commissione ha quindi modificato il testo base con l'approvazione degli emendamenti 2.3 e 4.1 del relatore. Sul nuovo testo la II Commissione Giustizia ha espresso parere favorevole e la V Commissione bilancio nulla osta. Successivamente, essendo maturati i presupposti in tal senso, è stata chiesto il trasferimento dell'esame in sede legislativa, cui l'Assemblea ha acconsentito nella seduta odierna.

Dichiara quindi aperta la discussione sulle linee generali.

Sesa AMICI (PD), *relatore*, si richiama alla relazione introduttiva e agli interventi da lei svolti nel corso dell'esame preliminare in sede referente sul provvedimento in titolo.

Donato BRUNO, *presidente*, prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia ad intervenire.

Mario TASSONE (UdC) si richiama agli interventi da lui svolti nel corso dell'esame preliminare in sede referente sul provvedimento in titolo. Dichiara inoltre di sottoscrivere gli emendamenti 2.1 e 4.1 del deputato Costantini.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Propone quindi di adottare come testo base per il seguito della discussione il nuovo testo della proposta di legge C. 1406, come risultante dall'esame in sede referente (*vedi allegato 1*).

La Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito della discussione il nuovo testo della proposta di legge C. 1406, come risultante dall'esame in sede referente.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto alle 12 di oggi. Avverte che sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato 2*) ed invita il relatore ed il

rappresentante del Governo ad esprimere il prescritto parere su di essi.

Sesa AMICI (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, avvertendo che altrimenti il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Daniele MOLGORA esprime parere conforme a quello del relatore.

Carlo COSTANTINI (IdV) illustra i propri emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 4.1, dei quali raccomanda l'approvazione.

Gianclaudio BRESSA (PD) interviene sul complesso degli emendamenti presentati dal deputato Costantini, illustrando il proprio orientamento contrario su di essi.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire sul complesso degli emendamenti, si passa ora alle votazioni, preve eventuali dichiarazioni di voto. Dà quindi conto delle sostituzioni comunicate alla presidenza.

Carlo COSTANTINI (IdV) dichiara il proprio voto di astensione sull'articolo 1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo 1, respinge gli emendamenti Costantini 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 ed approva gli articoli 2 e 3 del testo base.

Mario TASSONE (UdC) illustra l'emendamento Costantini 4.1, da lui sottoscritto, e ne raccomanda l'approvazione.

Enrico LA LOGGIA (PdL) interviene sull'emendamento 4.1 Costantini.

Carlo COSTANTINI (IdV) interviene sul proprio emendamento 4.1, del quale raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento 4.1 Costantini ed approva gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 del testo base.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che, essendosi così concluse le votazioni sui

singoli articoli, si passa ora alla votazione finale.

Enrico LA LOGGIA (PdL), Mario TASSONE (UdC) e Marco MINNITI (PD) intervengono per dichiarazione di voto finale, preannunciando il proprio voto favorevole.

Carlo COSTANTINI (IdV) interviene per dichiarazione di voto finale, preannunciando il proprio voto di astensione.

Manuela DAL LAGO (LNP) interviene per dichiarazione di voto finale, preannunciando il proprio voto favorevole.

La Commissione approva, con votazione nominale finale, il testo base, autorizzando inoltre la presidenza al coordinamento formale del testo approvato.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che risultano così assorbite le proposte di legge

C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli.

La seduta termina alle 17.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Istituzione del «Giorno della memoria dei militari italiani caduti per la pace».
C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini.

ALLEGATO 1

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (C. 1406, approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli).

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 1406, ADOTTATO
DALLA COMMISSIONE COME TESTO BASE**

ART. 1.

(Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere).

1. È istituita, per la durata della XVI legislatura, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere in quanto operanti nel territorio nazionale, con i seguenti compiti:

a) verificare l'attuazione della legge 13 settembre 1982, n. 646, e delle altre leggi dello Stato, nonché degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;

b) verificare l'attuazione delle disposizioni del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, del decreto legislativo 29 marzo 1993, n. 119, della legge 13 febbraio 2001, n. 45, e del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 23 aprile 2004, n. 161, riguardanti le persone che collaborano con la giustizia e le persone che prestano testimonianza, e promuovere iniziative legislative e amministrative necessarie per rafforzare l'efficacia;

c) verificare l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 2002,

n. 279, relativamente all'applicazione del regime carcerario di cui all'articolo 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, alle persone imputate o condannate per delitti di tipo mafioso;

d) accertare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri, formulando le proposte di carattere normativo e amministrativo ritenute opportune per rendere più coordinata e incisiva l'iniziativa dello Stato, delle regioni e degli enti locali e più adeguate le intese internazionali concernenti la prevenzione delle attività criminali, l'assistenza e la cooperazione giudiziaria anche al fine di costruire uno spazio giuridico antimafia a livello di Unione europea e promuovere accordi in sede internazionale;

e) accertare e valutare la natura e le caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno mafioso e di tutte le sue connessioni, comprese quelle istituzionali, con particolare riguardo agli insediamenti stabilmente esistenti nelle regioni diverse da quelle di tradizionale inserimento e comunque caratterizzate da forte sviluppo dell'economia produttiva, nonché ai processi di internazionalizzazione e cooperazione con altre organizzazioni criminali finalizzati alla gestione di nuove forme di attività illecite contro la persona, l'ambiente, i patrimoni, i diritti di

proprietà intellettuale e la sicurezza dello Stato, con particolare riguardo alla promozione e allo sfruttamento dei flussi migratori illegali, nonché approfondire, a questo fine, la conoscenza delle caratteristiche economiche, sociali e culturali delle aree di origine e di espansione delle organizzazioni criminali;

f) indagare sul rapporto tra mafia e politica, sia riguardo alla sua articolazione nel territorio, negli organi amministrativi, con particolare riferimento alla selezione dei gruppi dirigenti e delle candidature per le assemblee elettive, sia riguardo a quelle sue manifestazioni che, nei successivi momenti storici, hanno determinato delitti e stragi di carattere politico-mafioso;

g) accertare le modalità di difesa del sistema degli appalti e delle opere pubbliche dai condizionamenti mafiosi, le forme di accumulazione dei patrimoni illeciti, di investimento e riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività delle organizzazioni criminali;

h) verificare l'impatto negativo, sotto i profili economico e sociale, delle attività delle associazioni mafiose o similari sul sistema produttivo, con particolare riguardo all'alterazione dei principi di libertà della iniziativa privata, di libera concorrenza nel mercato, di libertà di accesso al sistema creditizio e finanziario e di trasparenza della spesa pubblica comunitaria, statale e regionale finalizzata allo sviluppo e alla crescita e al sistema delle imprese;

i) verificare la congruità della normativa vigente per la prevenzione e il contrasto delle varie forme di accumulazione dei patrimoni illeciti, del riciclaggio e dell'impiego di beni, denaro o altre utilità che rappresentino il provento della criminalità organizzata mafiosa o similare, con particolare attenzione alle intermediazioni finanziarie e alle reti d'impresa, nonché l'adeguatezza delle strutture e l'efficacia delle prassi amministrative, formulando le proposte di carattere normativo e amministrativo ritenute ne-

cessarie, anche in riferimento alle intese internazionali, all'assistenza e alla cooperazione giudiziaria;

l) verificare l'adeguatezza delle norme sulla confisca dei beni e sul loro uso sociale e produttivo e proporre misure per renderle più efficaci;

m) verificare l'adeguatezza delle strutture preposte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni criminali nonché al controllo del territorio anche consultando le associazioni, a carattere nazionale o locale, che più significativamente operano nel settore del contrasto alle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso;

n) svolgere il monitoraggio sui tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali e proporre misure idonee a prevenire e a contrastare tali fenomeni, verificando l'efficacia delle disposizioni vigenti in materia, con riguardo anche alla normativa concernente lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e la rimozione degli amministratori locali;

o) riferire al Parlamento al termine dei suoi lavori, nonché ogni volta che lo ritenga opportuno e comunque annualmente.

2. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

3. Uguali compiti sono attribuiti alla Commissione con riferimento alle altre associazioni criminali comunque denominate, alle mafie straniere, o di natura transnazionale ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146, e a tutti i raggruppamenti criminali che abbiano le caratteristiche di cui all'articolo 416-*bis*

del codice penale, o che siano comunque di estremo pericolo per il sistema sociale, economico ed istituzionale.

ART. 2.

(Composizione della Commissione).

1. La Commissione è composta da venticinque senatori e venticinque deputati, scelti rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. I componenti sono nominati anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione. I componenti della Commissione dichiarano alla Presidenza della Camera di appartenenza se nei loro confronti sussista una delle condizioni indicate nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 3 aprile 2007, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare istituita dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.

2. La Commissione è rinnovata dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i componenti possono essere confermati.

3. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti, convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

4. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto dai componenti la Commissione a scrutinio segreto. Per l'elezione del presidente è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti la Commissione; se nessuno riporta tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

5. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente la Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ai sensi del comma 4.

6. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 si applicano anche per le elezioni suppletive.

ART. 3.

(Comitati).

1. La Commissione può organizzare i suoi lavori attraverso uno o più comitati, costituiti secondo la disciplina del regolamento di cui all'articolo 7.

ART. 4.

(Audizioni a testimonianza).

1. Ferme le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.

2. Per i segreti professionale e bancario si applicano le norme vigenti. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124. In nessun caso per i fatti rientranti nei compiti della Commissione può essere opposto il segreto di ufficio.

3. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

4. Si applica l'articolo 203 del codice di procedura penale.

ART. 5.

(Richiesta di atti e documenti).

1. La Commissione può ottenere, anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale, copie di atti e documenti relativi a procedimenti

e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari. L'autorità giudiziaria può trasmettere le copie di atti e documenti anche di propria iniziativa.

2. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia ai sensi del comma 1 siano coperti da segreto.

3. La Commissione può ottenere, da parte degli organi e degli uffici della pubblica amministrazione, copie di atti e documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materia attinente alle finalità della presente legge.

4. L'autorità giudiziaria provvede tempestivamente e può ritardare la trasmissione di copia di atti e documenti richiesti con decreto motivato solo per ragioni di natura istruttoria. Il decreto ha efficacia per sei mesi e può essere rinnovato. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto. Il decreto non può essere rinnovato o avere efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari.

5. Quando gli atti o i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla Commissione di cui alla presente legge.

6. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

ART. 6.

(Segreto).

1. I componenti la Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di

servizio sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 5, commi 2 e 6.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, le stesse pene si applicano a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

ART. 7.

(Organizzazione interna).

1. L'attività e il funzionamento della Commissione e dei comitati istituiti ai sensi dell'articolo 3 sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dell'attività di inchiesta. Ciascun componente può proporre la modifica delle disposizioni regolamentari.

2. Tutte le volte che lo ritenga opportuno la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

3. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti.

4. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, di intesa tra loro.

5. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 150.000 euro per l'anno 2008 e di 300.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repub-

blica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. I Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, con determinazione adottata di intesa tra loro, possono autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al precedente periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

6. La Commissione cura la informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti.

ART. 8.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO 2

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (Nuovo testo C. 1406, approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato).

EMENDAMENTI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: venticinque senatori e venticinque deputati con le seguenti: venti senatori e venti deputati.

2. 1. Costantini, Tassone.

Al comma 1, sostituire il terzo periodo, con le parole: , nonchè delle indicazioni contenute nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 3 aprile 2007, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare istituita dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.

2. 2. Costantini.

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: I componenti della Commissione dichiarano aggiungere le seguenti: ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documenta-

zione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni.

2. 3. Costantini.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. I componenti della Commissione che, ai sensi di quanto disposto dal precedente comma, abbiano dichiarato il falso alla Presidenza della Camera di appartenenza, decadono automaticamente dall'incarico, e sono sostituiti entro quindici giorni.

2. 4. Costantini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Per i segreti professionale e bancario si applicano le norme vigenti. In nessun caso per i fatti rientranti nei compiti della Commissione può essere opposto il segreto di Stato o il segreto di ufficio.

4. 1. Costantini.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 406 Contento e C. 1415 Governo (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1510 Tenaglia</i>)	45
Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti. C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini, C. 1252 Mussolini e C. 1440 Governo (<i>Seguito esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto</i>)	55

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	57
AVVERTENZA	56

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 9.20.

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

C. 406 Contento e C. 1415 Governo.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1510 Tenaglia).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che è stata assegnata la

proposta di legge C. 1510 a prima firma dell'onorevole Tenaglia, che è quindi abbinata ai progetti di legge all'ordine del giorno.

Passando all'illustrazione dei provvedimenti all'esame, sottolinea come la necessità di intervenire sulla disciplina delle intercettazioni telefoniche sia condivisa trasversalmente da tutte le forze politiche. Nella scorsa legislatura la Camera dei deputati ha approvato pressoché all'unanimità – con significative modifiche dovute alla collaborazione dei gruppi di maggioranza ed opposizione – un disegno di legge del Governo di centro-sinistra che, tuttavia, non è stato poi approvato dal Senato.

Ritiene che il frutto di quel lavoro possa costituire oggi un punto di partenza da cui prendere le mosse per giungere finalmente ad un risultato definitivo. Al riguardo segnala la proposta di legge

n. 406, presentata dall'onorevole Contento in questa legislatura, che riproduce proprio quel testo.

Ricorda poi che il Governo in carica, ha presentato, tra i primi provvedimenti sulla giustizia, il disegno di legge n. 1415, volto a riformare la disciplina delle intercettazioni e che il maggiore gruppo di opposizione, a sua volta, ha presentato, sempre sul tema delle intercettazioni, la proposta di legge C. 1510.

Prima di esporre il contenuto dei testi ritiene opportuno fare una precisazione volta ad evitare possibili equivoci e strumentalizzazioni. Le intercettazioni telefoniche sono uno strumento di indagine in molti casi insostituibile.

Tuttavia, è innegabile che, nonostante la legge già preveda presupposti rigorosi per autorizzare le intercettazioni, è un dato di fatto che si faccia un uso distorto ed eccessivo del mezzo di captazione, che finisce troppo spesso per essere utilizzato per trovare prove anche in relazione a casi nei quali sarebbe possibile farne a meno. È altrettanto pacifico che spesso gli inquirenti se ne avvalgono anche quando potrebbero utilizzare mezzi diversi di investigazione.

Pertanto, procedere alla riforma, per limitare il ricorso alle intercettazioni – fissando dei presupposti più rigorosi rispetto a quelli in vigore – non significa depotenziare questo strumento di indagine, quanto piuttosto tentare di escluderne un uso abnorme.

Osserva che tre sono i piani della disciplina delle intercettazioni che richiedono interventi: la genesi, la conservazione e la divulgazione.

In relazione alla genesi, come ha già anticipato, a fronte di una normativa che qualifica le intercettazioni come un mezzo di ricerca della prova da utilizzare con estrema cautela – l'articolo 267 al primo comma, oltre a richiedere la sussistenza di gravi indizi di reato, pone come presupposto l'assoluta indispensabilità ai fini della prosecuzione delle indagini – si assiste ad un ricorso smodato a tale strumento di indagine. Le intercettazioni sono diventate, infatti, un mezzo ordinario di

ricerca della prova anche di reati per i quali il codice di rito non ne consente l'utilizzo, non rientrando la pena edittale nei limiti previsti dall'articolo 266 né tra le tassative eccezioni ivi stabilite. Da qui il fenomeno delle cosiddette intercettazioni a rete.

Circa la conservazione, osserva che il materiale intercettato attualmente non è conservato in modo adeguato: manca una precisa organizzazione della gestione e custodia dei risultati dell'attività svolta.

In ordine alla divulgazione la divulgazione, osserva che non va sottovalutata la spettacolarizzazione delle intercettazioni. La diffusione di conversazioni irrilevanti per le indagini e persino relative a soggetti del tutto estranei alle stesse rappresenta solo la punta dell'*iceberg* di un fenomeno che spesso con superficialità viene definito come mera violazione del segreto istruttorio. In realtà, sulla base della normativa attualmente in vigore il segreto riguarda soltanto gli atti d'indagine del pubblico ministero e della polizia giudiziaria, sino a quando non ne possa avere conoscenza la difesa. Spesso, dunque, si parla impropriamente di illecita pubblicazione di atti di indagine. Tuttavia, è frequente anche la divulgazione di intercettazioni ancora coperte da segreto. Nei confronti di tali violazioni è necessario maggiore rigore e non lasciare che le norme volte a presidiare i divieti restino inapplicate.

Alla luce di quanto fin qui rilevato appare chiaro che il tema della riforma delle intercettazioni deve essere affrontato su diversi piani, tenendo conto che vi sono due esigenze da contemperare: quella investigativa e quella relativa alla tutela della riservatezza dei cittadini. Sarebbe un grave errore privilegiare una sola di esse. Compito del legislatore è trovare un punto di equilibrio tra i due interessi.

Il disegno di legge del Governo affronta gli aspetti più urgenti in diciotto articoli. I primi due, pur non attenendo direttamente alla disciplina delle intercettazioni, sono strettamente connessi ad essa.

L'articolo 1 apporta modifiche agli articoli 36 e 53 del codice di procedura penale, relativi, rispettivamente, all'asten-

sione del giudice e alla sostituzione del pubblico ministero nel caso in cui il primo abbia reso pubblicamente dichiarazioni relative al processo affidatogli o il secondo sia iscritto nel registro degli indagati per il reato di illecita rivelazione di segreti inerenti a un procedimento penale di cui è titolare (articolo 379-bis del codice penale). Nella relazione di accompagnamento si legge per la prima ipotesi che « al pari degli altri motivi di astensione, anche in questo caso è, infatti, configurabile un interesse del giudice che ne pregiudica l'imparzialità e la terzietà rispetto ai fatti oggetti del procedimento ».

Particolare attenzione richiede l'articolo 2, che prevede il divieto assoluto di pubblicazione degli atti di indagine preliminare, di quanto acquisito al fascicolo del pubblico ministero o del difensore, anche quando è venuto meno il cosiddetto « segreto istruttorio » e fino alla conclusione delle indagini preliminari o, se prevista, dell'udienza preliminare. A differenza della normativa vigente il divieto non si applica ai soli atti ed alle parti degli stessi ma anche al loro riassunto o contenuto, ritenendo che l'attuale formulazione sia facilmente eludibile attraverso queste ultime forme di pubblicazione. Il testo approvato dalla Camera nella scorsa legislatura vietava il riassunto dell'atto ma non la pubblicazione del suo contenuto.

Il disegno di legge del Governo prevede il divieto assoluto di pubblicazione, anche dopo la conclusione delle indagini o dell'udienza preliminare, mentre la proposta n. 406 fissa tali eventi come termine finale del divieto, degli atti e dei contenuti relativi a conversazioni o comunicazioni informatiche o telematiche di cui sia stata ordinata la distruzione.

Vi è poi una modifica all'articolo 115 del codice di procedura penale relativa al caso di iscrizione nel registro degli indagati di impiegati dello Stato o di persone esercenti una professione per la quale è richiesta una speciale autorizzazione, per reati di pubblicazione di atti coperti dal segreto. Si prevede che il procuratore della Repubblica informi l'organo disciplinare competente il quale, nei successivi trenta

giorni, sentito il presunto autore del fatto, può disporre la sospensione cautelare dal servizio o dall'esercizio della professione fino a tre mesi.

Gli articoli 3 e 4 hanno per oggetto i limiti ed i presupposti delle intercettazioni, modificando gli articoli 266 e 267 del codice di procedura penale.

A parte la sottoposizione dell'acquisizione dei tabulati relativi al traffico telefonico o telematico agli stessi limiti delle intercettazioni – che rappresenta un atto dovuto a fronte della consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo – l'articolo 3 interviene su una questione che nella scorsa legislatura è stata accantonata e che, invece, alla luce delle sempre più frequenti distorsioni applicative della normativa vigente, appare essere uno dei principali temi da affrontare. Mi riferisco all'ambito applicativo delle intercettazioni quali mezzo di ricerca della prova. Il Governo ha scelto di ridurre tale ambito, prevedendo delle deroghe per i reati di maggior allarme sociale. Rispetto alla norma vigente, è stato raddoppiato il limite edittale di cinque anni di reclusione richiesto per assoggettare un reato al regime delle intercettazioni. In tale regime rientrerebbero, quindi, i delitti puniti con la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore a dieci anni.

In deroga a tale criterio, si prevede una serie di reati per i quali l'intercettazione può essere disposta indipendentemente dai limiti di pena. Si tratta dei delitti di mafia, terrorismo e dei reati di gravissimo allarme sociale, tra i quali l'omicidio, la rapina e l'estorsione aggravate, il sequestro di persona a scopo di estorsione, la violenza sessuale aggravata, il traffico di armi, l'associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti e l'associazione per delinquere finalizzata a commettere gravi reati. Ad essi vengono assimilati, sotto il profilo dell'ammissibilità delle intercettazioni, i reati di ingiuria, minaccia, usura, molestia o disturbo delle persone col mezzo del telefono. Si prevede inoltre che l'intercettazione possa essere disposta quando si procede per delitti contro la

pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni. Si tratta dello stesso limite attualmente previsto dall'articolo 266 in via generale. Ciò significa che per tali reati nulla è cambiato. Un ampliamento dell'ambito dei reati per i quali sono ammissibili le intercettazioni è dato dall'articolo 11 che, modificando l'articolo 380, comma 2, lettera *m*), del codice di procedura penale, estende l'arresto obbligatorio in flagranza anche al delitto di associazione per delinquere finalizzata a commettere furti aggravati e in abitazione e, quindi, attraverso il rinvio operato dall'articolo 407, comma 2, lettera *a*), numero 7), del codice di procedura penale, come richiamato nel novellato articolo 266, comma 1, lettera *b*), consente per tale reato le intercettazioni.

Altra novità rilevante riguarda le intercettazioni tra presenti (cosiddetta « intercettazione ambientale »), stabilendo che, qualunque sia il luogo nel quale l'intercettazione è disposta, devono esserci fondati motivi per ritenere che sia in corso di svolgimento l'attività criminosa, mentre oggi si prevede questo limite solo quando l'intercettazione venga eseguita presso l'abitazione di una persona o altro luogo di privata dimora, nel quale si compiono, cioè, gli atti caratteristici della vita domestica.

Vi è poi la previsione che, nei procedimenti in cui vi sia una persona offesa, e su sua richiesta, le operazioni di intercettazione possano essere disposte anche quando si procede per delitti non colposi per i quali è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni, limitatamente alle utenze e ai luoghi nella disponibilità della stessa persona offesa.

Uno dei punti nodali della riforma è rappresentato dall'articolo 4, che incide sui presupposti delle intercettazioni e sulla competenza per la loro autorizzazione, disciplinati dall'articolo 267 del codice di rito. Per quanto attiene al primo aspetto, si è già accennato che l'attuale normativa considera le intercettazioni come un mezzo di ricerca della prova da utilizzare

come *extrema ratio*, ma l'applicazione pratica di essa ha dimostrato che la formulazione della norma non è sufficientemente adeguata per garantire tale obiettivo. Oltre ai presupposti dei gravi indizi di reato e dell'assoluta indispensabilità ai fini della prosecuzione delle indagini devono sussistere anche « specifiche ed inderogabili esigenze relative ai fatti per i quali si procede, fondate su elementi espressamente ed analiticamente indicati nel provvedimento, non limitati ai soli contenuti di conversazioni telefoniche intercettate nel medesimo procedimento ». Nella relazione si afferma che in questo modo si rende più pregnante la motivazione del provvedimento che autorizza le operazioni di intercettazione.

La novità più importante, e forse la più qualificante dell'intera riforma, è la modificazione della competenza in ordine all'autorizzazione delle intercettazioni, che viene affidata al tribunale del capoluogo della provincia nella quale ha sede l'ufficio del pubblico ministero che ha richiesto l'intercettazione, in composizione collegiale. La previsione del giudice collegiale ha un obiettivo ben preciso, essendo diretta a porre fine alla distorsione applicativa della disciplina vigente. Uno dei dati significativi della nuova normativa, infatti, riguarda la redazione dei decreti di autorizzazione. Spesso i GIP non conoscono il fascicolo e quindi tendono a ratificare l'operato del pubblico ministero. I decreti autorizzativi sono quindi redatti ricorrendo alla motivazione *per relationem*, cioè ad un mero rinvio ad altri atti ed in particolare alla richiesta del pubblico ministero. Affidare l'autorizzazione delle intercettazioni a un organo collegiale, più distante dalle esigenze investigative e garante di maggior imparzialità è, pertanto, un modo per arginare tale prassi. La collegialità del giudice dovrebbe servire a garantire quel vaglio di ammissibilità che il giudice monocratico, sia pure inconsapevolmente, finisce per delegare al magistrato richiedente, che meglio conosce le indagini.

Altra novità rilevante riguarda i limiti temporali dell'intercettazione poiché si in-

tende fissare un termine massimo di tre mesi oltre il quale il termine iniziale di 15 giorni non è più prorogabile come, invece, avviene oggi sulla base di motivazioni elastiche che consentono di protrarre le intercettazioni per anni attraverso successive proroghe. Il limite di tre mesi corrisponde alla metà del termine ordinario di durata delle indagini preliminari. Infine, è previsto che il tribunale non possa modificare, né sostituire, il decreto con il quale ha autorizzato le operazioni di intercettazione. Anche attraverso tale modifica si cerca di porre un rimedio al già ricordato fenomeno delle intercettazioni a rete.

Opportunamente la nuova disciplina incontra delle deroghe in relazione a reati per i quali le indagini possono essere più complesse. Si prevede, quindi, un regime speciale dei presupposti e della durata delle operazioni quando l'intercettazione è disposta nei procedimenti relativi ai delitti di criminalità organizzata, di terrorismo o di minaccia col mezzo del telefono. In questi casi l'autorizzazione è data dal tribunale se vi sono sufficienti indizi di reato. La durata delle operazioni non può superare i quaranta giorni, ma è sempre prorogabile dal tribunale con decreto motivato per periodi successivi di venti giorni, senza previsione di un termine di durata massima delle operazioni; nei casi di urgenza, alla proroga provvede direttamente il pubblico ministero.

L'articolo 5 affronta il tema della esecuzione delle intercettazioni, intervenendo sugli impianti da utilizzare, sul luogo di ascolto nonché sulla modalità di conservazione. Per quanto attiene al primo profilo, si stabilisce che le operazioni di intercettazione debbono essere compiute per mezzo di impianti installati nei centri di intercettazione istituiti presso ogni distretto di corte d'appello. Questa innovazione tiene conto di quanto previsto dall'articolo 2, commi 82 e 83, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) », secondo cui il Ministero della giustizia avvia, entro il 31 gennaio 2008, la realizzazione di un sistema unico

nazionale, articolato su base distrettuale di corte d'appello, delle intercettazioni telefoniche, ambientali e altre forme di comunicazione informatica o telematica, disposte o autorizzate dall'autorità giudiziaria, anche attraverso la razionalizzazione delle attività attualmente svolte dagli uffici dell'amministrazione della giustizia. Con questo nuovo sistema le operazioni di registrazione saranno concentrate presso ciascun distretto di corte d'appello, in modo da limitare il numero soggetti che hanno accesso alle intercettazioni e da garantire il miglior livello di sicurezza nell'acquisizione e nel trattamento dei dati. A ciò si aggiunga che tale modifica consentirà, inoltre, un elevato risparmio di spesa.

Per assicurare maggiore segretezza, si stabilisce che le operazioni di ascolto delle conversazioni siano compiute mediante gli impianti installati presso la procura della Repubblica ovvero, previa autorizzazione del pubblico ministero, presso i servizi di polizia giudiziaria delegati per le indagini.

Altro punto qualificante della intera riforma è la previsione che i verbali e i supporti delle registrazioni siano custoditi in un archivio riservato tenuto presso l'ufficio del pubblico ministero che ha richiesto al tribunale l'autorizzazione a disporre l'intercettazione, con divieto di allegazione anche parziale al fascicolo di indagine. Al termine delle operazioni il tribunale, in un'apposita udienza, provvede a selezionare le intercettazioni rilevanti e utilizzabili nel procedimento. Rispetto a tale novità occorre tener conto che in ordine all'organizzazione della gestione e custodia dei risultati dell'attività svolta è necessario, anzitutto, limitare il numero dei soggetti che possono avere accesso alle informazioni riservate, creare un apposito archivio riservato – designandone un responsabile –, nonché prevedere la tracciabilità di tutti gli eventuali accessi. In tal modo sarebbe possibile porre un serio sbarramento alla fuoriuscita di notizie.

Sempre per limitare il rischio di un uso strumentale delle intercettazioni, l'articolo 6 prevede che queste siano in ogni caso

distrutte, dopo il passaggio in giudicato della sentenza. La competenza appartiene al tribunale, nella stessa composizione collegiale prevista per l'autorizzazione delle operazioni di intercettazione. Come clausola di chiusura, resta ferma la facoltà per le parti interessate e per il pubblico ministero di chiedere al tribunale la distruzione della documentazione non necessaria per il procedimento, a tutela della riservatezza delle persone coinvolte nell'intercettazione.

La disciplina sulla utilizzabilità dei risultati delle intercettazioni è dettata dagli articoli 7 e 8 con l'obiettivo di porre freno alle intercettazioni a rete. Il principio generale è che i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali le operazioni sono state autorizzate e disposte. A questo principio è apportata una deroga diversa da quella prevista dalla normativa vigente: attualmente il principio è derogabile nel caso in cui le intercettazioni risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza. Il disegno di legge del Governo consente comunque l'utilizzazione dei risultati delle intercettazioni qualora servano come prova o indizio in un procedimento diverso, contro lo stesso indagato o contro altre persone, quando esse risultino indispensabili per l'accertamento di delitti gravi individuati attraverso il richiamo agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 407, comma 2, lettera *a*), del codice di procedura penale ed a condizione che esse non siano state dichiarate inutilizzabili nel procedimento in cui sono state disposte.

L'articolo 8 prevede un ulteriore divieto di utilizzazione rispetto a quelli già previsti nell'articolo 271 del codice di procedura penale. È una novità importante nell'ottica delle intercettazioni a rete, in quanto si stabilisce che qualora, nel corso dell'udienza preliminare o del dibattimento, sia modificato il titolo del reato in un altro che non consente l'intercettazione, i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati se il nuovo reato non rientra tra quelli per i quali è pos-

sibile effettuare l'intercettazione, indicati dall'articolo 266 del codice di procedura penale. A tale principio non sono previste deroghe.

L'articolo 9 interviene sulla disciplina della redazione dell'ordinanza che dispone le misure cautelari. Oggi troppo spesso sono proprio tali atti ad essere il tramite attraverso il quale le intercettazioni diventano fatti di dominio pubblico, venendo le loro trascrizioni inserite integralmente in essi. In questi casi, peraltro, la loro pubblicazione non violerebbe alcun segreto. Nel disegno di legge si prevede, quindi, che l'ordinanza con la quale il giudice applica la misura cautelare non possa contenere il testo delle conversazioni intercettate, ma solo il loro contenuto. Il testo delle conversazioni integrali deve, invece, essere inserito in un apposito fascicolo allegato agli atti.

La materia del segreto è trattata dall'articolo 10, che modifica l'articolo 329 del codice di procedura penale.

In primo luogo, è previsto che oggetto del segreto siano non soltanto gli atti ma anche le attività di indagine. Come è evidente, si tratta di un notevole ampliamento della sfera del segreto. Forse ancor più rilevante è la modifica della procedura di « desegretazione » la quale è rimessa al giudice, prevedendosi che, quando è necessario per la prosecuzione delle indagini, il pubblico ministero può chiedere al giudice l'autorizzazione alla pubblicazione di singoli atti o parti di essi. In tal caso gli atti pubblicati sono depositati presso la segreteria del pubblico ministero. Resta invariata la *ratio* della norma, che consente di far venire meno il segreto su atti, o parti di essi, rientranti, per lo più, tra quelli cui il difensore non ha diritto di assistere e, più in generale, permette eccezionalmente la pubblicazione non del solo contenuto ma dello stesso testo degli atti, indipendentemente dal fatto che siano o no segreti.

Dell'articolo 11 si è già detto. L'articolo 12 contiene alcune modifiche alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, tra l'altro si prevede che il procuratore della

Repubblica designi un funzionario responsabile del servizio di intercettazione, nonché della tenuta del registro riservato (ove sono contenute tutte le indicazioni relative alle operazioni di intercettazione) e dell'archivio riservato (ove sono contenuti i supporti materiali).

Il disegno di legge del Governo interviene anche nella materia del diritto penale sostanziale: l'articolo 13 del disegno di legge contiene una serie di modifiche al codice penale, volte a rafforzare il sistema sanzionatorio per le condotte di diffusione di notizie inerenti agli atti di indagine e, in particolare, alle intercettazioni. La riformulazione dell'articolo 379-*bis* del codice penale (Rivelazione illecita di segreti inerenti a un procedimento penale) è la medesima utilizzata nella scorsa legislatura, prevedendosi una pena maggiore: la reclusione da uno a cinque anni anziché da sei mesi a tre anni. La condotta si concretizza nel rivelare indebitamente notizie inerenti ad atti del procedimento penale coperti dal segreto dei quali si è venuti a conoscenza in ragione del proprio ufficio o servizio svolti in un procedimento penale, o se ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza. Ove il fatto sia commesso per colpa le pene sono diminuite.

In secondo luogo, viene modificato l'articolo 614 del codice penale, attraverso la riformulazione del concetto di privata dimora. Nella relazione si legge che « viene in questo modo estesa la portata applicativa della norma, così da rendere penalmente rilevante ogni introduzione non autorizzata in luogo privato ».

Si prevede un nuovo reato, del tutto conformemente al testo approvato dalla Camera nella scorsa legislatura, che sanziona chiunque prenda illecitamente diretta cognizione di atti del procedimento penale coperti da segreto, escludendo la responsabilità penale di chi si limiti a ricevere tali atti, senza concorrere nell'accesso illecito ai luoghi ove gli stessi vengono custoditi.

Di particolare rilevanza è l'inasprimento delle sanzioni per i casi di pubblicazione arbitraria degli atti di un procedimento penale. Attualmente tale condotta

prevista dall'articolo 684 del codice penale, è punita con la pena alternativa dell'arresto fino a sei mesi e dell'ammenda da 250 a 750 euro. La novità più rilevante è la previsione congiunta della pena detentiva e di quella pecuniaria in luogo della alternatività. Inoltre è prevista una circostanza aggravante per il caso in cui la pubblicazione arbitraria riguardi le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni telefoniche, le altre forme di telecomunicazione, le immagini mediante riprese visive e l'acquisizione della documentazione del traffico delle conversazioni o comunicazioni. In questi casi, la pena è dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da 500 a 1.032 euro.

L'articolo 14 ha per oggetto le condotte di pubblicazione arbitraria. Si introduce il principio della responsabilità dell'ente. Il giudice, con la sentenza con la quale accerta il reato, può condannare l'editore al pagamento di una sanzione pecuniaria compresa tra cento e trecento quote. La responsabilità dell'ente può essere esclusa dimostrando di aver adottato, nell'organizzazione interna, codici di condotta che rendono la pubblicazione arbitraria non attribuibile all'inosservanza delle regole di *governance*.

L'articolo 15 interviene sul procedimento per la rettifica delle informazioni ritenute non veritiere o lesive della reputazione dei soggetti interessati, diffuse attraverso trasmissioni radiofoniche e televisive ovvero tramite i siti internet. Viene, inoltre, prevista una specifica procedura di rettifica anche per la stampa non periodica e si dispone che la rettifica non rechi nessun commento ulteriore.

L'articolo 16 abroga l'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, il cui contenuto è confluito all'interno dell'articolo 267, comma 3-*bis*, introdotto dall'articolo 4 del presente disegno di legge.

L'articolo 17 apporta alcune modificazioni al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (cosiddetto « codice della *privacy* »).

Sono previste la possibilità per il Garante per la protezione dei dati personali di vietare il trattamento di dati inerenti al procedimento penale, effettuato in violazione delle disposizioni previste dallo stesso codice e dal codice di deontologia, nonché la possibilità di prescrivere, quale misura a tutela dell'interessato, la pubblicazione o la diffusione della decisione che accerti la violazione. Al procedimento potranno partecipare il Consiglio nazionale dei giornalisti e il competente consiglio dell'Ordine dei giornalisti.

L'articolo 18 prevede la disciplina transitoria, disponendo che le modifiche introdotte dalla legge non si applicheranno ai procedimenti pendenti alla sua data di entrata in vigore. Si dispone, infine, che le disposizioni relative alle operazioni di registrazione compiute per mezzo degli impianti installati nei centri di intercettazione telefonica, presso ogni distretto di corte di appello, saranno applicabili decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'apposito decreto del Ministro della giustizia.

Per quanto attiene alla proposta di legge che ha come primo firmatario l'onorevole Tenaglia, prima di illustrare il contenuto delle disposizioni in esso contenute, sottolinea che questa non interviene sui limiti normativi posti alle intercettazioni dall'articolo 266 del codice di procedura penale. Si tratta di un diverso approccio al tema della riforma delle intercettazioni che rappresenta la maggiore differenza tra le posizioni del Governo e quelle del maggior gruppo di opposizione.

Passando all'articolato, dichiara che illustrerà gli articoli non secondo l'ordine numerico, quanto piuttosto secondo le materie trattate, partendo dagli articoli che incidono direttamente sulla disciplina delle intercettazioni prevista dal codice di procedura penale.

Gli articoli 5 e 6 introducono modifiche agli articoli 266 e 266-*bis* dirette ad estendere la disciplina delle intercettazioni telefoniche alla captazione di flussi di dati telematici. L'articolo 7 opera una ulteriore estensione di tale disciplina alle intercettazioni relative a corrispondenza postale

che non interrompono il corso della spedizione, nonché alle operazioni di ripresa visiva a contenuto captativo di conversazioni e a quelle non captative di conversazioni che si svolgano in luoghi di privata dimora.

L'articolo 8 modifica l'articolo 267 prevedendo un tendenziale limite, non applicabile a procedimenti relativi a delitti gravi come i reati contro la P.A., il riciclaggio e il reimpiego di beni di provenienza illecita, alle proroghe delle intercettazioni, fissato in tre mesi, superabile qualora siano emersi nuovi elementi di indagine. Tali elementi debbono essere chiaramente indicati nel provvedimento di proroga. Rispetto al testo del Governo vi è una sostanziale differenza in quanto non si pone un limite temporale invalicabile.

L'articolo 9 disciplina l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico, che il testo del governo assimila del tutto alle intercettazioni, disposta in sede processuale.

Anche la proposta in esame prevede, all'articolo 10, che le operazioni di registrazione dovranno essere effettuate per mezzo di impianti installati e custoditi in centri di intercettazione telefonica da istituirsi presso ogni distretto di corte d'appello.

Gli articoli 11 e 12 rispettivamente introducono gli articoli 268-*bis*, 268-*ter*, 268-*quater*, 268-*quinquies*, 268-*sexies* e riformulano l'articolo 269 del codice di procedura penale.

La sequenza procedimentale del deposito e della eliminazione del materiale irrilevante, in una prima fase (preliminare) viene modificata, attribuendo prima al pubblico ministero e poi al giudice il potere-dovere di selezionare le intercettazioni da acquisire. Non si prevede in questa fase un'apposita udienza, che — si legge nella relazione — avrebbe comportato un inutile appesantimento ed allungamento dei tempi procedurali, bensì una facoltà del giudice di « sentire le parti, ove necessario, senza formalità ». Il diritto di difesa sarebbe garantito attraverso la

previsione dell'interlocuzione del difensore, che può chiedere al giudice l'integrazione delle acquisizioni.

In un apposito archivio riservato il pubblico ministero deve custodire i verbali e le registrazioni. L'accesso è consentito ai difensori delle parti solo per la verifica della completezza del materiale acquisito e per la eventuale richiesta al giudice di integrazione. La documentazione relativa alle intercettazioni non rilevanti è custodita nell'archivio riservato fino alla decisione non più soggetta ad impugnazione ed è coperta da segreto (articolo 329-*bis*).

L'articolo 12, nel riformulare l'articolo 269 del codice di procedura penale, prevede che il giudice disponga la distruzione della documentazione custodita nell'archivio riservato successivamente al passaggio in giudicato della sentenza, ovvero in seguito al decorso dei termini di prescrizione dei reati per i quali si era proceduto, nei casi di intervenuta archiviazione (comma 1). Si prevede inoltre (comma 3) che, anche prima del decorso dei termini suddetti, gli interessati possano chiedere la distruzione della documentazione non rilevante per il procedimento. In tale caso il giudice, prima di decidere, deve sentire le parti. Diversamente, nel caso di documentazione assolutamente estranea alle indagini, si prevede che il giudice, sentito il pubblico ministero, possa disporre, anche d'ufficio, la distruzione anticipata, salvo che si proceda per delitti di terrorismo, criminalità organizzata o comunque per i reati di cui agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 407, comma 2, lettera *a*) (comma 2).

Gli articoli da 13 a 15 adeguano alla nuova disciplina, rispettivamente, l'ipotesi di trasmissione ad altra autorità giudiziaria delle intercettazioni per l'utilizzabilità in altro procedimento (articolo 270) e la normativa in tema di intercettazioni finalizzate alla ricerca dei latitanti prevista dall'articolo 295 del codice di procedura penale.

Gli articoli 3 e 4 disciplinano rispettivamente la perizia e le modalità di redazione del verbale di consistenza relativamente ad intercettazioni illegalmente di-

sposte. Si tratta di una modificazione alla disciplina delle cosiddette intercettazioni illegali, che il testo del Governo non tocca.

L'articolo 3 limita l'esperibilità della perizia sui documenti relativi a intercettazioni e raccolte di dati illecite, unicamente ove sia dedotta o rilevata l'incompletezza o la contraddittorietà delle risultanze del verbale di consistenza. È disciplinata l'udienza per la redazione del verbale di consistenza, in cui il giudice, in contraddittorio tra le parti, accerta la tipologia dei documenti relativi ad intercettazioni o raccolte di dati illegali (costituenti corpo del reato) e i soggetti destinatari della illecita captazione.

Le modifiche alla disciplina della pubblicità degli atti sono previste all'articolo 1, modificando l'articolo 114 del codice di rito. È limitato il divieto di pubblicazione degli atti secretati al momento precedente a quello in cui l'imputato o il suo difensore abbiano potuto averne conoscenza. Si dispone inoltre il divieto di pubblicazione anche parziale, della documentazione e degli atti relativi a conversazioni, anche telefoniche, o a flussi di comunicazioni informatiche o telematiche ovvero ai dati riguardanti il traffico telefonico o telematico, anche se non più coperti dal segreto e anche se inseriti in altri provvedimenti del pubblico ministero o del giudice per le indagini preliminari, fino alla conclusione delle indagini preliminari.

L'articolo 2 modifica l'articolo 115 del codice di procedura penale nello stesso senso previsto dal governo, in materia di violazione del divieto di pubblicazione da parte di pubblici funzionari o persone esercenti una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione da parte dello Stato.

L'articolo 16 prevede che i verbali, le registrazioni e tutta la documentazione custodita nell'archivio riservato e non acquisita al procedimento siano sempre coperti da segreto.

Gli articoli 18 e 19 disciplinano l'istituzione e la tenuta dell'archivio riservato delle intercettazioni, nonché la figura del

funzionario responsabile delle intercettazioni, nominato dal procuratore della Repubblica.

L'articolo 20 sancisce in capo al Procuratore della Repubblica l'obbligo di trasmettere annualmente al Ministro della Giustizia una relazione sulle spese di gestione e amministrazione relative alle operazioni di intercettazione, al fine di assicurare un monitoraggio costante in ordine agli oneri finanziari connessi al ricorso a tale mezzo di ricerca della prova.

L'articolo 21 contiene le modifiche al codice penale.

Rispetto al delitto di rivelazione illecita di segreti inerenti a un procedimento penale, la differenza più importante rispetto al testo del Governo è che oggetto di rivelazione indebita possano essere non solo gli atti ma anche l'attività del procedimento penale. Inoltre la sanzione della reclusione è da uno a quattro anni anziché da uno a cinque anni.

Sono poi previste due ulteriori fattispecie, inerenti rispettivamente all'accesso abusivo ad atti del procedimento penale e alla detenzione di documenti illecitamente formati o acquisiti, al fine di garantire una maggiore tutela sia alla riservatezza individuale, sia al segreto istruttorio. Circa la pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale, rispetto alla normativa vigente ed allo stesso testo del Governo la novità più importante riguarda l'ampliamento della condotta alla pubblicazione anche del contenuto di atti o documenti di cui sia vietata per legge. La sanzione (ammenda da euro 500 a euro 5.000) rimane pecuniaria anche se incrementata rispetto a quella vigente. È prevista una aggravante se gli atti o documenti si riferiscono a intercettazioni o alle captazioni di cui all'articolo 266 *quater*, coperte dal segreto ai sensi dell'articolo 329-*bis*. In questo caso la pena è l'ammenda da euro 1000 a euro 10.000.

L'articolo 22 estende la responsabilità da reato degli enti alle ipotesi di realizzazione della contravvenzione di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

L'articolo 23 sancisce il diritto al rispetto della presunzione di innocenza, conferendo al soggetto leso la possibilità di richiedere al giudice, anche attraverso la procedura di cui all'articolo 700 codice di procedura civile, l'adozione di ogni provvedimento idoneo a far cessare il comportamento lesivo.

L'articolo 24 reca talune modifiche alla legge sulla stampa, relativamente al procedimento per la rettifica delle informazioni ritenute non veritiere o lesive della reputazione dei soggetti interessati, diffuse attraverso trasmissioni radiofoniche e televisive ovvero mediante siti internet. Si prevede altresì una specifica procedura di rettifica anche per la stampa non periodica, precisandosi inoltre che la rettifica non rechi nessun commento ulteriore.

L'articolo 25, infine, oltre ad adeguare l'articolo 132 del decreto legislativo n. 196 del 2003 alla nuova disciplina delle intercettazioni, introduce, all'articolo 164-*bis* del medesimo « codice della *privacy* », sanzioni amministrative per le condotte di pubblicazione a fini di informazione giornalistica di dati personali in violazione delle disposizioni previste dal codice medesimo e dal codice di deontologia.

L'articolo 26 contiene norme di coordinamento.

L'articolo 27 introduce, all'interno del decreto legislativo n. 109 del 2006, talune fattispecie disciplinari relative alla condotta di magistrati responsabili di violazioni della riservatezza, al fine di garantire una maggiore tutela della *privacy* e al contempo di responsabilizzare maggiormente i magistrati nel ricorso alle intercettazioni.

L'articolo 28 contiene modificazioni a varie disposizioni legislative come conseguenza delle altre disposizioni del testo.

L'articolo 29, poi, chiarisce che le disposizioni processuali introdotte dalla legge non si applicano ai procedimenti già trasmessi al GUP alla data della sua entrata in vigore, e che il novellato articolo 268, comma 3, potrà trovare applicazione soltanto decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro della Giustizia disciplinante l'entrata in

funzione dei centri di intercettazione telefonica di cui al medesimo articolo 268.

L'articolo 30, infine, prevede le disposizioni relative alla copertura finanziaria del provvedimento.

Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti.

C. 35 Brugger, C. 407 Contente, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini, C. 1252 Mussolini e C. 1440 Governo.

(Seguito esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ricorda che nella scorsa seduta è emersa l'esigenza di costituire un comitato ristretto al fine di individuare il testo base per il prosieguo dell'esame dei provvedimenti. Propone pertanto di costituire un comitato ristretto.

La Commissione accoglie la proposta del relatore.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 9.55.

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di parere (*vedi allegato*).

Maurizio SCCELLI, *relatore*, illustra la proposta di parere, nella quale sono condivise le scelte di consentire, in deroga alla normativa vigente, l'assunzione di nuovi magistrati nonché di prorogare ulteriormente la non applicazione delle disposizioni in materia di arbitrato per lavori pubblici.

Lanfranco TENAGLIA (PD) chiede chiarimenti al rappresentante del governo sull'articolo 4-bis, comma 12, che differisce l'applicabilità delle disposizioni che vietano alle pubbliche amministrazioni di inserire clausole compromissorie nei contratti aventi ad oggetto lavori, forniture o servizi alla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative della devoluzione delle competenze alle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale presso tribunali e corti d'appello e comunque non oltre il 31 dicembre 2008. Osserva a tale proposito che le predette sezioni sono state già costituite e che, pertanto, non sussisterebbero le ragioni per un ulteriore differimento dell'applicabilità delle richiamate norme.

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO rileva che occorre ancora verificare in concreto se le sezioni istituite siano strutturate ed organizzate in maniera congrua in riferimento anche all'applicazione della normativa per la quale è ancora disposta la sospensione di efficacia.

Pierluigi MANTINI (PD) ritiene che nel parere debba essere dato risalto anche alla particolare natura della materia relativa ai lavori, forniture e servizi richiamata dall'articolo 4-*bis* del decreto legge.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda all'onorevole Mantini che oggetto del decreto legge non è la materia da lui richiamata, quanto piuttosto la proroga di un termine di sospensione di efficacia in relazione a disposizioni che riguardano quella materia. Per tale ragione non ritiene che possa essere accolta la richiesta dell'onorevole Mantini. Nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

*Predisposizione del programma dei lavori
per il periodo settembre-ottobre.*

ALLEGATO

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,

esaminato il disegno di legge in oggetto,

rilevato che appare necessario, con riferimento all'articolo 4-*bis*, commi 2 e 3, differire i termini per il completamento delle procedure di assunzione di magistrati amministrativi, contabili, avvocati e procuratori dello Stato, nonché per il completamento delle procedure in corso per il reclutamento dei magistrati ordinari, previste dalla legge finanziaria 2007;

osservato che il comma 12 dell'articolo 4-*bis* differisce alla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative della devoluzione delle competenze alle sezioni specializzate in materia di proprietà in-

dustriale ed intellettuale presso tribunali e corti d'appello (di cui al decreto legislativo n. 168 del 2003) e comunque non oltre il 31 dicembre 2008, l'applicabilità delle disposizioni che vietano alle pubbliche amministrazioni di inserire clausole compromissorie nei contratti aventi ad oggetto lavori, forniture o servizi e di sottoscrivere compromessi relativamente ai contratti,

tenuto conto altresì che tale scelta appare condivisibile, poiché non risultano ancora predisposte le disposizioni attuative delle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale presso tribunali e corti d'appello

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica del Trattato di Lisbona. C. 1519 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) . 58

SEDE REFERENTE:

Ratifica del Trattato di Lisbona. C. 1519 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 61

AVVERTENZA 67

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica.

La seduta comincia alle 9.05.

Ratifica del Trattato di Lisbona.

C. 1519 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che la convocazione odierna della Commissione è stata concordata nel corso della riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di consentire il rispetto del calendario dei lavori dell'Assemblea, che prevede l'approvazione del provvedimento in titolo entro la fine della prossima settimana. Segnala quindi che la Commissione potrà svolgere oggi l'esame preliminare per garantire alle Commissioni competenti in

sede consultiva tempi congrui per l'espressione del relativo parere.

Ricorda altresì che la Commissione ha già svolto un'attività conoscitiva predeterminata all'esame del disegno di legge di ratifica in titolo, procedendo all'audizione del Ministro degli affari esteri in vista del Consiglio europeo dello scorso 19 giugno, del presidente della Commissione europea, nonché del professor Giuseppe Guarino. Fa presente che è prevista per la prossima settimana l'audizione del professor Giuliano Amato.

Infine, avverte che, come di consueto per i disegni di legge di ratifica, il termine per l'eventuale presentazione di emendamenti sarà fissato solo su richiesta.

Giorgio LA MALFA (Pdl), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, sottolineando l'esigenza di procedere rapidamente alla luce della larga condivisione delle forze politiche – tanto che il Senato ha votato ieri all'unanimità – e degli impegni assunti in sede europea, confermati in occasione della recente visita del presidente della Commissione europea. Rileva, però, al contempo, l'importanza e la complessità della materia, che comporta

comunque l'esigenza di un'analisi approfondita. Prima di soffermarsi sui contenuti principali del Trattato e sulle prospettive inerenti la sua ratifica, ritiene opportuno riepilogarne le origini. Infatti, è da ormai venti anni che si pone la questione di un rafforzamento delle istituzioni europee e della loro democraticità, da quando cioè si è profilata l'unione monetaria da accompagnarsi a quella politica. Osserva, a tale proposito, che le pronunce referendarie negative intercorse si riallacciano proprio ad un sentimento di lontananza dei cittadini dalle istituzioni. Ricorda che, a seguito del Consiglio europeo di Strasburgo del dicembre 1989, mentre si sviluppò il progetto dell'unione monetaria sino al Trattato di Maastricht, fu meno soddisfacente l'esito dell'unione politica, determinando una doppia velocità che si è aggravata con l'allargamento a cui non ha corrisposto – nonostante l'impegno di Jacques Delors – un analogo approfondimento. Come noto, le questioni irrisolte a Maastricht, dalla limitazione della regola dell'unanimità ai meccanismi di voto riduttivi della minoranza di blocco, ma anche ai rapporti tra l'Unione europea e gli Stati membri, non sono stati sciolti né ad Amsterdam, né a Nizza. Si fece allora ricorso alla nuova formula di far precedere la Conferenza intergovernativa da una Convenzione, aperta alla rappresentanza parlamentare secondo la Dichiarazione di Laeken. Come noto, ne è venuto fuori il Trattato siglato a Roma nell'ottobre 2004, che adottava una Costituzione per l'Europa.

A suo avviso, quel trattato, rigettato dai referendum francese ed olandese nel 2005, conteneva erroneamente nel titolo la parola « costituzione », troppo ambiziosa rispetto allo stato dell'opinione pubblica europea. In tale ottica, tuttavia, non appare condivisibile l'atteggiamento minimalistico, ribadito nella recente audizione dallo stesso presidente Barroso a proposito del voto irlandese, liquidato come un incidente di percorso. Resta invece da approfondire l'insoddisfazione nei confronti della costruzione europea che circola in tutto il continente e si manifesta

ovviamente più nei referendum che nelle aule parlamentari. Si esprime pertanto in senso assolutamente contrario all'ipotesi che in futuro la via referendaria sia esclusa, perché non si può rifiutare il giudizio diretto dei cittadini.

Passa, quindi, ad illustrare la struttura del Trattato di Lisbona, concordata dopo la prevista pausa di riflessione dal Consiglio europeo di Berlino nel giugno 2007, che adotta il metodo dell'emendamento dei trattati vigenti, razionalizzandoli. In tal modo, mentre il Trattato sull'Unione europea (TUE), come emendato, si concentra sui principi fondamentali, i diritti dei cittadini e le istituzioni assumendo sostanzialmente i caratteri dell'auspicata costituzione europea, tutta la materia delle politiche comunitarie è riassunta nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in cui confluiscono i trattati istitutivi delle Comunità. In dettaglio, l'articolo 1 del Trattato di Lisbona riscrive il TUE in 55 articoli e l'articolo 2 riassume il TFUE in 358 articoli; gli articoli da 3 a 7 contemplano norme transitorie ed applicative.

Si sofferma, poi, sul preambolo del TUE relativamente alla questione a lungo dibattuta dell'identità dell'Europa, giudicando equilibrata e convincente la formulazione adottata sull'ispirazione delle eredità culturali, religiose ed umanistiche dell'Europa. Del TFUE, richiama l'articolo 2B in cui si esplica lo sforzo di individuazione delle materie di competenza esclusiva, concorrente ovvero di mero coordinamento.

Evidenzia quindi gli elementi venuti meno rispetto al trattato costituzionale: la parola « costituzione », l'inno, la bandiera, l'esplicitazione della supremazia del diritto comunitario (sostanzialmente però già vigente sulla base della giurisprudenza, secondo l'interpretazione affermatasi anche per il particolare impulso del giurista italiano Federico Mancini), la nuova terminologia degli atti legislativi, la Carta dei diritti fondamentali (di cui resta però un richiamo *per relationem*). Tra gli elementi invece mantenuti, sottolinea il rilievo dell'affermazione dei principi fondamentali

del federalismo, che potrebbero essere d'esempio anche a livello nazionale: attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità. Esprime particolare apprezzamento per il ruolo riconosciuto ai Parlamenti nazionali nel processo legislativo, al fine di attenuare il deficit democratico che blocca il cammino dei popoli verso l'Europa. Riferendosi alla dichiarazione del presidente Barroso per cui la Commissione ha già avviato la relativa procedura informativa, lamenta che, secondo i dati forniti, il Parlamento italiano ne avrebbe fatto uso in soli due casi su 250, auspicando una maggiore attenzione al riguardo. Tra gli elementi di novità, include anche la previsione del diritto di recesso, mentre invece non è contemplato alcun meccanismo di esclusione.

Illustra, quindi, i principali aspetti istituzionali, a partire dalla distinzione del Consiglio europeo come organo separato e dalla nomina di un suo presidente per un mandato di due anni e mezzo. Manifesta dubbi al riguardo per il rischio di conflittualità con la Commissione europea che, almeno nei propositi dei padri fondatori dell'Europa, avrebbe dovuto essere l'asse di governo. Non sembrerebbe, tuttavia, impossibile una coincidenza nella stessa persona della presidenza sia del Consiglio europeo che della Commissione. Sia pure con il titolo di alto rappresentante, segnala l'introduzione di una sorta di ministro degli esteri europeo, pur limitata dal fatto che nella politica estera è rimasta la regola dell'unanimità che invece è stata in molti altri campi ristretta. Fa, quindi, riferimento, al nuovo sistema di voto, volto a ridurre la minoranza di blocco prevista a Nizza, sulla base della doppia maggioranza del 55 per cento degli Stati e del 65 per cento della popolazione.

Si sofferma, inoltre, sulla funzione che nel nuovo quadro avranno i partiti politici europei, decisivi per il passaggio dal modello confederale a quello federale. La democrazia europea, infatti, non potrà nascere se non su un principio politico-elettivo, per cui dovrebbero essere direttamente i cittadini ad eleggere il presidente della Commissione oppure il presi-

dente del Consiglio europeo. Il punto di fondo dell'attuale crisi europea sta proprio nella domanda di partecipazione inevasa dei cittadini europei che, rendendosi ormai conto del fatto che il loro futuro si stabilisce in sede europea, si sentono tagliati fuori dal circuito decisionale. Occorre pertanto promuovere un sistema politico europeo come base per la democrazia europea, altrimenti sarà sempre maggiore la richiesta di un ridimensionamento dei poteri dell'Unione.

Conclusivamente, si esprime per la tempestiva ratifica da parte italiana, considerando il Trattato di Lisbona comunque un passo avanti, molto positivo anche se insufficiente, dal momento che le riserve riguarderebbero più quel che non c'è di quel che c'è. Manifesta però forti perplessità sull'esito complessivo del Trattato, ritenendo problematico il ritorno degli irlandesi alle urne, in cui si potrebbe peraltro rischiare un secondo voto contrario. Nella certezza, quindi, che occorrerà molto più tempo del previsto per l'eventuale attuazione del Trattato, che certo non potrà coincidere con le prossime elezioni europee, si dice sicuro del fatto che l'Unione europea possa comunque andare avanti tranquillamente sulla base delle norme vigenti, per cui non è a suo avviso il caso di farne una tragedia, quanto piuttosto tentare di convincere cechi, polacchi ed irlandesi a completare la ratifica senza inutili pressioni.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA ringrazia il relatore per l'esauriente esposizione che integra al solo fine di segnalare che ad oggi il Trattato di Lisbona è stato ratificato da ventidue Stati membri dell'Unione europea. Richiamando la preoccupazione per le esitazioni della Repubblica Ceca e anche alla luce dell'ampio dibattito svoltosi al Senato nel corso della seduta di ieri e conclusosi con un voto all'unanimità, sottolinea l'urgenza che l'Italia, in qualità di Paese fondatore dell'Unione europea, proceda alla ratifica del Trattato prima della conclusione della pausa estiva dei lavori parlamentari.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica.

La seduta comincia alle 15.50.

Ratifica del Trattato di Lisbona

C. 1519 Governo, approvato dal Senato

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta antimeridiana.

Enrico PIANETTA (PdL), rinviando all'intervento del relatore per le considerazioni di merito, osserva che il Trattato di Lisbona è meno ambizioso e più complesso rispetto al cosiddetto Trattato costituzionale, già approvato dal Parlamento italiano nella XIV legislatura. Ricorda, quale elemento positivo, il mantenimento delle disposizioni relative alla personalità giuridica dell'UE e il quadro fatto di luci e ombre per quanto concerne la politica estera europea, malgrado la rilevanza di un Alto Rappresentante che sarà al contempo vicepresidente della Commissione europea. Segnala gli aspetti problematici connessi ai contenuti delle dichiarazioni, peraltro non vincolanti, allegate al testo dei trattati, soprattutto nei casi in cui esse prevedono delle esenzioni ed esprimono orientamenti significativi quali quelle relative al seggio europeo presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. È importante richiamare la novità di un Parlamento europeo chiamato ad eleggere il presidente della Commissione europea e, per quanto riguarda la materia delle di-

fesa, dell'estensione del novero delle missioni che l'Unione europea potrà porre in essere e delle cooperazioni strutturate permanenti nelle quali è auspicabile che l'Italia abbia un ruolo rilevante in futuro. In generale, ritiene preoccupante la percezione da parte dei cittadini di un'Europa considerata lontana e burocratica, mentre invece sarebbe chiamata ad occuparsi di questioni vitali per il continente e per i singoli. Le rilevazioni effettuate dall'Eurobarometro, che testimoniano una profonda indifferenza e scetticismo verso il processo di integrazione, devono ulteriormente indurre ad avviare un dibattito presso l'opinione pubblica per correggere tale tendenza e non vanificare il lavoro di coloro che credono profondamente nel processo di integrazione e l'attività dei Parlamenti impegnati nel processo di ratifica.

Alessandro MARAN (PD) esprimendo, a nome del suo gruppo, l'auspicio di una sollecita approvazione del disegno di legge in titolo, richiama le ragioni a favore di tale passo portate dal Ministro degli affari esteri nel corso della recente audizione svolta davanti alle Commissioni esteri di Camera e Senato. Esprime il dubbio che tali ragioni siano condivise da tutte le forze politiche della maggioranza di governo. A suo avviso, la questione politica è rappresentata dalla rapidità del processo di ratifica al fine di confermare nei fatti gli impegni assunti dal nostro Paese e di risolvere con successo l'*impasse* derivante dal referendum irlandese, fornendo una risposta coesa ai Paesi che ancora non hanno ratificato il Trattato. Ricorda che l'Italia è tenuta ad una sollecita ratifica non solo in quanto Paese fondatore ma per i notevoli vantaggi di cui ha goduto in ragione della propria appartenenza al consesso europeo, a partire dai profondi cambiamenti dell'economia italiana e dal ruolo positivo che l'euro ha svolto nella riduzione degli effetti negativi derivanti dalle crisi finanziarie internazionali. Sottolinea che la ratifica del Trattato consente inoltre all'Italia di entrare a pieno a titolo a far parte di un'avanguardia europea nei set-

tori strategici. Il Trattato in esame comporta innegabili progressi – nei meccanismi decisionali, nella istituzione di fatto di un ministro degli esteri, nel rafforzamento della politica di difesa, nel ruolo dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo – e rappresenta in pratica una costituzione, malgrado non sia stato denominato in tal modo: il Trattato offre altresì la base giuridica per l'azionabilità di taluni diritti, richiamati nella Carta di Nizza. Nello sdoppiamento della struttura dei trattati europei, di cui ha dato conto il relatore, si intravede poi una sorta di primo ordine costituzionale che distingue tra legge fondamentale e leggi ordinarie relative alle singole politiche, cui corrisponde una diversa procedura di revisione, semplificata nel caso delle politiche di settore. Per quanto concerne le note obiezioni sul deficit democratico di cui soffre l'Europa, rileva il paradosso di una netta minoranza di cittadini europei, pari a circa lo 0,2 per cento, cui è stato affidato un potere di veto arrestando un processo largamente condiviso. Per quanto riguarda l'Eurobarometro, a fronte dei dati negativi che sono sistematicamente richiamati, sottolinea che non vi sono dati significativi sulla percentuale di cittadini che auspicano l'uscita del proprio Paese dall'Unione europea.

Rileva che all'origine del difetto di popolarità di cui soffre l'Europa c'è piuttosto la debole legittimazione dei capi di Stato e di Governo europei, non sempre in grado di mantenere posizioni coerenti in sede europea e in sede nazionale. Un ulteriore difetto è rappresentato dalla disattenzione sui problemi che spaventano l'opinione pubblica europea, come la precarietà del lavoro, le questioni della sicurezza, dell'immigrazione, dell'ambiente nonché dalla eccessiva propensione al compromesso su tali temi. Sottolinea altresì che il voto irlandese riflette in modo netto i diversi gruppi sociali e suggerisce la necessità di non dimenticare le fasce più deboli della società europea. Il nodo da affrontare è la sfiducia e la diffidenza dei cittadini attraverso l'*empowerment*, ovvero il rafforzamento della capacità decisionale

dei leader europei, non escludendo in futuro una riflessione sulla loro possibile elezione diretta.

Marco ZACCHERA (PdL) nel considerare la ratifica del Trattato di Lisbona una sorta di atto dovuto per l'impegno preso dall'Italia nei confronti degli altri Stati membri dell'Unione europea, richiama le considerazioni svolte dal professor Guarino, recentemente audito dalla Commissione, circa talune leggerezze che hanno caratterizzato la sigla del Trattato da parte dei rappresentanti italiani per quanto concerne la tutela dei nostri interessi nazionali. Sottolinea che l'Europa appare spesso « matrigna » nella considerazione dei cittadini in quanto la classe politica nazionale se ne cura poco. Sottolinea quindi la necessità di una sollecita approvazione del disegno di legge, auspicando però che il Governo si impegni a meglio tutelare gli interessi italiani nella fase successiva all'entrata in vigore del Trattato. In generale, ribadisce la necessità di meglio valutare l'impatto politico di ogni forma di cessione di sovranità.

Francesco TEMPESTINI (PD) condivide la valutazione del collega Maran sull'importanza di una celere ratifica del Trattato e osserva che le attuali difficoltà sul piano della *governance* europea offrono l'occasione per sgombrare il terreno dalla cosiddetta « euroretorica » e per affrontare i temi reali. Occorre registrare i cambiamenti profondi dello scenario internazionale di questi ultimi anni con particolare attenzione al processo di globalizzazione, che ha interagito e reso più difficoltoso il poderoso trasferimento di sovranità tra livello nazionale ed europeo. Le difficoltà del presente nascono da questa sovrapposizione di trasformazioni epocali, avvenute senza un contestuale e adeguato rafforzamento delle istituzioni europee. Per tali ragioni, una convinta ratifica da parte del Parlamento italiano può rappresentare un passo significativo per il processo di integrazione, in quanto aiuta i Paesi membri a « fare squadra » davanti alle nuove sfide. Sottolinea che il rifiuto dell'Europa è stato

determinato dal prevalere di localismi che non sono riusciti ad avere la meglio sulla realtà della globalizzazione. In generale, rileva che il travagliato percorso europeo di questi anni non si risolve riducendo le prerogative e i poteri dell'Unione europea; occorre invece forzare il più possibile la dimensione politica del Trattato ai fini di un rafforzamento della *governance* e dell'apertura di una sessione di approfondimento dopo la lunga fase di allargamento. Nel ricordare che l'allargamento ha rappresentato una risposta necessitata da parte dell'Europa dopo il crollo del Muro di Berlino, osserva che a questo punto occorre lavorare sul raccordo tra politica monetaria e politica di bilancio europea, cioè tra patto di stabilità e patto per la crescita, sui quali la discussione è del tutto aperta.

Guglielmo PICCHI (PdL), nell'esprimere pieno appoggio ad un celere *iter* di ratifica del Trattato, sottolinea che ciò che manca nel suo testo sono i cittadini europei: il Trattato è complesso e lontano dalla vita degli europei, che non padroneggiano le nozioni fondamentali relative alle istituzioni e ai meccanismi di funzionamento dell'Europa. Tale circostanza spiega in parte l'esito dei referendum che si sono avvicinati tra il 2005 e il 2008. Tuttavia, osserva che il Trattato rappresenta un passo in avanti, che contribuisce a sbloccare l'*impasse* istituzionale. Al riguardo, rileva che l'Italia giunge con un notevole ritardo all'appuntamento della ratifica e questo conferma una certa ambiguità che contraddistingue l'operato del nostro Paese a livello europeo anche per quanto concerne la coerenza nella tutela degli interessi nazionali. In conclusione, auspica che i governi europei, e in particolare il Governo italiano, dedichino nell'immediato futuro uno sforzo speciale alla comunicazione ed informazione dei cittadini sul progetto europeo.

Lapo PISTELLI (PD), richiamando la tendenza del nostro Paese incline a processi di ratifica ritardati e quindi frettolosi, rileva che il Trattato di Lisbona deve

essere valutato nel contesto dei rapporti tra il nostro Paese e gli altri Stati europei e rispetto alla generale fase internazionale. Procedendo in una sorta di riflessione sul contesto generale, al di là degli aspetti di mera competenza legislativa, parallelamente a quella svolta di recente dal Ministro dell'economia e delle finanze in Assemblea, sottolinea che la globalizzazione ha modificato i rapporti di forza di natura economica, sociale e anche simbolica tra le diverse aree del mondo. Si è assistito ad un profondo trasferimento di poteri che l'Italia paga ad un prezzo elevatissimo sul piano della percezione di sé: nell'arco di vent'anni siamo passati da una impostazione per cui l'Italia riteneva di essere un grande Paese in un mondo piccolo ad una percezione di sé come Paese piccolo in un mondo all'improvviso grande in cui il cosiddetto Sud è composto da giganti economici quali la Cina, l'India, il Sudafrica e pure la Nigeria. Anche l'Europa è diventata un soggetto molto più grande e complesso di quel nucleo di Paesi fondatori che si accordarono all'indomani del secondo conflitto mondiale. Sarebbe positivo che questa nuova Europa rappresentasse una parte della soluzione per il nostro Paese e per i cittadini europei in quanto prima vera risposta sul piano della *governance* continentale al fine di essere meno marginali. Segnala invece il paradosso che vede alcuni popoli europei reagire chiudendo la porta all'unico alleato e pensando di potere affrontare da soli il confronto con l'esterno e il trasferimento di poteri che si è prodotto tra le aree del pianeta. Il paradosso ha alla base una visione deformata dei grandi movimenti demografici, con i loro riflessi sul piano dei flussi migratori, un gioco al rimbalzo delle responsabilità tra livelli regionale, nazionale ed europeo, per cui si trasferisce all'Europa il peso dei problemi irrisolti ai livelli più bassi, oltre alla questione della « eurocrazia », che è nei fatti numericamente inferiore a quella della sola regione Lombardia. Si tratta di equivoci che rimandano ad una « bolla » fatta di cattiva informazione, che ingigantisce e deforma le questioni. Al riguardo, rileva che i

responsabili di tale errore di comunicazione sono proprio coloro che dovrebbero promuovere l'Europa, ovvero i Governi che almeno in questa fase conservano un ruolo prevalente, data la struttura fondamentale intergovernativa della decisione europea. Sottolinea che, almeno fino agli anni novanta, l'Europa rappresentava quasi un mero programma di adeguamento tecnico. L'avvento dell'euro, contrariamente a quanti hanno voluto considerarlo un episodio di tal genere, ha avuto una forte carica identitaria, se si pensa al significato che il marco o la sterlina hanno avuto o hanno per i tedeschi o gli inglesi.

Alla luce di queste considerazioni, rileva che la politica si deve fare carico per intero di tale situazione accettando il fallimento della contestualità tra allargamento e approfondimento, considerato che ad oggi solo il primo elemento di tale binomio è stato affrontato. Peraltro, il necessario allargamento verso Est ha posto questioni delicate anche sul piano identitario che hanno ulteriormente complicato la questione. Condividendo le considerazioni del collega Maran sulla necessità di scoraggiare minoranze di blocco nell'*iter* di ratifica, esprime perplessità per un processo che è stato avviato partendo da una forte domanda posta a livello europeo e che si è concluso invece con una risposta affidata ai singoli Stati. Peraltro, in tale passaggio non si è potuto evitare che i cittadini cogliessero l'opportunità del quesito europeo per punire i propri governi per questioni meramente interne.

Dissente in modo profondo da chi ritiene che il referendum quale strumento di democrazia diretta abbia una carica democratica superiore ai Parlamenti regolarmente eletti, a meno che non si voglia mettere in discussione il principio della democrazia rappresentativa. Ritiene semmai che si sarebbe potuto prendere in considerazione un referendum europeo adottando il criterio della doppia maggioranza degli Stati e dei popoli. Condivide le osservazioni del collega Tempestini sul contesto internazionale rilevando che i grandi eventi, a partire dall'attentato alle

Torri Gemelle, hanno portato al massimo livello le paure dei cittadini proprio nel momento di svolta per l'Europa.

Ritiene che sia a questo punto in gioco il messaggio che si lancia all'opinione pubblica, che per decidere non deve necessariamente conoscere i contenuti tecnici del Trattato così come non si può condizionare il sentirsi italiani alla perfetta conoscenza della Costituzione italiana. A conferma di questo, sottolinea che coloro che hanno lavorato contro il Trattato di Lisbona non hanno aggredito gli aspetti normativi o tecnici ma hanno posto questioni di tipo emotivo, relative ai simboli dell'Europa. Peraltro, l'Europa non è davvero mai riuscita a divenire quel super-Stato che gli euroscettici temono, semmai il contrario, e le risposte che costoro hanno fornito afferivano ad un falso sovranismo, inadeguato ad avere la meglio sul processo di globalizzazione. Allo stesso modo, chi ha contestato il deficit di socialità nel progetto europeo, manifestando costante insoddisfazione, di fatto non ha ottenuto alcun successo se non danneggiare il lavoro positivo che si stava compiendo.

Sottolinea quindi la necessità di procedere ad una celere ratifica per inviare il segnale migliore a Paesi come l'Irlanda e la Repubblica Ceca, che peraltro dovrebbe assumere la presidenza dell'Unione europea partire dal gennaio del 2009. Segnala la mancata occasione legata all'avvento di una nuova fase nella politica americana, dopo il doppio mandato del presidente Bush, che ben si sarebbe potuta accompagnare ad un rinnovamento della *governance* europea.

Infine, esprime rammarico per la tendenza dei cittadini europei a svalutare il progetto europeo a fronte del valore positivo che ad esso viene riconosciuto in continenti, come l'Asia e l'Africa, che sono segnati da conflitti e questioni che l'Europa ha permesso di superare da tempo. Auspica, in conclusione, che le elezioni del Parlamento europeo costituiscano un'occasione per rinsaldare il contatto con i

cittadini su tale tema e per spiegare nei giusti termini l'Europa che abbiamo davanti.

Paolo CORSINI (PD) esprime apprezzamento per la relazione del collega La Malfa, in particolare per quanto riguarda la sua struttura tripartita. Concordando con la maggior parte delle valutazioni espresse dai colleghi Maran e Pistelli, sottolinea che l'esame del provvedimento in titolo consente una riflessione complessiva sul progetto europeo e sulle prospettive, al di là degli aspetti meramente giuridici. Osserva che il progetto di un'Europa federale, dal 2005 ad oggi, ha pagato lo scotto di una mancanza di respiro non solo a causa dei referendum ma anche per le gravi dichiarazioni rilasciate da capi di Stato, come quello polacco o ceco, giunte addirittura a postulare la morte del Trattato. Sottolinea che si sono registrate contraddizioni e perplessità tra gli esponenti delle forze politiche della maggioranza di Governo, che solo in questi ultimi giorni è stato possibile superare. Osserva che vi sono diversi fattori che hanno determinato il distacco tra l'Europa e i suoi cittadini, tra cui il carattere etereo e sfuggente dell'identità europea e i gravosi oneri di funzionamento di un'Europa a ventisette. Il presente dibattito rappresenta, a suo modo di vedere, un'occasione da cogliere per rinnovare una volontà politica forte, nel segno di quanto affermato dal Presidente della Repubblica in un suo recente appello « al coraggio e alla fantasia » nel rilanciare il progetto federalista europeo. Vi sono limiti e vincoli da considerare, rappresentati dalle resistenze da parte degli Stati alla cessione di quote di sovranità, mentre si deve affrontare il fantasma del populismo, alimentato da nazionalismi e regionalismi che impediscono l'avverarsi degli « Stati Uniti d'Europa ».

A coloro che hanno accolto con sorpresa l'esito del voto irlandese, in considerazione degli enormi benefici goduti dall'Irlanda con il suo ingresso nell'Unione, risponde segnalando che c'è una crisi di tipo generale, legata alle conseguenze del processo di globalizzazione, per

cui le ratifiche da parte di tutti i Parlamenti, e quindi anche dell'Italia, assumono un valore che può essere decisivo. Considerato il ruolo pedagogico e propositivo che le élites politiche sono tenute a svolgere, insiste sulla necessità di un voto a larga maggioranza per correggere le distorsioni legate al populismo, che hanno attribuito all'Europa, e all'euro, la responsabilità per la diminuzione del potere d'acquisto dei redditi, per la precarietà del lavoro, connessa ai complessi processi di delocalizzazione, per i vincoli normativi, il peso della burocrazia, i fenomeni migratori e le loro implicazioni sulla sicurezza. Su tali temi l'Europa è apparsa pavida e insufficiente per cui occorre chiarire se il quadro a tinte fosche è veritiero o il frutto di suggestioni e proiezioni soggettive. Si tratta di un percorso complesso, che deve fare i conti con la crisi dell'ideale dell'integrazione e con il ruolo giocato dalle potenze cosiddette emergenti. Se il Trattato di Lisbona ha le potenzialità per rispondere a questi dilemmi, i Governi si devono impegnare per agire collettivamente nell'obiettivo di un'Europa massima, non minima. Il nodo di fondo da affrontare è la democrazia europea e dunque il deficit di legittimazione delle istituzioni europee, di cui si parla peraltro da quasi vent'anni. A fronte della reazione di chiusura e spaesamento manifestata dai cittadini irlandesi, occorre partire dal Trattato di Lisbona che è riuscito a risolvere l'annosa questione sulle radici dell'identità europea. Nel richiamare i risultati positivi raggiunti sul piano delle novità istituzionali, anche per quanto concerne la politica estera, sottolinea la necessità di risolvere il distacco tra istituzioni europee e cittadini, procedendo ad una rapida ratifica senza tuttavia trascurare i malumori che hanno determinato il no irlandese. Infine, auspica un convinto rilancio dell'impostazione federalista a fronte dell'attuale assetto intergovernativo.

Gianpaolo DOZZO (LNP), nel domandarsi le ragioni del sentimento negativo dell'opinione pubblica europea, segnala il troppo rapido allargamento dell'Unione e

l'eccessiva velocità dell'adozione della moneta unica. Dubita che si tratti solo di una cattiva comunicazione oppure di un atteggiamento populistico, ritenendo che vi siano invece connesse pesanti realtà testimoniate dall'impatto devastante della regolamentazione di alcuni settori come quello agricolo. A tale proposito, ritiene che l'Europa abbia divulgato il negativo messaggio che i terreni incolti avrebbero fruttato fondi comunitari. Ricorda altresì la protesta che ha suscitato in Francia la direttiva Bolkenstein. Invita a non sottovalutare l'esito del referendum irlandese ed a considerarlo invece l'indicatore dell'insoddisfazione verso l'attuale modello prevalente dell'Europa e soprattutto verso un suo ulteriore allargamento, che comprometterebbe la percezione dell'identità continentale come ci è stata tramandata. Poiché il Trattato di Lisbona, non risponde a tali questioni, ritiene errato caricarne l'approvazione di speranze esagerate, anche perché sussistono dubbi non solo per l'Irlanda, ma anche per la Repubblica ceca, essendo ben noto l'orientamento del presidente Klaus. Altrimenti, a suo avviso, non si fa che lavorare per rendere inevitabile la cosiddetta Europa a geometria variabile. Ribadisce infine la contrarietà del suo gruppo all'impostazione prevalente in sede europea, che ha fatto il suo tempo, per cui si può anche procedere alla ratifica del provvedimento in esame, senza però che si sia fatto alcun passo avanti sulla strada che è invece essenziale dell'Europa delle regioni e dei popoli.

Margherita BONIVER (Pdl), pur considerando ovvia ed improcrastinabile la ratifica del Trattato di Lisbona, ritiene che, dopo la terza bocciatura referendaria, si debba prendere atto che l'Unione europea è giunta alle sue estreme conseguenze per cui occorre un radicale cambiamento di visione. Fare finta di nulla sarebbe perverso e pernicioso. Ricorda i vantaggi dell'allargamento dell'UE e la positività dell'integrazione europea come modello per gli altri continenti, ma ne contesta la farraginosità istituzionale. Un errore irreparabile sarebbe anche andare

verso un'Europa *à la carte*, come paventato dallo stesso presidente Barroso nella recente audizione.

Rifacendosi all'intervento del collega Corsini, rileva come le risposte dell'Unione risultino ancora insufficienti rispetto ai problemi dei suoi cittadini, come il caro-vita e il declino economico. Al riguardo, si chiede quale responsabilità democratica sia esercitata dalla BCE. Segnala, conclusivamente, la necessità di fare ogni sforzo per avvicinare le istituzioni ai cittadini europei.

Furio COLOMBO (PD) chiede al rappresentante del Governo ed al relatore in che termini possa considerarsi compatibile con i diritti sanciti nel Trattato di Lisbona la recente introduzione in Italia dell'aggravante della clandestinità che incide non su una fattispecie penale, ma su una caratteristica personale ed esistenziale, configurando un capriccioso arbitrio oltre che un'estrema anomalia giuridica.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, prendendo spunto dai rilievi critici espressi nei confronti della maggioranza dai deputati Pistelli e Corsini, ricorda che l'Europa comunitaria è nata dall'incrocio della cultura popolare e della cultura federalista e che è sempre progredita quando le due culture si sono ritrovate, mentre oggi sembrano essere distanti, come ha evidenziato il dibattito di ieri al Senato e di oggi alla Camera.

Prendendo ad esempio la protesta di tutte le associazioni sportive contro l'indiscriminata applicazione della libera concorrenza, che rischia di impedire l'affermazione di atleti europei, denuncia il pericolo che l'Unione appaia ai suoi cittadini solo in termini punitivi. Non si nasconde che tale atteggiamento risente di una prevalenza culturale nordica e calvinista, che non sempre viene compresa nei paesi di matrice cattolica. Al riguardo, segnala che tra le motivazioni del no irlandese i sondaggi hanno evidenziato anche la difficoltà di accettare le visioni della famiglia che paiono prevalenti in Europa, indipendentemente dal fatto che

la materia sarebbe comunque riservata alla legislazione nazionale. Lamenta, quindi, la scarsa attenzione data alla diversità in seno all'Unione, contestando la tendenza all'omogeneizzazione ma non volendo riaprire il dibattito sulle radici cristiane. Ribadisce comunque l'esigenza di fissare i confini identitari dell'Europa. Non condivide poi la spiegazione della deriva populista data dal deputato Corsini, poiché la percezione pubblica dell'impoverimento per colpa dell'euro resta un problema, a prescindere dal reale nesso di causalità. Considera comunque un importante successo l'approvazione unanime che il Senato ha riservato ieri al provvedimento in esame.

Replicando al deputato Colombo, invita a non ricorrere strumentalmente per fini politici interni ai temi europei. Segnala che l'immigrazione clandestina non è un problema solo italiano e che gli altri Stati hanno nella loro autonomia preso le misure necessarie, lamentando che solo di recente anche i Paesi nordici sembrano averne colto la portata. Conclude nel senso di escludere che la norma citata avvicini o allontani l'Italia dall'Europa.

Giorgio LA MALFA (Pdl), *relatore*, ringrazia i colleghi per aver animato un interessante dibattito caratterizzato dalla ricchezza dell'analisi, ma anche dalla semplicità dell'unanime conclusione nel senso favorevole alla ratifica del Trattato di Lisbona, seppure con diverse sfumature.

Con riferimento all'intervento del collega Colombo, dichiarando che avrebbe comunque preferito l'introduzione del reato e non dell'aggravante di clandestinità, segnala che al riguardo sussiste la duplice garanzia della Corte costituzionale e della Corte europea di giustizia, fermo restando che l'immigrazione clandestina rappresenta un problema per tutta l'UE.

Riprende, quindi, le considerazioni svolte sulla crisi del modello di integrazione europea nato nel secondo dopoguerra ed osserva che gli Stati nazionali si

sono in realtà avvantaggiati dei risultati positivi conseguiti a livello comunitario per cui oggi si rivelano refrattari ad ulteriori cessioni di sovranità. Ritiene quindi che l'Europa da oggi non possa che procedere a passi stentati, salvo che non vi sia una maggiore capacità di *leadership* politica al suo vertice.

Per quanto osservato dalla collega Boniver, ricorda l'asimmetria tra la forza della BCE nella lotta all'inflazione e l'insufficiente impegno nella lotta per l'occupazione, stante l'assenza di un ministro europeo dell'economia. Rileva quindi la contraddittorietà del fatto che sono proprio le posizioni più critiche a rendere impossibili quegli sviluppi istituzionali che invece servirebbero a compensarle. Ma, riprendendo un'espressione che fu cara a Donato Menichella, fa presente che le carte con cui giocare la partita europea sono quelle che abbiamo in mano.

Stefano STEFANI, *presidente*, esprime vivo apprezzamento per la qualità del dibattito svoltosi. Nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si è concluso l'esame preliminare del disegno di legge, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Audizione del sottosegretario per gli affari esteri Alfredo Mantica sulle politiche per gli italiani all'estero.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli)

68

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)

71

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)

72

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per difesa, Guido Crosetto.

La seduta comincia alle 9.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.
C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.
C. 1417 Governo.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) prende atto del fatto che i dati contenuti nell'assestamento, relativi al periodo gennaio-maggio 2008, mostrano un bilancio della Difesa – predisposto dal Governo Prodi – in buona salute. Esprime, quindi, un giudizio positivo sulle variazioni introdotte dal disegno di legge in esame che recuperano 240 milioni di euro per l'esercizio e 10 milioni di euro per gli investimenti, in termini di competenza, nello Stato di previsione del Ministero della Difesa. In particolare, giudica positivamente le variazioni relative alle risorse destinate all'esercizio, in quanto quest'ultimo, rappresenta il settore di spesa in cui si registrano le sofferenze più significative.

Sottolinea tuttavia come l'assestamento 2008, poiché « fotografa » la situazione dei conti al 31 maggio 2008, non includa gli effetti del decreto-legge n. 93 del 2008 e del decreto-legge n. 112 del 2008. Per quanto riguarda il primo decreto-legge, chiede pertanto al Governo di chiarire se i 10 milioni di euro per il Fondo bonifiche, dei poligoni, degli arsenali militare e delle navi della Marina, siano contenuti nell'assestamento. Per quanto concerne, invece, il decreto-legge n. 112 del 2008, rileva come per effetto degli tagli lineari da esso recati, le risorse destinate alla Difesa siano state ridotte di 485,8 milioni di euro per l'anno 2009, di 456,6 milioni di euro per il 2010 e di 813,1 milioni di euro per l'anno 2011. Ricorda altresì che ulteriori decurtazioni sono state previste a carico del Fondo investimenti per 183 milioni di euro per l'anno 2008 e del reclutamento per 52 milioni di euro per il 2009 e per 304 milioni di euro dal 2010. Inoltre, il citato provvedimento dispone la definitiva soppressione delle risorse accantonate e temporaneamente rese indisponibili dalla legge finanziaria 2008 per un ammontare pari a 300 milioni di euro.

Ritiene pertanto che si stia riproponendo la stessa situazione verificatasi durante il precedente Governo di centro-destra, a cui dovette poi porre rimedio il Governo Prodi. In particolare, infatti, nel periodo 2004-2006, le risorse destinate all'esercizio e all'investimento, originariamente pari a 3.013,3 milioni di euro e a 2.587,9 milioni di euro, furono ridotte dal Governo di centro-destra, rispettivamente, a 1.837,5 milioni di euro e a 1.511,5 milioni di euro. Tali risorse furono invece portate, dal Governo di centro-sinistra, nel periodo 2006-2008, ad un livello pari a 2.633,2 milioni di euro per l'esercizio e a 3.635 milioni di euro per l'investimento.

In conclusione, nell'esprimere un giudizio positivo sull'assestamento di bilancio relativamente alla tabella n. 12 e nell'associarsi alle richieste di chiarimento del relatore in merito ai residui passivi, ribadisce con forza che i tagli introdotti dal Governo con i provvedimenti di urgenza sopra richiamati ridimensionano drasticamente

il bilancio della Difesa, mettendo in seria difficoltà l'approntamento e il mantenimento delle capacità operative dello strumento militare, come rilevato recentemente anche dal Capo di Stato Maggiore della difesa, Camporini, in Commissione Difesa.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, in merito alla differenza tra il valore dei residui passivi stimato nel bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2008, pari a 1.013,8 milioni di euro, e quello recato dal disegno di legge in esame, pari a 3.482,7 milioni, evidenzia che il primo valore è determinato dal Ministero dell'economia e delle finanze, come per tutti i Ministeri, mentre quello riportato dalla legge di assestamento per il medesimo anno finanziario costituisce un dato contabile scaturente dai dati profferiti dal rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 2007.

È quindi necessario per il prossimo futuro un maggior coordinamento tra Ministero della difesa e Ministero dell'economia all'atto della predisposizione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente, in ordine al quale si impegnerà personalmente.

Con riguardo alla correlazione tra i valori dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 2008 scaturenti dal disegno di legge in questione e gli effetti riduttivi prodotti sul bilancio della Difesa dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, nonché del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, osserva preliminarmente come il Ministero della difesa sia stato chiamato a contribuire, unitamente a tutte le altre amministrazioni, alla politica del Governo finalizzata al conseguimento degli importanti e non più rinviabili obiettivi fissati nel documento di programmazione economica finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013, in un momento delicato e difficile caratterizzato dal rallentamento della crescita dell'economia europea e mondiale.

Ciò premesso, rileva, in primo luogo, che gli effetti riduttivi di maggior rilievo per la Difesa recati dal decreto-legge

n. 112 del 2008 sono riferiti all'anno 2009 e successivi, talché non sembrano poter essere posti in relazione all'assestamento di bilancio dell'anno 2008.

Relativamente, poi, ai tagli operati dal decreto-legge n. 93 del 2008, pari a poco più di 10 milioni di euro per il Ministero della difesa per l'anno 2008, assicura che la manovra di assestamento in forma scompensata di 250,362 milioni di euro, in termini di competenza, e di 366,508 milioni di euro, in termini di cassa, pur inferiore rispetto a quanto auspicato dalla difesa, è tale da assorbirne comunque gli effetti.

Riccardo MAZZONI (PdL), *relatore*, presenta le proposte di relazione sui disegni di legge in oggetto, che illustra.

Americo PORFIDIA (IdV), per quanto riguarda il disegno di legge recante l'assestamento del bilancio, pur apprezzando gli sforzi del relatore e del rappresentante

del Governo per chiarirne gli effetti, ritiene tuttavia che, alla luce dei tagli introdotti dai recenti provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo, non possa che esprimere una valutazione contraria sulla proposta di relazione favorevole presentata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta del relatore di riferire in senso favorevole alla V Commissione sul disegno di legge recante il rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2007, relativamente alla tabella 12 (*vedi allegato 1*); quindi, approva la proposta del relatore di riferire in senso favorevole sul disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008, relativamente alla tabella 12 (*vedi allegato 2*), nominando il deputato Mazzoni relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 9.50.

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa, esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, il disegno di legge recante: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2007 », relativamente alla tabella 12,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa, esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, il disegno di legge recante: « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 », relativamente alla tabella 12,

premessò che il disegno di legge in oggetto reca, per ciascuno stato di previsione della spesa, sia le modifiche agli stanziamenti già apportate in forza di atti amministrativi fino al 31 maggio, sia ulteriori proposte di variazione;

preso atto che, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero della difesa, le variazioni già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi hanno determinato complessivamente un aumento di circa 1.631 milioni di euro delle previsioni di competenza e un incremento di circa 1.647,3 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa;

valutato positivamente il fatto che il predetto disegno di legge, per lo stato di previsione del citato dicastero, dispone un incremento netto degli stanziamenti pari a circa 250,3 milioni di euro in termini di competenza e a circa 366,5 milioni di euro in termini di cassa;

preso atto dei chiarimenti del Governo secondo cui l'ampio divario tra la stima dei residui passivi contenuta nel bilancio di previsione e quella contenuta nel disegno di legge recante l'assestamento di bilancio in futuro potrà essere eliminato attraverso un maggior coordinamento tra Ministero della difesa e Ministero dell'economia in fase di predisposizione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3280/85 e (CEE) n. 3281/85 relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE. Atto n. 8 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta</i>)	73
Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani. Atto n. 10 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta</i>)	74
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie. Atto n. 11 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	75
Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	77

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo (<i>Esame congiunto e rinvio</i>) ...	79

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 9.20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per

l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3280/85 e (CEE) n. 3281/85 relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE.

Atto n. 8.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Amedeo LABOCCETTA (PdL), *relatore*, per quanto concerne i profili di carattere finanziario del provvedimento, ritiene opportuno acquisire una conferma in merito all'effettiva neutralità finanziaria delle norme in materia di controllo di cui agli articoli da 3 a 9, tenuto conto del significativo incremento degli interventi che si prevede debbano essere effettuati da parte delle pubbliche amministrazioni competenti. In base alla nuova disciplina l'attività di controllo potrà passare dall'attuale livello dell'1 per cento, una quota minima dei controlli da effettuare sul totale dei giorni di lavoro effettivo, ad un livello del 4 per cento a decorrere dal 2012. Sul punto la relazione tecnica si limita ad affermare che lo schema di decreto non muta il quadro delle attribuzioni istituzionali in materia di controlli: non fornisce, tuttavia, elementi quantitativi che diano conto del possibile impatto organizzativo e finanziario delle più estese attività di controllo richieste dalle norme in esame. Andrebbe inoltre confermata l'effettiva possibilità di finanziare le nuove attività formative, previste dall'articolo 12, mediante gli ordinari stanziamenti di bilancio, tenuto conto che esse potrebbero interessare un numero crescente di addetti (in ragione dell'incremento degli interventi di controllo previsto dalla disciplina) e considerato – altresì – che dovrebbero contemplare anche scambi con l'estero e convenzioni con enti pubblici e privati.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che lo schema di decreto non presenta profili problematici di carattere finanziario e che le amministrazioni competenti potranno far fronte agli adempimenti in esso contenuti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Amedeo LABOCCETTA (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva

2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3280/85 e (CEE) n. 3281/85 relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE (atto n. 8),

nel presupposto che alle disposizioni in materia di controllo di cui agli articoli da 3 a 9 e alle attività formative previste dall'articolo 12 si provvederà nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri, né minori entrate, a carico del bilancio dello Stato

esprime

NULLA OSTA »

La Commissione approva la proposta di parere.

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani.

Atto n. 10.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO (PdL), *relatore*, per quanto concerne i profili finanziari del provvedimento, ritiene opportuno, con riferimento agli articoli da 1 a 4, acquisire chiarimenti in merito alle procedure di formazione del personale coinvolto nelle procedure per l'approvvigionamento dei tessuti e delle cellule umani, al fine di escludere che tale attività possa recare effetti negativi a ca-

rico del Servizio sanitario nazionale. Con riferimento allo scambio di informazioni previsto dall'articolo 13, ritiene opportuno che il Governo precisi il contenuto di tali iniziative al fine di valutarne la fattibilità nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio. Segnala poi che la norma di copertura del provvedimento di cui all'articolo 18 dispone che agli oneri recati dal provvedimento in esame, al netto dei risparmi derivanti dalla razionalizzazione e dal consolidamento delle attività già svolte dalle amministrazioni interessate, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione relativo alle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari che, in deroga all'articolo 2, comma 615 e seguenti, della legge n. 244/2007, è riassegnata, a decorrere dal 2009, ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Al riguardo, considerato che la disposizione quantifica esclusivamente l'onere derivante dall'articolo 5 mentre, per le restanti misure del provvedimento, fa genericamente riferimento ad un meccanismo di compensazione tra oneri e risparmi, nessuno dei quali è quantificato né nel testo del provvedimento né nella relazione tecnica, ritiene necessario che il Governo fornisca un quadro dettagliato sia degli oneri sia dei risparmi recati dal provvedimento in esame, in modo tale da verificare l'effettiva capienza della copertura.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS fornisce assicurazioni in ordine alla congruità della copertura del provvedimento che ricomprende gli oneri derivanti dall'articolo 5, mentre per le altre disposizioni del provvedimento le amministrazioni competenti potranno comunque provvedere con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Antonio BORGHESI (IdV), segnala che il provvedimento nel merito risulta assolutamente condivisibile ed esprime l'auspicio che le disposizioni contenute nello

stesso risultino idonee ad evitare il ripetersi in futuro delle tragedie verificatisi in Italia a causa di un uso non sicuro di emoderivati per trasfusione.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO (PdL), *relatore*, alla luce delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, propone pertanto di esprimere un parere di nulla osta sul provvedimento.

La Commissione approva la proposta di parere.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie.

Atto n. 11.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Roberto SIMONETTI (LNP), *relatore*, per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, rileva, con riferimento all'anagrafe informatizzata delle imprese di acquacoltura, di cui all'articolo 5, la necessità di chiarire se gli oneri connessi alla istituzione dell'anagrafe in esame siano quantificati al fine di verificare l'idoneità della autorizzazione di spesa richiamata dalla relazione tecnica (peraltro non specificata in norma) alla loro copertura, dal momento che a valere sui fondi per l'encefalopatia spongiforme bovine sono realizzate le coperture anche di altri oneri previsti dalla normativa vigente. Con riferimento alle disposizioni generali in materia di immissione sul mercato, operazioni di trasporto e certificazione sanitaria di cui agli articoli da 12 a 15, ritiene opportuno acquisire dal Governo conferma che anche le attività poste a carico di soggetti pubblici dagli articoli non considerati dalla relazione tecnica

possano essere svolte nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio. Con riferimento alle misure per il contrasto delle malattie negli animali di acquicoltura di cui agli articoli da 31 a 40, ritiene opportuni chiarimenti sugli eventuali oneri derivanti dagli obblighi posti a carico delle aziende e degli stabilimenti per la lotta contro le malattie, nel caso si tratti di aziende di natura pubblica. Con riferimento agli articoli 5, 9, comma 5, e 15 comma 5, ricorda che, come indicato nella relazione tecnica, le risorse per il funzionamento della Banca dati nazionale delle anagrafi zootecniche sono state assegnate ai sensi dell'articolo 1, del decreto-legge n. 335 del 2000. Le suddette risorse sono iscritte nel capitolo 5391 del Ministero della salute. Da una interrogazione effettuata alla banca dati della RGS il capitolo reca ancora le necessarie disponibilità. Al riguardo, appare opportuno che il Governo chiarisca se le risorse disponibili siano sufficienti a far fronte a tali interventi anche alla luce della riduzione delle risorse iscritte sul suddetto capitolo in attuazione del disposto dall'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria per il 2007. Con riferimento agli articoli 6, comma 4, e 8, comma 3, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di prevedere esplicitamente, in conformità a quanto indicato nella relazione tecnica, che, nel caso in cui le imprese interessate abbiano natura pubblica, le attività di cui agli articoli 6 e 8 siano svolte dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Con riferimento agli articoli 31, comma 1, 38, 39 e 40, ricorda che, come indicato nella relazione tecnica, le risorse per il funzionamento del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali sono state assegnate ai sensi dell'articolo 1, del decreto-legge n. 202 del 2005. Le suddette risorse sono iscritte nel capitolo 5390 del Ministero della salute. Da una interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato il capitolo reca ancora le necessarie disponibilità. Al riguardo, ritiene oppor-

tuno che il Governo chiarisca se tali risorse siano sufficienti a far fronte a tali ulteriori interventi. Con riferimento all'articolo 51, ricorda che, come indicato nella relazione tecnica, le risorse per la formazione e l'aggiornamento del personale sono state assegnate ai sensi della legge n. 532 del 1996. Le suddette risorse sono iscritte nel capitolo 5123 del Ministero della salute. Da una interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato il capitolo reca, tuttavia, solo esigue risorse di cassa e non prevede stanziamenti di competenza. Al riguardo, ritiene opportuno un chiarimento da parte del Governo. Segnala poi che l'articolo 56, comma 8, prevede che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal presente decreto sono devoluti alle Regioni ed alle province autonome e verranno destinate al finanziamento di attività eventuali o ulteriori rispetto a quelle svolte dalla normativa vigente, in materia di lotta contro le malattie animali e al potenziamento dei servizi veterinari. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se l'attribuzione alle Regioni e alle Province autonome dei proventi derivanti dalle sanzioni di cui all'articolo 56 comporti effetti finanziari negativi in relazione ai saldi del bilancio dello Stato. Segnala infine che l'articolo 58 reca la clausola di invarianza finanziaria del provvedimento, prevedendo che dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dal presente decreto con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS assicura l'idoneità della clausola di invarianza ad evitare l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri dal provvedimento. Precisa che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal presente decreto non risultano attualmente destinati a specifiche finalità e che i relativi importi non risultano scontati nei

tendenziali. Tali proventi sono devoluti alle Regioni ed alle province autonome e verranno destinate al finanziamento di attività eventuali o ulteriori rispetto a quelle svolte dalla normativa vigente, in materia di lotta contro le malattie animali e al potenziamento dei servizi veterinari. Fornisce poi assicurazioni che le aziende di natura pubblica, le quali comunque operano in un contesto di mercato, non registreranno, a seguito del provvedimento, conseguenze finanziarie negative.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede al rappresentante del Governo di precisare in che modo le disposizioni del provvedimento in esame si coordinino con quelle in materia veterinaria inserite nel decreto-legge n.112 del 2008.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva che la mancata quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 5 costituisce un elemento di precarietà con riferimento ai profili finanziari del provvedimento di interesse della Commissione.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che, in base alle valutazioni compiute, le amministrazioni interessate dovranno far fronte agli adempimenti derivanti dall'articolo 5 con le risorse attualmente stanziare in bilancio, le quali comunque costituiscono un limite massimo di spesa, superato il quale la Corte dei conti non potrebbe comunque autorizzare ulteriori pagamenti.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva che, conseguentemente, ove si verificasse l'eventualità da ultimo indicata dal sottosegretario Vegas si verificherebbe un blocco dei servizi che devono essere coperti con le risorse in questione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che dagli interventi svolti è emersa la necessità di compiere alcuni approfondimenti sul provvedimento in esame. Ricorda tuttavia che il termine per l'espressione del parere scade nella giornata di lunedì 28 luglio e chiede pertanto al rap-

presentante del Governo di fornire assicurazioni alla Commissione in ordine al fatto che il Governo non procederà all'adozione definitiva del decreto in assenza del parere della Commissione.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS assicura la Commissione che il Governo non procederà all'adozione definitiva del decreto in assenza del parere della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Rocco GIRLANDA (PdL), *relatore*, per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, con riferimento alle disposizioni in materia di urbanizzazione a scomputo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera v.1), ritiene opportuni chiarimenti circa l'esatta portata dell'eliminazione del rinvio all'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, atteso che quest'ultimo prevede, tra l'altro, la determinazione di garanzie da parte del comune nonché l'acquisizione dell'opera al patrimonio comunale. Con riferimento alle modifiche procedurali in tema di finanza di progetto, di cui all'articolo 1, comma 1, lettere y) e z), per quanto concerne i possibili riflessi finanziari delle disposizioni in esame, il cui carattere risulta essenzialmente procedurale, si segnala che gli oneri connessi alla predisposizione degli studi preliminari di fattibilità – che la nuova procedura

pone a carico delle amministrazioni aggiudicatrici – rientrano, in base alla normativa vigente, tra i compiti del Promotore e i relativi oneri sono compresi nell'ambito delle spese sostenute per la predisposizione delle proposte, soggette ad un tetto massimo pari al 2,5 per cento dell'importo dei lavori (la cui misura viene confermata dalla norma in esame). La norma appare pertanto suscettibile di incrementare i costi posti a carico dell'amministrazione per la realizzazione delle opere in questione e che dovranno quindi trovare copertura negli stanziamenti di bilancio preordinati per le finalità in esame. Un chiarimento appare opportuno in merito alla definizione dei criteri sulla base dei quali verranno valutate le offerte presentate: l'attuale formulazione dei commi 5 e 6, più sintetica rispetto al vigente articolo 154, non dettaglia infatti i singoli criteri – alcuni dei quali potrebbero presentare aspetti di interesse anche sotto il profilo delle implicazioni finanziarie – che dovranno essere presi in considerazione, sia sul piano qualitativo che sul piano dell'economicità dell'offerta, per effettuare tale valutazione. Con riferimento al casellario informatico dei contratti pubblici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d.2*), rileva che andrebbe chiarito a valere su quali risorse si intende dare attuazione alle previsioni in esame, atteso che l'Autorità di vigilanza usufruisce di finanziamenti previsti dalla tabella C della legge finanziaria. Eventuali maggiori spese potrebbero quindi dare luogo ad un incremento degli stanziamenti annuali determinati in sede di legge finanziaria. Per quanto concerne la polizza di responsabilità civile professionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *o.1*), posto che la norma è suscettibile di determinare, nel caso in cui il pagamento della polizza sia a carico della stazione appaltante, un aumento delle spese connesse alla realizzazione di lavori pubblici, andrebbe precisato se il finanziamento delle spese stesse debba intendersi ricompreso nei complessivi stanziamenti previsti per la realizzazione delle singole opere ovvero debba intendersi come spesa aggiuntiva rispetto a

queste ultime. In tale ipotesi andrebbe precisato a valere su quali risorse le spese medesime debbano essere finanziate. Con riferimento alla Cauzione definitiva di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *p.1*), segnala che la disposizione determina una riduzione delle garanzie previste per le fattispecie considerate. Per quanto concerne la garanzia globale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *w*), osserva che la modifica in questione esclude l'applicazione della garanzia per l'esecuzione dei lavori qualora questi siano oggetto di concessione. In merito agli eventuali profili di rischio per le amministrazioni interessate, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo. Con riferimento alla locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *aa*), per quanto concerne specificamente il comma comma 4-*quater*, ai fini di una complessiva valutazione delle implicazioni finanziarie delle modifiche proposte, ritiene opportuno acquisire precisazioni circa la possibilità, ivi prevista, di applicazione alle fattispecie in esame delle procedure espropriative. Ciò con particolare riguardo al soggetto tenuto alla corresponsione dell'indennità di esproprio ed alle relative conseguenze sulle condizioni contrattuali. Con riferimento alla polizza indennitaria per attività di verifica di cui all'articolo 2, lettera *ll.2*), rileva che la disposizione è suscettibile, da un lato, di ridurre i costi connessi alla verifica dei progetti per le p.a. nei casi in cui detta verifica sia effettuata da personale interno alle stesse amministrazioni, dall'altro, di ridurre, nei casi indicati, l'importo della garanzia conseguibile dalle stazioni appaltanti.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS chiede un rinvio dell'esame al fine di predisporre i necessari elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe VEGAS.

La seduta comincia alle 14.20.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

C. 1417 Governo.

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Chiara MORONI (PdL), *relatore*, dovendo riferire congiuntamente sia sul rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2007 che sull'assestamento relativo all'esercizio finanziario in corso, dei quali trattano due distinti disegni di legge di iniziativa governativa, si sofferma sui dati di maggiore interesse esposti nei due documenti, rinviando per un esame analitico degli stessi ai materiali informativi a disposizione della Commissione.

Segnala preliminarmente che l'assestamento riflette la nuova struttura del bilancio dello Stato, articolata in missioni, programmi e macroaggregati di spesa, introdotta nel 2008, mentre il rendiconto fa ancora riferimento alla precedente struttura del bilancio statale, classificando, in particolare, i dati di consuntivo della spesa per funzioni-obiettivo (analisi funzionale) e per categorie economiche (analisi economica).

Per quanto riguarda il rendiconto generale dello Stato, rileva che il primo elemento da sottolineare riguarda l'andamento dei saldi di competenza del conto del bilancio. Il saldo netto da finanziare risulta pari, al lordo delle regolazioni debitorie e

contabili, a 9.325 milioni di euro, con un peggioramento di 3.624 milioni di euro rispetto al saldo registratosi nel 2006, pari a 12.949 milioni di euro. Inoltre, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, il saldo netto da finanziare assume un valore pari a 12.406 milioni di euro, peggiore di 8.368 milioni di euro rispetto a quello registrato nel 2006. In ogni caso, il valore del saldo netto da finanziare risulta rientrare nel limite massimo di 29.000 milioni di euro fissato, al netto delle regolazioni debitorie, dalla legge finanziaria per il 2007. Rileva che anche l'avanzo primario, pari a 77.527 milioni di euro, è diminuito di 6.223 milioni di euro rispetto a quello registrato nel 2006 (83.750 milioni di euro) e che il ricorso al mercato si è a sua volta attestato a 154.874 milioni di euro, evidenziando un peggioramento di 4.203 milioni di euro rispetto al 2006 (150.671 milioni di euro). Anche il valore del ricorso al mercato risulta peraltro inferiore al limite massimo, pari a 240.500 milioni di euro, fissato dalla legge finanziaria per il 2007. Il saldo corrente (risparmio pubblico) nel 2007, pari a 56.361 milioni di euro, è invece risultato superiore rispetto all'anno precedente, in cui era stato pari a 49.983 milioni di euro.

Come evidenzia la Corte dei conti nella Relazione sul rendiconto, osserva che dai saldi di bilancio si evince come il 2007 sia stato un anno meno positivo per i conti pubblici del precedente, nel quale si sono avvertiti gli effetti di un contesto economico che, seppure ancora favorevole, risultava ormai declinante. Per quanto riguarda la gestione di competenza, l'entità complessiva degli accertamenti di entrata, incluse le entrate per accensione prestiti, è risultata pari a 682.418 milioni di euro, con un'evoluzione positiva rispetto al 2006 del 3,1 per cento, (pari a 20.248 milioni di euro). Gli impegni di spesa assunti nel 2007 sono state pari a 654.545 milioni di euro, facendo registrare un aumento complessivo degli impegni del 3,8 per cento (pari a 23.831 milioni di euro). In particolare, le entrate finali sono aumentate di 19.628 milioni di euro (+4,1 per cento) a fronte di un aumento delle spese finali di 23.252 milioni di euro (+ 5 per cento). Le

sole entrate tributarie sono aumentate di 14.805 milioni di euro, raggiungendo un valore complessivo pari a 444.168 milioni di euro, mentre la crescita delle entrate extratributarie è stata di 623 milioni di euro. Un contributo significativo alla crescita delle entrate è venuto dalle entrate derivanti da alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, pari a 6.121 milioni di euro con un aumento del 219 per cento, pari a 4.200 milioni, rispetto al 2006. All'incremento delle spese finali hanno invece concorso le spese correnti, per 9.049 milioni (+2,1 per cento) e le spese in conto capitale, per 14.024 milioni (+36,5 per cento). Tra gli incrementi delle spese correnti segnalo quello dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (+12.197 milioni rispetto al 2006), una delle categorie di spesa che si sarebbe invece dovuta ridurre sulla base dei tagli lineari operati dall'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria per il 2007. Hanno, invece, fatto registrare una riduzione pari a 1.183 milioni le spese per consumi intermedi ed anche le spese per redditi da lavoro dipendente sono diminuite di 3.430 milioni.

Osserva nel complesso, come nel 2007, ad un rilevante incremento delle entrate, si è accompagnato un ancor più significativo aumento delle spese e questo spieghi l'andamento dei saldi che ho prima illustrato. Esamina quindi brevemente la gestione dei residui, che interessa sia il rendiconto 2007 che l'assestamento 2008. Con l'assestamento viene infatti iscritta in bilancio la consistenza effettiva dei residui al 1° gennaio dell'esercizio in corso, quale è stata accertata sulla base delle risultanze del rendiconto dell'esercizio precedente. La gestione dei residui è rivelatrice delle capacità di spesa dell'amministrazione e, quindi, in una qualche misura, dell'efficienza e della qualità dei bilanci dell'amministrazione stessa.

Al 31 dicembre 2007, il conto dei residui presenta residui attivi (entrate accertate ma non riscosse e non versate) per un valore complessivo di 143.879 milioni di euro, di cui 80.040 attribuibili a residui pregressi (di precedenti esercizi) e 63.839

a residui di nuova formazione, e residui passivi (al lordo dei residui relativi al rimborso prestiti) per 92.356 milioni di euro, di cui 33.943 attribuibili a residui pregressi e 58.413 a residui di nuova formazione, con una eccedenza attiva (residui attivi - residui passivi) di 51.522 milioni di euro. Dal confronto tra lo stato dei residui al termine dell'esercizio 2007 e quello al termine dell'esercizio precedente, si rileva che i residui attivi hanno fatto registrare un incremento del 7 per cento mentre i residui passivi sono diminuiti del 23,6 per cento. L'aumento dei residui attivi è la risultante del decremento dei residui di nuova formazione (-654 milioni) e dall'incremento rispetto al 2006 dei residui provenienti da esercizi precedenti (+10.084 milioni). Per i registri passivi, invece, si registra un aumento di quelli di nuova formazione (+5.120 milioni di euro) e un decremento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (-33.639 milioni, con un decremento di ben il 50 per cento rispetto al 2006). I residui passivi relativi a spese finali, ossia al netto dei residui relativi al rimborso prestiti, ammontano a 88.609 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione del 20,9 per cento rispetto al 2006 (i residui passivi per spese finali ammontavano a 112.069 milioni di euro). Sottolinea come tale diminuzione sia in prevalenza imputabile al decremento dei residui passivi relativi alle spese in conto capitale provenienti dagli esercizi precedenti. I residui attivi di nuova formazione, pari come ho detto a 63.839 milioni, si riferiscono per 39.428 alle entrate tributarie, per 24.394 milioni alle entrate extratributarie e per 17 milioni all'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali. Per quanto riguarda i residui passivi, pari nel complesso a 58.413 milioni di euro, questi sono riferibili per 26.230 milioni di euro a spese correnti, per 29.206 milioni di euro a spese in conto capitale e per 2.798 milioni di euro a rimborso prestiti.

Sottolinea altresì come la consistenza complessiva dei residui passivi effettivamente accertati risulti maggiore di 7.534 milioni di euro a rispetto a quella dei

residui presunti nel bilancio di previsione. Lo scostamento ha in particolare interessato il Ministero dell'economia e delle finanze per 3.690 milioni di euro, il ministero del lavoro, salute e politiche sociali per 3.615 milioni di euro e il Ministero della difesa per 2.466 milioni di euro. In diminuzione risultano invece il Ministero dello sviluppo economico, per 2.998 milioni di euro e il Ministero dell'interno per 1.790 milioni di euro. Rileva, in conclusione, che l'analisi della gestione dei residui evidenzia che è in corso un processo di riduzione dei residui, la cui massa resta peraltro ancora cospicua. In particolare, sull'ammontare dei residui passivi incide un complesso di cause di natura amministrativo-contabile e legislativa che andrebbe approfondita al fine di attribuirne il dovuto rilievo in sede di revisione della funzione e della struttura del bilancio.

Passando quindi all'esame del disegno di legge di assestamento, ricorda che le previsioni assestate per il 2008, risultanti dalle variazioni apportate con atto amministrativo sino al 31 maggio scorso e da quelle proposte con lo stesso disegno di legge, evidenziano, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, un aumento del saldo netto da finanziare (al netto delle regolazioni debitorie e contabili) da 33.337 milioni di euro a 56.198 milioni di euro, con un peggioramento di circa 22.861 milioni di euro, per la gran parte imputabile alle variazioni proposte dal disegno di legge in esame.

In corrispondenza con l'evoluzione del saldo netto da finanziare, le previsioni assestate evidenziano un peggioramento anche del saldo corrente (risparmio pubblico), che passa dalla previsione iniziale di 24.843 milioni di euro ad una previsione assestata di 2.825 milioni di euro, con una diminuzione di 22.018 milioni di euro, e del saldo primario (entrate finali - spese finali, al netto delle spese per interessi), che passa dalla previsione iniziale di 45.188 milioni di euro a 29.236 milioni di euro, diminuendo di 15.953 milioni di euro. Il ricorso al mercato passa a sua volta da 239.455 a 256.126 milioni di euro, evidenziando un peggioramento di 16.671 milioni di euro.

Sottolinea come il valore del saldo netto da finanziare determinato sulla base delle previsioni contenute nell'assestamento risulti superiore per 22.198 milioni di euro al limite massimo stabilito dalla legge finanziaria per il 2008, che lo ha fissato in 34.000 milioni di euro. Lo stesso vale per il livello del ricorso al mercato che si determina sulla base delle previsioni assestate, che risulta superiore di 11.126 milioni di euro al limite massimo stabilito dalla legge finanziaria per il 2008 in 245.000 milioni di euro.

Evidenzia che il peggioramento del saldo netto da finanziare è da porre in relazione all'andamento delle spese finali, che aumentano di 21.900 milioni di euro, e a quello delle entrate finali, che registrano una riduzione di 941 milioni di euro.

Le sole variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento determinano un incremento delle spese finali di 18.128 milioni di euro. La variazione dipende essenzialmente dall'aumento delle spese correnti primarie per complessivi 11.399 milioni di euro, della spesa per interessi di 5.094 milioni di euro e della spesa in conto capitale di 1.636 milioni di euro. L'aumento delle spese correnti è da attribuire dall'incremento dei trasferimenti alle autonomie territoriali (+4.378 milioni di euro), dei trasferimenti per redditi da lavoro dipendente (+1.727 milioni di euro), delle spese per consumi intermedi (+350 milioni di euro) e della spesa per interessi (+5.094 milioni di euro).

Nel loro complesso, le previsioni assestate riflettono il rallentamento dell'economia ed il conseguente ridimensionamento delle entrate, ma anche la difficoltà di contenimento della spesa pubblica della quale del resto, come si è visto nell'esaminare il rendiconto, già a partire 2007 si era piuttosto favorita la crescita. Il rendiconto e l'assestamento confermano la difficile situazione dei conti pubblici e la necessità di misurarsi seriamente i conti con una congiuntura economica sfavorevole.

Ritiene in particolare necessario dare seguito alle iniziative volte ad assicurare la trasparenza e la leggibilità dei documenti di bilancio che, come ha rilevato la Corte

dei conti nella relazione sul rendiconto, sono state avviate, ma non risultano certo sufficienti, con la nuova classificazione della spesa per missioni e programmi, ed occorre pertanto compiere passi ulteriori, soprattutto sul piano dei meccanismi legislativi di spesa e degli assetti organizzativi, al fine di recuperare il ruolo del bilancio nell'allocazione delle risorse e di valorizzare l'utilità del rendiconto come strumento di verifica dell'attuazione delle politiche pubbliche di settore.

Proprio in questa direzione, a suo avviso, si muovono le disposizioni legislative di recente approvate in materia di flessibilità di bilancio, che necessitano sicuramente di un approfondimento e di una messa a punto alla quale, come ha già avuto modo di dire alla Commissione, ritiene che possano e debbano concorrere tutte le forze parlamentari. Ricorda in proposito come, in occasione dell'esame del decreto-legge 112 da parte dell'Assemblea sia stato presentato un ordine del giorno, a firma dei presidenti delle Commissioni V e della VI (e dell'on. Zorzato), che impegna il Governo a cooperare con il Parlamento e con le Commissioni parlamentari competenti in sede di attuazione dell'articolo 60 e, più ampiamente, in sede di riforma dell'ordinamento finanziario e contabile nella direzione del federalismo fiscale e del coordinamento della finanza pubblica.

Ritiene che sia urgente avviare in Commissione un'attività che ci consenta di approfondire le iniziative assunte in materia di riclassificazione del bilancio dello Stato e di razionalizzazione della spesa. Occorre in particolare conoscere come le amministrazioni si stiano attrezzando al fine di promuovere il contenimento e la riqualificazione della spesa, anche in relazione alle significative riduzioni lineari di spesa disposte dall'articolo 60 del decreto-legge 112. In tale sede potrà essere anche affrontato il problema della gestione dei residui che, come credo sia emerso dalla mia relazione, andrebbe approfondito sotto più aspetti.

Per queste ragioni, richiamando quanto è già stato anticipato ieri in sede di Ufficio di presidenza, ritiene che l'esame dei disegni di legge relativi al rendiconto ed all'assestamento debba rappresentare l'occasione per svolgere alcune qualificate audizioni in grado di fornire alla Commissione elementi di conoscenza utili ad orientare l'operato del Governo ed a valutare l'attività delle amministrazioni in materia di valorizzazione del bilancio e di gestione della flessibilità della spesa.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS ringrazia il deputato Moroni per la relazione approfondita ed accurata. Auspica che il disegno di legge di approvazione del rendiconto e il disegno di legge di assestamento ricevono da parte del Parlamento un'attenzione maggiore di quanto usualmente accaduto in passato, sia in relazione al controllo sui risultati della gestione finanziaria da parte delle amministrazioni statali esposti nel rendiconto, sia in considerazione delle più ampie possibilità di intervento che sono affidate all'assestamento dall'articolo 60 del decreto-legge n. 112. In merito, a suo giudizio, sarebbe opportuno valutare la possibilità di istituire un apposito organo parlamentare di controllo sui risultati della gestione finanziaria.

Pier Paolo BARETTA (PD) ritiene che l'esame dei disegni di legge di rendiconto e assestamento debba essere davvero l'occasione di una riflessione approfondita, con particolare riferimento agli strumenti a disposizione del Parlamento per valutare la gestione finanziaria del Governo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ribadisce l'impegno ad un esame approfondito da parte della Commissione sui disegni di legge di rendiconto e assestamento, anche attraverso lo svolgimento di apposite audizioni. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame dei provvedimenti ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	85

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 24 luglio 2008. – Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 9.20.

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 luglio scorso.

Maurizio LEO (PdL) esprime una valutazione positiva sulle modifiche alla procedura di fruizione dei crediti d'imposta per investimenti nelle aree svantaggiate di cui all'articolo 2 del decreto-legge, eviden-

ziando come tali innovazioni, sebbene presentino taluni profili di complessità, appaiano assolutamente conformi alla normativa europea.

Esprime altresì apprezzamento per la proroga dei termini di trasmissione in via telematica delle dichiarazioni fiscali disposta dall'articolo 3, evidenziando come tali previsioni correggano opportunamente le scelte sbagliate compiute in materia dal precedente Esecutivo, che aveva anticipato addirittura a marzo taluni termini di presentazione, senza tener conto del fatto che alcuni soggetti imprenditoriali approvano il proprio bilancio non prima del mese di aprile. In tale contesto auspica che il Governo realizzi una definitiva stabilizzazione dei termini di presentazione e trasmissione delle dichiarazioni, venendo in tal modo incontro alle esigenze dei contribuenti e degli intermediari.

Segnala inoltre la necessità che l'Esecutivo vigili attentamente sulla tempistica relativa alla predisposizione della modulistica tributaria, considerato che molto spesso le correzioni introdotte nei modelli di dichiarazione dall'Agenzia delle entrate determinano ritardi nella realizzazione, da parte della Sogei, dei relativi programmi

informatici, ponendo i soggetti interessati nell'impossibilità di adempiere tempestivamente ai propri obblighi.

Preannuncia quindi il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA condivide le considerazioni espresse dal deputato Leo in merito alle scadenze tributarie, sottolineando come le norme contenute nell'articolo 3 del decreto-legge siano appunto finalizzate a mettere ordine in questo settore, consentendo agli intermediari di disporre di più tempo per i propri adempimenti. Sottolinea inoltre l'importanza delle questioni relative alla predisposizione della modulistica tributaria, evidenziando come molti dei problemi insorti in materia derivino dai continui mutamenti della disciplina tributaria sostanziale, che comporta la necessità di aggiornare i modelli. Ritiene, tuttavia, che tale questione risulti quest'anno significativamente attenuata, dal momento che non sono state apportate significative modifiche normative in materia. Un ulteriore

aspetto di criticità in questo campo è inoltre rinvenibile nei ritardi con i quali si perviene alla predisposizione degli aggiornamenti degli studi di settore, sottolineando, peraltro, come anche questo aspetto dovrebbe essere risolto dall'articolo 33, comma 1, del decreto-legge n. 112 del 2008, il quale prevede che gli studi di settore si applicano a partire dagli accertamenti relativi al periodo d'imposta del quale essi entrano in vigore, e che essi devono essere pubblicati nella Gazzetta ufficiale entro il 30 settembre del periodo d'imposta nel quale entrano in vigore, eliminando la possibilità che essi possano applicarsi anche al periodo d'imposta antecedente a quello in cui vengono pubblicati.

Maurizio BERNARDO (PdL), *relatore*, alla luce delle risultanze emerse dal dibattito, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.35.

ALLEGATO

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini (C. 1496 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 1496, di conversione del decreto-legge n. 97 del 2008, recante « Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini », approvato dal Senato;

sottolineata l'opportunità di pervenire ad una definitiva stabilizzazione dei termini di presentazione e di trasmissione

delle dichiarazioni fiscali, al fine di dare certezza ai contribuenti ed agli intermediari;

evidenziata altresì l'esigenza che il Governo vigili attentamente sulla predisposizione dei modelli di dichiarazione, al fine di assicurare la disponibilità della modulistica e dei relativi programmi informatici in tempi congrui per gli intermediari;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00176 Villecco Calipari: Tagli agli organici della scuola, in particolare in Calabria	86
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	88
5-00180 Siragusa: Problemi inerenti il personale inquadrato come « esecutore scolastico addetto ai servizi generali » nel comune e nella provincia di Palermo	86
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	90
5-00182 Siragusa: Iniziative concernenti le scuole paritarie nella regione Sicilia, volte ad evitare il fenomeno dei « diplomifici »	87
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	92

AUDIZIONI:

Audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	87
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

INTERROGAZIONI

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Piza.

La seduta comincia alle 14.20.

5-00176 Villecco Calipari: Tagli agli organici della scuola, in particolare in Calabria.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta,

rilevando che l'atto di sindacato ispettivo si riferiva ai tagli agli organici disposti con il recente decreto-legge n. 112 del 2008 e non a quelli disposti con l'ultima legge finanziaria. Rileva peraltro che non è possibile effettuare tagli in base a previsioni demografiche e che in ogni caso tali previsioni con riferimento alla Calabria sembrano discutibili.

5-00180 Siragusa: Problemi inerenti il personale inquadrato come « esecutore scolastico addetto ai servizi generali » nel comune e nella provincia di Palermo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della ri-

sposta ricevuta, rilevando in particolare che la questione posta nell'atto di sindacato ispettivo ha evidenziato uno scarso coordinamento delle autorità statali con quelli regionali e che in ogni caso occorre dare adeguata tutela a dei lavoratori che hanno operato con professionalità e dedizione.

5-00182 Siragusa: Iniziative concernenti le scuole paritarie nella regione Sicilia, volte ad evitare il fenomeno dei « diplomifici ».

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, auspicando che il Ministero vigili affinché il diritto allo studio degli studenti indicati nell'atto ispettivo da lei presentato sia adeguatamente tutelato.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

AUDIZIONI

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Mariastella Gelmini.

La seduta comincia alle 15.50.

Audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il seguito dell'audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Paola GOISIS (LNP), Giuseppe FIORONI (PD), Benedetto Fabio GRANATA (PdL), Emerenzio BARBIERI (PdL) e Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC).

Interviene per una precisazione la deputata Paola GOISIS (LNP).

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.20 alle 17.35.

ALLEGATO 1

**5-00176 Villecco Calipari: Tagli agli organici della scuola,
in particolare in Calabria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

È opportuno premettere che la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per l'anno 2007), conteneva una serie di misure che avrebbero comportato, nel biennio 2007-2008, un contenimento degli organici di complessive 47.000 unità tra personale docente e personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola.

Verificata l'impossibilità di conseguire dette riduzioni in soli due anni, con l'articolo 2, comma 412, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008) si è proceduto ad una rimodulazione del citato intervento con la previsione di una riduzione complessiva di posti, tra personale docente ed ATA, di 14.000 unità per l'anno 2007-2008 e di 11.000 unità per ciascuno dei tre anni successivi (2008-2009 – 2009-2010 – 2010-2011).

Per l'anno scolastico 2008-2009 la medesima legge finanziaria ha disposto un ulteriore contenimento nella misura di 2.000 posti, portando in tal modo a 13.000 unità l'intervento riduttivo da attuare in questo stesso anno scolastico.

La legge ha inoltre mantenuto la clausola di salvaguardia che prevede la riduzione delle dotazioni complessive di bilancio del Ministero, ad eccezione delle competenze spettanti al personale, in misura corrispondente alla quota di riduzioni non operata in ciascun anno.

Le riduzioni da operare nell'anno scolastico 2008-2009 sono state suddivise in 12 mila posti per il personale docente e mille posti per il personale ATA.

La riduzione/incremento di posti relativi al personale docente è stata definita, per ogni regione, tenendo conto prioritariamente

della previsione dell'incremento o del decremento degli alunni, ma necessariamente anche di tutte le nuove disposizioni di razionalizzazione previste dalla legge finanziaria 2008. Sono state inoltre applicate tutte le altre misure individuate dalla finanziaria stessa per il raggiungimento dell'obiettivo, quali l'innalzamento del rapporto alunni/classe, la riduzione dei posti di docenti specialisti di lingua inglese nella scuola primaria, la possibilità di derogare ai parametri stabiliti per la formazione delle classi.

Le previste riduzioni sono adottate – di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – in parte in organico di diritto, per una quota pari al 60 per cento e la restante quota del 40 per cento in organico di fatto; ciò per non arrecare grave pregiudizio alla qualità del servizio scolastico, corrispondere meglio alle esigenze del territorio, ed inoltre per avere una maggiore disponibilità di posti utili per la mobilità e per le nomine in ruolo, nonché per una maggiore stabilità del personale interessato, a tutela della continuità didattica.

Lo schema di decreto interministeriale riguardante gli organici di diritto per l'anno scolastico 2008-2009 – ove è stata determinata la quota di posti da ridurre – sottoscritto dai due Ministri interessati, è stato trasmesso alla Corte dei conti per il visto di registrazione e inviato ai Direttori generali con circolare n. 19 del 1° febbraio 2008.

Successivamente con nota del 4 giugno 2008 protocollo 9242 è stata comunicata la quota di riduzioni da effettuare in orga-

nico di fatto e con circolare n. 58 del 20 giugno 2008, sono state impartite istruzioni ed indicazioni finalizzate all'adeguamento delle consistenze degli organici di diritto alle situazioni di fatto.

Nella ripartizione si è tenuto conto dell'andamento delle iscrizioni che per alcune Regioni ha fatto registrare un minor calo e per altre un minore incremento di alunni rispetto alla previsione utilizzata per la determinazione dell'organico di diritto.

Per realizzare pienamente la funzionalità e l'attività delle scuole, sono stati attivati incontri con le Regioni e gli Enti locali al fine di assumere scelte il più possibile condivise in materia di adeguamento degli organici alle effettive esigenze delle scuole, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio scolastico ed assicurare un più razionale utilizzo delle risorse.

Tanto premesso, per quanto riguarda in particolare la regione Calabria, gli interventi adottati sono stati determinati anche da un considerevole decremento delle iscrizioni rispetto al decorso anno scolastico. Infatti si sono registrate circa 6.000 iscrizioni in meno, ciò ha comportato una riduzione di complessivi 1.655 posti.

Si fa comunque presente che gli stessi provvedimenti tengono anche conto della particolare orografia del territorio nonché della carenza di vie di comunicazione della Regione.

Giova ricordare che i vari interventi riduttivi previsti dalla legge finanziaria 2007, in attuazione della quale è derivata la legge finanziaria 2008, tendono ad innalzare il rapporto nazionale alunni/classi dello 0,4 portandolo dall'attuale 20,6 a 21 alunni per classe. Dai dati comunicati

dall'Ufficio scolastico regionale della Calabria, la media regionale è inferiore al parametro nazionale sopra indicato, pari a 20,6 alunni per classe; infatti il rapporto alunni classe è il seguente: nella scuola dell'infanzia 19,83, nella scuola primaria 15,83, nella scuola secondaria di primo grado 19,32 e nella scuola secondaria di secondo grado 20,58. Quindi la Regione Calabria non risulta penalizzata rispetto ad altre Regioni tant'è che la media di alunni per classe, oltre ad essere inferiore alla media nazionale, è altresì lontana dai 25 alunni richiesti dal decreto ministeriale n. 331 del 1998 riguardante la formazione delle classi.

Vorrei precisare, infine, gli interventi sulla scuola contenuti nel decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, in corso di conversione, intendono dare alla scuola una nuova e necessaria organizzazione in quanto quella attuale non è soddisfacente né per gli alunni né per i docenti. Al riguardo si stanno svolgendo al Ministero una serie di studi sotto forma di simulazione di coordinamento tra qualità del servizio ed esigenze di razionalizzazione dei costi.

Nello stesso decreto-legge sono state introdotte apposite misure che consentiranno di incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione e allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola. Infatti, è previsto che una quota delle economie di spesa, derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, commi 411 e 412 della legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008), è destinata ad incrementare nella misura del 30 per cento le su indicate risorse.

ALLEGATO 2

5-00180 Siragusa: Problemi inerenti il personale inquadrato come « esecutore scolastico addetto ai servizi generali » nel comune e nella provincia di Palermo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La vicenda, oggetto dell'interrogazione in discussione, è ben nota all'Onorevole interrogante.

Si ricorda ad ogni modo che prima dell'entrata in vigore della legge n. 124 del 1999 – la quale ha previsto il passaggio nei ruoli dello Stato del personale degli enti locali in servizio nelle istituzioni scolastiche – il Comune di Palermo decise di riqualificare il personale, che svolgeva nelle scuole elementari le mansioni di bidello, tramite un corso non selettivo; analoga decisione è stata assunta dalla Provincia pur senza ricorrere ad alcun corso di riqualificazione. Entrambi gli Enti locali inquadrarono il personale suddetto nel IV livello senza però mutarne le mansioni. Infatti, alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 1999 il personale ha continuato a svolgere le mansioni di bidello pur se retribuito come « esecutore » (ex IV livello funzionale).

Il problema è però nato dal fatto che il nuovo contratto collettivo degli Enti Locali inquadrava gli esecutori nell'area B, e non prevedeva per questa qualifica mansioni che attengono alla pulizia dei locali.

Appena il Comune e la Provincia hanno manifestato l'intenzione di trasferire allo Stato tale personale questo si è rifiutato di svolgere le mansioni che per tutto il 1999 aveva svolto.

Nel contempo la Provincia di Palermo ha rigettato la richiesta di opzione; anche il Comune di Palermo ha operato in tal senso dando però esecuzione, con effetto retroattivo, ai contratti degli Enti locali e

modificando il precedente mansionario. Tutto il personale in questione è transitato pertanto nei ruoli dello Stato.

Questi provvedimenti hanno evidentemente provocato forme di protesta e un interminabile contenzioso. Nel 2002 decisioni della magistratura hanno riconosciuto il diritto di tale personale ad essere inquadrato non come collaboratore scolastico ma come aiutante tecnico o assistente amministrativo; l'Amministrazione è ricorsa in appello in considerazione del fatto che il numero del personale coinvolto era tale da creare problemi di consistente soprannumero nei su indicati profili.

In appello la Magistratura ha accolto la tesi dell'Amministrazione scolastica secondo cui qualora le mansioni non risultassero coincidenti con quelle del collaboratore scolastico dovevano essere considerati illegittimi i provvedimenti con i quali l'Amministrazione provinciale aveva respinto le richieste del personale in questione di restare presso l'Ente stesso.

In tale contesto si inquadra la vicenda dei dipendenti del Comune di Palermo ai quali fa riferimento l'Onorevole interrogante. Per questo personale, com'è noto, il Tribunale di Palermo in funzione di giudice del lavoro, con sentenza di I grado del 3 ottobre 2002, ha sancito il diritto all'inquadramento nel profilo « B2 » del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola, anziché in quello di collaboratore scolastico dell'area « A » del medesimo contratto.

L'allora Centro Servizi amministrativi di Palermo, appena venuto a conoscenza

del dispositivo di questa sentenza, con nota del 4 dicembre 2002, ha chiesto all'Avvocatura distrettuale dello Stato, come per tutti i casi analoghi, di promuovere l'appello.

Con nota del 16 dicembre 2002, l'Avvocatura distrettuale dello Stato ha fatto presente di non reputare opportuno proporre appello avverso la sentenza sulla base del solo dispositivo, nella considerazione che era prossima la pubblicazione della decisione formalmente sollecitata con apposita istanza rivolta alla cancelleria del Tribunale di Palermo-sezione lavoro.

Nell'udienza del 9 dicembre 2004 la Corte di Appello, senza entrare nel merito della questione, ha dichiarato inammissibile l'appello proposto perché depositato dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica.

Questi sono i fatti.

L'Amministrazione a questo punto ha dovuto dare esecuzione alla decisione in parola essendosi formata la cosa giudicata.

Il Centro Servizi Amministrativi di Palermo, su conforme parere del Ministero, ha ravvisato la necessità di attivare appositi percorsi di qualificazione e di riconversione professionale finalizzati all'acquisizione, da parte di detto personale, di competenze particolarmente mirate alla sua effettiva utilizzazione ciò perché tale personale, sebbene rivendicasse l'inquadramento nel profilo di assistente tecnico

e assistente amministrativo, di fatto, anche dopo il passaggio di livello contrattuale disposto a suo tempo dal Comune di Palermo (dal III al IV ex EE.LL.) ha continuato a svolgere le mansioni di collaboratore scolastico, pur percependo lo stipendio del livello superiore in quanto non ha mostrato le capacità necessarie a svolgere le funzioni proprie dei rispettivi profili professionali.

La durata dei corsi è stata di trecento ore.

A detto personale è stato quindi fornito adeguato supporto di non poco conto.

La proposta dell'Onorevole interrogante – di considerare detto personale fuori ruolo « senza intaccare l'Organico degli Assistenti tecnici della provincia di Palermo » – non è praticabile in quanto comporterebbe un indebito aggravio di spesa e, inoltre non è in linea con le misure contenute nel decreto-legge n.112 del 25 giugno 2008, in corso di conversione.

Analogamente non è possibile accogliere la soluzione prospettata in subordine – di assegnare il personale interessato « pur in mancanza di qualsiasi titolo al laboratorio AR19 (assistenti per l'infanzia) » – atteso che, come comunicato dal responsabile dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, « nella provincia di Palermo, vi è un solo posto e quindi si tratterebbe di inquadrarli in soprannumero e di utilizzarli nelle scuole primarie quale personale soprannumerario ».

ALLEGATO 3

5-00182 Siragusa: Iniziative concernenti le scuole paritarie nella regione Sicilia, volte ad evitare il fenomeno dei « diplomifici ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante rappresenta la situazione verificatasi in alcune scuole non statali paritarie della Sicilia in seguito allo sdoppiamento di classi terminali di corsi di studio di scuola media superiore; prendendo spunto da tale situazione, chiede l'adozione di una « ordinanza che stabilisca che la mancata osservanza delle norme sugli esami comporta per le scuole paritarie, che hanno accolto candidati più di quanto è loro consentito, la revoca della parità ».

Come è noto, per il riconoscimento della parità alle scuole che ne fanno richiesta, l'articolo 1, comma 4, della legge n. 62 del 10 marzo 2000 prevede, tra l'altro, l'organica costituzione di corsi completi e stabilisce espressamente che non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe.

La circolare ministeriale n. 31 del 18 marzo 2003, nel fornire indicazioni per l'attuazione della legge n. 62 del 2000, al punto 3.6, secondo capoverso, citato nell'atto di sindacato ispettivo, prevede che « In presenza di impreviste evenienze quali nuove iniziative indicate nel piano dell'offerta formativa, ripetenze o nuove iscrizioni che superano la capienza della classe e ne rendono necessario lo sdoppiamento, il gestore comunica la situazione all'Ufficio scolastico regionale competente ai fini degli eventuali accertamenti e in vista della necessaria programmazione degli esami finali del corso ».

Successivamente, in relazione a quesiti pervenuti in ordine alla formazione di

classi collaterali nelle scuole paritarie di istruzione secondaria di secondo grado, il Ministero ha inviato a tutti gli uffici scolastici regionali la nota protocollo n. 10360 del 16 ottobre 2007 con la quale è stata data diffusione della nota ministeriale protocollo n. 2427 del 10 marzo 2006, diretta all'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, contenente chiarimenti in proposito.

Con la suddetta nota del 10 marzo 2006, il Ministero, partendo dal principio normativo posto dall'articolo 1, comma 6, lettera f), della legge n. 62 del 2000, secondo cui la parità è riconosciuta per corsi interi e non per singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi a partire dalla prima, ha fatto presente che la circolare ministeriale n. 31 del 18 marzo 2003 « disciplina la fattispecie della formazione delle classi collaterali al punto 3.6 elencando a titolo esemplificativo talune circostanze che giustificano lo sdoppiamento delle classi esistenti. Tali circostanze vengono qualificate come impreviste evenienze a sottolineare il carattere del tutto eccezionale e residuale dell'esistenza di classi collaterali. Ne consegue che il numero di classi collaterali non può essere superiore all'unità in quanto, oltre ad essere contraddetta l'eccezionalità del fenomeno, risulterebbe vulnerato il principio legislativo della parità scolastica come istituto previsto solo per corsi completi ».

È poi intervenuto il decreto ministeriale n. 267 del 29 novembre 2007 – Regolamento recante la disciplina delle modalità procedurali per il riconosci-

mento della parità scolastica e per il suo mantenimento, adottato ai sensi della legge n. 27 del 3 febbraio 2006 – nel quale si ribadisce che l'istanza di riconoscimento della parità deve, tra l'altro, contenere l'impegno a costituire corsi completi e che la parità non può essere riconosciuta a singole classi.

Il quadro normativo sopra esposto è dunque chiaro e non lascia dubbi circa l'illegittimità degli atti compiuti da scuole paritarie che, all'ultimo anno di corso, attivano classi terminali con alunni di nuova iscrizione, dopo che abbiano sostenuto esami di idoneità.

L'eventuale insorgere di contenzioso potrebbe semmai essere determinato dalla non tempestiva adozione del provvedimento di diniego del riconoscimento delle classi terminali in argomento, con comprensibile disagio degli studenti interessati che vengono così ad assumere lo *status* di candidati esterni in prossimità delle prove dell'esame di Stato.

Ciò è quanto si è in effetti verificato in Sicilia nella situazione descritta nella interrogazione.

A questo proposito, va preliminarmente ricordato che, come affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 177 del 10 giugno 2004, spetta alla Regione Siciliana il potere di verificare la sussistenza ed il permanere dei presupposti per il riconoscimento della parità scolastica, ivi compreso quindi il potere di revoca della parità.

Vengo quindi alla specifica questione prospettata. Essa riguarda alcune scuole paritarie siciliane che, come riferito nell'atto in discussione, hanno interpretato in modo errato il punto 3.6, secondo capoverso, della circolare ministeriale n. 31 del 18 marzo 2003, ritenendo di poter sdoppiare classi terminali per la presenza di nuovi alunni iscritti solitamente dopo aver sostenuto esami di idoneità ovvero considerando come « impreviste evenienze » richieste di iscrizione in classi serali terminali che non fanno parte della normale offerta formativa.

Secondo quanto riferito dall'Ufficio scolastico regionale, sulla situazione deter-

minatasi potrebbe avere influito il fatto che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, sezione di Catania, aveva accolto il ricorso di un gestore con la motivazione che né la legge né alcuna altra normativa prevedevano una autorizzazione delle classi collaterali in questione.

Va rilevato che le anzidette note ministeriali del 16 ottobre 2007 e del 10 marzo 2006, contenenti chiarimenti in ordine alla formazione di classi collaterali, sono state diramate agli uffici scolastici provinciali della Sicilia con una nota congiunta della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale e dell'Assessorato regionale alla pubblica istruzione, dato che in Sicilia, come già detto, la competenza sul riconoscimento della parità appartiene alla Regione e non allo Stato.

Con successive note sono state impartite istruzioni agli Uffici scolastici provinciali della Sicilia, ai quali è attribuita la diretta vigilanza sulle scuole paritarie.

A questo punto, i singoli Uffici scolastici provinciali hanno comunicato alle scuole paritarie l'illegittimità della costituzione indiscriminata di classi collaterali salvo che a Catania ove, per un errore di comunicazione interna ancora in accertamento, non si è data comunicazione delle note ministeriali del 16 ottobre 2007 e del 10 marzo 2006.

I gestori delle scuole interessate hanno impugnato i provvedimenti in questione ed il TAR Sicilia, con sentenza di merito, ha dichiarato l'illegittimità di detti provvedimenti sotto il profilo della loro intempestività.

L'Avvocatura dello Stato è ricorsa in appello ed il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha sospeso tutte le sentenze impuginate.

Di fronte ai provvedimenti del Consiglio di Giustizia Amministrativa la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, anche con il conforto informale dell'Avvocatura, in esecuzione delle suddette decisioni giurisdizionali, al fine di non danneggiare alunni in buona fede, ha disposto che gli iscritti a dette classi collaterali sostenessero comunque gli esami

di Stato da esterni presso scuole statali, ricorrendo, dato il loro numero, a commissioni di solo esterni.

Secondo quanto riferito dal medesimo Ufficio scolastico regionale, gli esami dei candidati si sono svolti regolarmente anche se vi è un discreto numero di alunni che non si è presentato alle prove scritte.

Con nota ministeriale del 27 giugno 2008, ai candidati risultati assenti alle prove scritte della sessione ordinaria di esami 2008 è stata data la possibilità di sostenere le prove suppletive presso le stesse commissioni cui sono stati assegnati dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. Nella stessa nota è stato inoltre previsto che, in caso di assenza alle prove suppletive, si fa riferimento all'articolo 18, comma 4, dell'ordinanza ministeriale n. 30 del 10 marzo 2008; trattasi della disposizione in base alla quale, in casi eccezionali, qualora non sia assolutamente possibile sostenere le prove scritte nella sessione suppletiva secondo il diario previsto dalla citata ordinanza ministeriale all'articolo 12, comma 13, i candidati che si trovino nelle previste condizioni possono chiedere di sostenere l'esame di Stato in un'apposita sessione straordinaria.

Recentemente, poiché risulta che non tutti i candidati interessati si sono avvalsi

delle prove suppletive, motivando in alcuni casi tale comportamento con il non essere stati raggiunti da opportuna informazione, considerato l'appello di un non ben identificato « comitato permanente degli studenti », pervenuto il 5 luglio scorso, con nota ministeriale del 18 luglio si è ritenuto opportuno confermare quanto comunicato con la precedente nota del 27 giugno: è stata quindi garantita l'ulteriore possibilità di un'apposita sessione straordinaria, prevista dalla suddetta ordinanza ministeriale n. 3 del 2008 all'articolo 18, comma 4, a condizione che venga adeguatamente motivata ed esplicitata la volontà di sostenere la prova con richiesta scritta rivolta al Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, fermo restando lo *status* di studenti privatisti assegnati ad istituzioni scolastiche statali.

Faccio presente infine che, per l'avvenire, come comunicato dal Direttore scolastico regionale per la Sicilia, vista la chiara presa di posizione dell'Assessorato regionale alla pubblica istruzione ed il disposto del suddetto decreto ministeriale n. 267 del 29 novembre 2007, non potranno più funzionare classi collaterali. Recenti richieste in tal senso sono state respinte.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea nazionale del Vietnam su tematiche relative allo sviluppo sostenibile 95

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori 95

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 96

INTERROGAZIONI:

5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano . 98

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 100

5-00106 Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir. 99

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 101

5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime . 99

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 103

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Giovedì 24 luglio 2008.

Incontro con una delegazione dell'Assemblea nazionale del Vietnam su tematiche relative allo sviluppo sostenibile.

L'incontro informale si è svolto dalle 9.05 alle 10.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per

le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 15.55.

Sull'ordine dei lavori.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, considerata l'esigenza di consentire l'immediato svolgimento delle richieste di intervento preannunciate da taluni deputati, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di effettuare prima la seduta in sede di esame di atti del Governo e, successivamente, passare allo svolgimento delle interrogazioni iscritte in calendario.

La Commissione concorda.

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 23 luglio 2008.

Chiara BRAGA (PD), rifacendosi ad argomentazioni già svolte nelle precedenti sedute, raccomanda anzitutto al relatore di tenere conto, nella stesura della sua proposta di parere, di alcune questioni: in particolare, in tema di affidamento delle opere di urbanizzazione « sopra soglia », ritiene opportuno che la Commissione faccia proprie le proposte di modifica dello schema di decreto legislativo in esame formulate dalla Conferenza unificata – avallate, peraltro, dalle osservazioni del Consiglio di Stato – anche perché più coerenti sia con la natura pubblica di tali opere sia con la fonte del loro finanziamento, ossia il pagamento degli oneri di urbanizzazione, che mal si concilierebbero con il loro affidamento in concessione. Sempre per le opere di urbanizzazione « sopra soglia », auspica che nella proposta di parere sia richiamata chiaramente l'opportunità di un completo recepimento delle osservazioni degli organi comunitari e che il loro affidamento sia subordinato alla redazione, non dello studio di fattibilità, ma del progetto preliminare.

Quanto, invece, alle procedure di affidamento delle opere « sotto soglia », auspica che il relatore voglia inserire nella proposta di parere le ipotesi emendative formulate dall'ANCI, allo scopo di rendere più snelle le procedure e più coerenti con i bisogni dei cittadini i tempi di realizzazione delle opere. Ritiene, altresì, opportuno segnalare l'esigenza di predisporre strumenti idonei a individuare con precisione l'ammontare degli appalti per le opere in questione e, più in generale, a introdurre nel cosiddetto « codice appalti » strumenti di rafforzamento dei poteri di

controllo delle pubbliche amministrazioni e di garanzia dell'esecuzione a regola d'arte delle opere da parte delle imprese aggiudicatarie. Sempre in tema di affidamento delle opere di urbanizzazione « sotto soglia », raccomanda poi che nella proposta di parere sia sottolineata l'importanza di riconoscere ai comuni, soprattutto ai piccoli comuni, l'opzione fra l'affidamento diretto o mediante gara e, in questo caso, con procedure differenziate a seconda degli importi.

Sul tema del promotore di opere pubbliche, e più in generale sul *project financing*, mentre ritiene senz'altro condivisibile la semplificazione procedurale proposta dallo schema di provvedimento in esame, dichiara di non poter condividere la proposta formulata dal relatore di una reintroduzione dell'istituto della prelazione a favore del promotore, seppure limitato alle opere non comprese negli strumenti di programmazione delle opere prioritarie, se si vuole evitare il rischio che proprio le opere giudicate non prioritarie dalle amministrazioni pubbliche finiscano per apparire più « vantaggiose » per i soggetti privati.

Rivolge, quindi, una specifica raccomandazione al relatore affinché nella proposta di parere vi sia un forte richiamo all'esigenza che il provvedimento in discussione sia pienamente rispondente agli obblighi previsti dalla normativa comunitaria nelle materie della tutela ambientale e della sicurezza sul lavoro. Infine, con riferimento ai compiti delle stazioni appaltanti, auspica che il nuovo quadro normativo possa rafforzare la fase della validazione dei progetti, rafforzandone il profilo di verifica non formale della qualità progettuale; a tal fine auspica – ad esempio – che si tenga conto delle proposte formulate dagli organismi rappresentativi dei tecnici comunali e degli ordini professionali.

Raffaella MARIANI (PD), riprendendo in parte temi già evidenziati dal deputato Braga, raccomanda al relatore di tenere nella massima considerazione le questioni relative al rispetto della normativa comu-

nitaria in tema di tutela ambientale e sicurezza sul lavoro, ma anche in tema di avvalimento. Segnala, inoltre, l'importanza delle osservazioni formulate dall'Autorità di vigilanza per quel che concerne il rafforzamento della fase iniziale delle procedure di appalto, allo scopo di ridurre quanto più possibile il fenomeno negativo – in termini di tempi di realizzazione e di qualità delle opere pubbliche – delle varianti in corso d'opera.

Sottolinea, quindi, con forza che la grave situazione in cui versano le imprese del settore, a causa del forte rincaro del prezzo dei materiali, esige una risposta politica, certamente improntata a saggezza e a prudenza, ma nondimeno necessaria. In tal senso, ricorda che il suo gruppo ha proposto di mettere in campo, sul modello di quanto già previsto dall'articolo 133 del « codice appalti », uno strumento normativo che consenta, a scadenze temporali ravvicinate (semestrali o anche quadrimestrali) e per un elenco definito di materiali, di procedere all'aggiornamento del prezzo di tali materiali.

Esprime, altresì, la preoccupazione del suo gruppo in ordine alla proposta formulata dal relatore in tema di affidamento delle opere di urbanizzazione a scomputo per le cosiddette opere « extra-comparto ». Ritiene, infatti, improprio estendere anche a tali opere, in modo meccanico, le proposte opportunamente formulate per lo snellimento delle procedure di affidamento delle opere che ricadono all'interno del comparto. Inoltre, giudica più opportuno che la discussione su questo tema – che investe direttamente questioni relative alle competenze e alle attività in materia di pianificazione del territorio – venga affrontata in sede di esame, peraltro già avviato da parte della Commissione, delle proposte di legge in materia di governo del territorio.

Conclude, richiamando l'esigenza che nella proposta di parere sia evidenziata la necessità che le attività di realizzazione delle opere pubbliche si conformino sempre più al rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, nonché l'opportunità di approfondire anche temi relativi al

settore degli appalti di servizi, che resta pur sempre il maggior settore tra quelli disciplinati dal « codice appalti ».

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, intendendo svolgere talune considerazioni di carattere generale sul provvedimento in esame, sottolinea alcune ulteriori questioni che, a suo avviso, meritano di essere tenute in considerazione dal relatore nella stesura della proposta di parere. In primo luogo, per quanto riguarda il tema dei servizi di ingegneria e le attività di progettazione, richiama l'attenzione sul rischio serio rappresentato dal mantenimento della possibilità di procedere ad appalti integrati sulla base di progetti preliminari invece che, come sarebbe giusto e opportuno, sulla base dei progetti definitivi delle opere. Inoltre, giudica necessario che, in materia di servizi e di opere di ingegneria, da un lato sia possibile reintegrare la cosiddetta « procedura ristretta » accanto a quella « aperta » e, dall'altro, sia reso possibile evitare il ricorso al criterio del massimo ribasso e affidarsi – a tutela della qualità dei progetti e delle opere – al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In secondo luogo, ritiene necessario correggere l'attuale sbilanciamento normativo a favore dell'appalto a corpo, riequilibrando la normativa in direzione dell'appalto a misura, che – a suo avviso – resta lo strumento più chiaro e più funzionale alla realizzazione di buone opere pubbliche.

Infine, tornando sul tema della grave situazione in cui sono venute a trovarsi le imprese per effetto del forte rincaro delle materie prime, ribadisce l'opportunità di dare una risposta politica al disagio degli operatori del settore, intervenendo sull'articolo 133 del « codice appalti », per renderlo più duttile e più rispondente alla necessità di fronteggiare il complesso dei fenomeni relativi all'aumento del prezzo dei materiali da costruzione.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), intervenendo per una precisazione, ritiene poco comprensibile il timore espresso da nu-

merosi deputati con riferimento all'applicazione del criterio del massimo ribasso nell'aggiudicazione degli appalti. Negando validità ed efficacia a tale criterio, oltretutto, si finisce per mortificare – a suo avviso – quei professionisti e quegli imprenditori onesti e capaci che, investendo sull'organizzazione, sulle attrezzature e sulla qualità dei propri collaboratori, riescono a praticare sconti che, giustamente, li avvantaggiano nelle gare d'appalto. Osserva che, in caso contrario, le pubbliche amministrazioni finirebbero per pagare parcelle non in base alla qualità dell'opera offerta, ma soprattutto sulla base di quanto stabilito dagli ordini professionali e dalle associazioni di categoria.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, lungi dal voler aprire una dialettica su quanto appena affermato dal deputato Piffari, osserva tuttavia che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa contempla anche il prezzo dell'offerta fra i fattori determinanti per la scelta da parte delle stazioni appaltanti.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI, preso atto dell'articolato dibattito svolto dalla Commissione sin dall'inizio dell'esame del provvedimento, intende limitarsi a segnalare – in questa fase – che le disposizioni relative agli obblighi in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro sono già riprodotte, in forma diversa, nel « codice appalti », agli articoli 86, comma 3-*bis*, e 87, comma 4, ove è previsto, in particolare, che i costi della sicurezza devono essere specificamente indicati nell'offerta. Per il resto, prima di esprimere una più compiuta posizione del Governo, attende di valutare il contenuto della proposta di parere che il relatore presenterà nel seguito dell'esame.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, osserva che – con la seduta odierna – può considerarsi concluso l'esame preliminare del provvedimento. Ricorda, altresì, che il relatore si è riservato di predisporre, per la prossima settimana,

una proposta di parere sullo schema di decreto in titolo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 16.20.

5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donella MATTESINI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, che ha eluso i termini essenziali della sua interrogazione, la quale era diretta a comprendere, in linea molto più generale rispetto a quanto testé riferito, cosa esso intenda fare per rilanciare un'arteria importante come la strada statale E45, caratterizzata da un traffico particolarmente consistente e da tempi di percorrenza molto lunghi. Ricordato come la strada in questione sia un'infrastruttura totalmente inadeguata rispetto agli ordinari standard qualitativi, rileva anche che l'informazione, molto limitata, resa oggi dal Governo indica dati credibili sulla tempistica, ma omette di riconoscere che non vi sono, al momento, le risorse necessarie alla realizzazione dei lavori, che, infatti, non sono ancora stati avviati.

5-00106 Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola MOLTENI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ringrazia il rappresentante del Governo per la tempestività della risposta, in ordine alla quale si dichiara soddisfatto limitatamente agli elementi di aggiornamento relativi agli interventi programmati e realizzati sull'arteria in questione, che versa in condizioni realmente critiche.

Al contrario, si dichiara poco soddisfatto della risposta nella parte relativa al possibile trasferimento della strada statale alla regione, considerato anche che tale infrastruttura viaria, che costeggia la sponda occidentale del lago di Como, presenta una situazione di paradossale difformità rispetto alla strada provinciale Lariana, che corre sulla sponda orientale del lago medesimo e che, da quando è passata alla gestione della provincia di Como, è stata fortemente valorizzata mediante importanti interventi di manutenzione e riqualificazione. Esprime, pertanto, la sua forte delusione sull'argomento, anche alla luce delle attese che le

comunità locali ripongono sul possibile trasferimento alla regione della strada in questione.

5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ringrazia il rappresentante del Governo per l'ampia disamina che ha voluto rendere rispetto alla sua interrogazione, giudicando particolarmente interessante la parte finale della risposta, che prefigura un lavoro da parte delle strutture ministeriali, al fine di giungere ad una possibile proposta normativa in materia di adeguamento rispetto all'aumento dei prezzi dei materiali di costruzione. Nel rilevare, peraltro, come l'articolo 133 del cosiddetto « codice appalti » risulti migliorativo rispetto all'impianto della « legge Merloni », ma non certo risolutivo, invita il Governo a valutare la possibilità di utilizzare lo schema di decreto legislativo contenente misure correttive del codice, attualmente all'esame della Commissione, per anticipare possibili soluzioni legislative sull'argomento.

La seduta termina alle 16.40.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'ANAS S.p.a, sollecitata in merito alla questione sollevata dagli onorevoli interroganti concernente le problematiche ricadenti sull'abitato di Pieve Santo Stefano a causa dell'attraversamento della strada di grande comunicazione E45 Orte-Ravenna, ha fatto conoscere che gli interventi di risanamento acustico in tale area, quantificati per un importo pari a 1.800.000 euro, risultava già inserito nel programma di manutenzione ordinaria 2007-2010 con appaltabilità per il 2010.

Tuttavia, l'urgenza di addivenire ad una soluzione che permettesse di eliminare, per quanto possibile, i disagi ricadenti sui cittadini, ha fatto sì che il progetto raggiungesse il livello esecutivo con ampio anticipo rispetto ai tempi originariamente previsti consentendo in tal modo l'anticipazione dell'avvio delle opere inserendo le stesse nell'ambito della manutenzione straordinaria per il corrente anno 2008 invece che per l'anno 2010.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00106: Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Grimoldi, con l'interrogazione in oggetto lamenta la scarsa manutenzione e l'assenza di programmi di riqualificazione della statale 340 e 340 dir. « Regina » da parte di ANAS.

In merito, la società stradale fa conoscere che già da tempo, nell'ottica di migliorare la viabilità sulle statali 340 e 340-dir, è stato istituito il CISR ossia il « Coordinamento Istituzionale Strada Regina » ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, con apposito accordo di programma tra ANAS Spa, Provincia di Como, i Comuni di Menaggio, Bene Lario, Grandola ed Uniti, Mezzegra, Ossuccio, Porlezza e Tramezzo. Fanno capo al CISR gli interventi di manutenzione.

Tra gli interventi già effettuati dal CISR rientrano l'installazione di semafori « intelligenti », che regolamentano il transito pedonale e veicolare, soprattutto autocarri e pullman, nei tratti con carreggiata ridotta all'interno dei Comuni di Colonno, Sala Comacina, Ossuccio e Gravedona nonché l'allargamento della sede stradale e la realizzazione di marciapiedi lateralmente alla statale, alcuni dei quali già appaltati, con finanziamenti reperiti dal CIRS di concerto con ANAS, a mezzo di atto convenzionale.

Tutti i succitati interventi di ordine manutentorio sono gestiti direttamente dal Coordinamento Istituzionale Strada Regina.

Nel programma ANAS 2007-2011 sono, inoltre, previsti ulteriori interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria atti a garantire la percorribilità in sicurezza della statale.

Per brevità di esposizione, si fornisce in allegato alla presente risposta, che si rimette a disposizione della Commissione, la descrizione dettagliata fornita da ANAS degli interventi in corso, ultimati ovvero nella fase di progettazione a cura della società stradale.

Infine, con riferimento alla richiesta di regionalizzazione delle arterie, si rappresenta che la statale « Regina » collega la Rete Stradale Nazionale al confine di Stato con la Svizzera in località Oria e pertanto, si ritiene, sulla base dei criteri posti dalla Legge Bassanini e identificativi dal decreto legislativo 112 del 1998, che la strada non possa essere trasferita alla Regione in quanto costituisce parte integrante della Rete Viaria Nazionale.

Prospetto allegato alla risposta.

1) SS.340 « Regina » – Lavori di Costruzione della variante di Menaggio. – 1° Lotto – 2° Stralcio: da Menaggio a Pastora.

I lavori sono stati ultimati ed aperti al traffico in data 28 aprile 2008. L'opera riguarda il tratto in variante alla attuale strada statale 340, dallo svincolo di Pastura allo svincolo di Senagra l'arteria ha una lunghezza complessiva di 2,6 Km., configurata principalmente dalla galleria « Crocetta » di lunghezza 1,8 Km e dal viadotto sul torrente « Senagra » di lunghezza 0,8 Km.; entrambe le opere costituiscono il completamento dell'itinerario Pastura – Menaggio – Nobiallo.

L'importo complessivo dell'opera ha richiesto un investimento di euro 43.720.218,83.

2) SS.340 « Regina » – *Lavori di adeguamento da Cima di Porlezza al Confine di Stato. – 2° lotto di completamento: da Cressogno ad Albogasio.*

In data 28 settembre 2007 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ANAS il progetto definitivo di completamento a prestazione integrata delle opere civili e degli impianti tecnologici in galleria. La realizzazione dell'opera è stabilita in 510 giorni per la redazione del progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori, oltre 1095 giorni per la manutenzione e gestione degli impianti tecnologici.

Il progetto definitivo di completamento inerente il 2° lotto, riguarda tutte le opere rimaste incompiute dal precedente appalto, aggiudicato dall'A.T.I. Besix – Donati S.p.A..

Il relativo bando di gara è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 2008 con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari di cui all'articolo 81 e 82 del decreto legislativo 163 del 2006.

Attualmente sono in corso le prequalifiche delle imprese che hanno presentato istanza di partecipazione e l'aggiudicazione definitiva della stessa si presume possa avvenire entro la fine dell'anno corrente.

3) *Lavori di adeguamento da Cima di Porlezza al Confine di Stato. – 3° Lotto: da Cressogno a Cima di Porlezza.*

Per quanto attiene i lavori relativi il 3° lotto che completerà l'opera di ammodernamento dell'intero tratto Menaggio – Confine di Stato, risulta, ad oggi, essere stato redatto il progetto preliminare da parte della Comunità Montana la quale si è resa disponibile alla redazione delle successive fasi di progettazione, previa

stipula di una convenzione con ANAS, per il successivo appalto (importo previsto 66,70 MI euro).

Il progetto preliminare presentato è al vaglio degli Organi tecnici dell'ANAS e l'opera è confermata nel Piano 2007-2011 in Area Inseribilità ed appaltabilità 2010.

4) SS.340 « Regina » – *Riqualficazione in sede tra il Km. 20+000 e l'incrocio con la SS.340 Dir/SS. 36.*

Il progetto preliminare è attualmente in corso di approvazione per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso la Regione Lombardia in quanto l'intervento ricade parzialmente nell'area della riserva naturale del « Pian di Spagna ».

Una volta ottenuto il parere favorevole dalla Regione, il Compartimento ANAS di Milano potrà dar corso alla relativa progettazione definitiva ed esecutiva.

In data 30 luglio 2007 è stata stipulata un'apposita convenzione con il Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Provincia di Como ed ANAS per la risoluzione delle eventuali criticità di carattere realizzativo delle opere finanziate con risorse di cui alla legge n. 102 del 1990.

L'importo complessivo del progetto ammonta a circa – 4.300.000,00 e si prevede che la redazione della progettazione esecutiva possa avvenire entro la fine del corrente anno.

5) SS.340 *dir* « Regina » – *Variante di Dongo – Gravedona – Domaso. – 1° lotto: Variante di Dongo.*

Il progetto definitivo per prestazione integrata, è in corso di redazione da parte della Provincia di Como, così come previsto nella convenzione in data 30 luglio 2007 tra il Ministero delle Infrastrutture, Regione Lombardia, Provincia di Como ed ANAS. L'intervento risulta inserito nel Piano quinquennale 2007-2011 ANAS per un importo complessivo di circa euro 87,00 mln.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'aumento dei prezzi dei prodotti siderurgici, compresi quelli destinati alle costruzioni, è riconducibile ad una sempre più vigorosa concorrenza internazionale in un mercato sempre più globalizzato che vede protagoniste le grandi economie emergenti. La crescita della produzione siderurgica si riscontra ovunque ma soprattutto nei Paesi emergenti dove si registrano i tassi maggiormente elevati.

La Cina, in prima fila, contribuisce da sola al 35 per cento della produzione mondiale di acciaio e fa registrare ogni anno crescita record (+16 per cento solo nel 2007). Tali ritmi elevati di crescita generano in cascata tensioni sui prezzi delle materie prime.

Il costo della materia prima costituisce pertanto un problema di enorme importanza che impatta su tutti i settori produttivi e su tutti i sistemi industriali dei Paesi europei. La crisi è già in atto e si prospetta un aggravamento della stessa in quanto il boom economico dei paesi emergenti e, in particolare della Cina, è destinato a prolungarsi nel tempo.

Anche sul fronte dei paesi fornitori la situazione si è fatta più complessa: l'economia russa, ad esempio, si sta espandendo rapidamente riducendo l'esportazione delle proprie materie prime, energia compresa, ad uso del proprio mercato interno.

Tutte le risorse naturali sono interessate dal fenomeno ed oltre ai minerali di ferro (+65 per cento) ed ai rottami di ferro (+100 per cento) sono cresciuti enormemente anche i prezzi del carbone *coke* (+100 per cento) e, come noto, delle ma-

terie prime energetiche in generale. Che contribuiscono fortemente al prezzo finale dei prodotti siderurgici da costruzione.

Questo fa comprendere che il problema della recuperabilità delle materie prime non può essere sottovalutato ma va affrontato nella sua realistica evidenza a livello mondiale.

In merito, il Ministero dello sviluppo economico ha fatto conoscere di avere all'esame alcune misure che potranno favorire la raccolta di rottame metallico sul territorio nazionale ed evitarne l'esportazione verso altri paesi consumatori. Ciò anche attraverso la messa a punto di opportuni interventi sulla legislazione vigente volti ad eliminare i disallineamenti normativi creati in sede nazionale in materia di recupero del materiale ferroso e realizzare, in tal modo, un livello paritario di concorrenza con gli altri operatori comunitari del settore.

Risulta, inoltre, che la Commissione Europea abbia preso atto della gravità della situazione ed abbia iniziato a lavorare allo studio di soluzioni applicabili a livello comunitario.

Per quanto riguarda quindi l'aspetto specificatamente evidenziato dall'interrogante, concernente gli appalti di opere pubbliche, si ricorda che la consistenza degli aumenti registrati, insieme alla inadeguatezza del sistema del prezzo chiuso introdotto dalla legge Merloni, hanno richiesto un intervento normativo, con carattere di eccezionalità e urgenza, volto a fronteggiare la situazione di emergenza.

Pertanto, per far fronte alla necessità di intervenire sugli squilibri contrattuali in

costanza di rapporto determinati da tali esigenze eccezionali e imprevedibili, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in accordo con quello dell'economia, ha studiato una proposta di modifica normativa dell'articolo 26 della legge Merloni che la legge finanziaria per il 2005 ha quindi concretizzato nel meccanismo della compensazione che risulta attualmente regolato dal Codice dei contratti, in particolare dall'articolo 133, commi 4, 5 e 6, e dall'articolo 253, comma 24.

Tale meccanismo, che come già accennato nasce dall'esigenza di compensare gli appaltatori penalizzati dagli eccezionali aumenti di alcuni materiali da costruzione, consente di operare una compensazione in presenza di variazioni eccezionali dei costi dei singoli materiali da costruzione.

Ai fini dell'emanazione del decreto ministeriale annuale previsto dalla normativa, è stata istituita la Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione.

Ad oggi, sono stati emanati tre decreti ministeriali annuali in data 30 giugno 2005, relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2003 e delle variazioni percentuali per il 2004 dei materiali da costruzione più significativi, il decreto 11 ottobre 2006, relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2004 e delle variazioni percentuali per il 2005 dei materiali da costruzione più significativi e, da ultimo, il decreto 2 gennaio 2008 relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2005 e delle variazioni percentuali per il 2006 dei materiali da costruzione più significativi.

Attualmente, a seguito delle risultanze emerse dai lavori della Commissione con-

sultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione nella seduta del 7 luglio 2008, è stato predisposto il decreto relativo alla rilevazione dei prezzi medi per il 2006 e delle variazioni percentuali per il 2007 dei materiali da costruzione più significativi che è stata firmata proprio in data odierna (24 luglio) dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Tuttavia, facendo proprie le istanze di alcune associazioni di categoria e considerati gli aumenti rilevanti per alcuni materiali da costruzione che si stanno verificando nel corso del presente anno, la Commissione ha ritenuto di anticipare all'inizio dell'anno 2009 la seduta per rilevare gli aumenti relativi all'anno 2008 in modo che le eventuali compensazioni possano essere riconosciute, ove dovute, dalle stazioni appaltanti in tempi ravvicinati.

Infine, concordando in linea di principio con le richieste formulate dalle associazioni, si ritiene che l'attuale disciplina possa essere sostanzialmente rivista seppure con i limiti imposti dalle disponibilità di bilancio evidenziandosi tuttavia, che l'eventuale accoglimento di questa istanza, richiederebbe un intervento del legislatore.

A tale proposito gli Uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stanno attualmente procedendo ad un attento studio per proporre, già alla ripresa dei lavori parlamentari dopo l'interruzione estiva, in un apposito provvedimento legislativo, una specifica norma che consenta di addivenire ad una definizione della materia.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	105

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 24 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

AUDIZIONI

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satelli-

tare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Altero MATTEOLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, fa presente che sta per riprendere la seduta con votazioni dell'Assemblea. Avverte pertanto che lo svolgimento dell'audizione riprenderà al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La seduta sospesa alle 14.45, è ripresa alle 15.55.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che, in considerazione del protrarsi dei lavori dell'Assemblea e di impegni istituzionali precedentemente assunti dal ministro Matteoli, il seguito dell'audizione è rinviato alla seduta che sarà convocata per giovedì 11 settembre 2008, alle ore 10.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00015 Caparini: Tutela della rappresentatività delle associazioni dei consumatori nella RAI	106
5-00213 Schirru: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Unilever di Cagliari	106
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	108
5-00154 Martella: Disimpegno di Inos dal polo chimico di Marghera	106
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	110
5-00194 Viola: Situazione occupazionale presso il Linificio Canapificio Nazionale, stabilimento di Fossalta di Portogruaro, e iniziative per la tutela del <i>made in Italy</i>	107
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

INTERROGAZIONI

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato dello sviluppo economico Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 14.20.

5-00015 Caparini: Tutela della rappresentatività delle associazioni dei consumatori nella RAI.

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che, su richiesta del Governo e d'accordo con il presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo è rinviato ad altra seduta.

5-00213 Schirru: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Unilever di Cagliari.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Amalia SCHIRRU (PD), replicando, sottolinea che la situazione di lavoratori dello stabilimento Unilever di Cagliari è ancora aperta, in quanto sono state date assicurazioni di un possibile trasferimento di venti dipendenti presso lo stabilimento di Caivano (Napoli), ma al momento risulta che siano stati trasferiti soltanto alcuni macchinari in altri siti della proprietà Unilever. Sollecita pertanto il Governo a valutare con molta attenzione la difficile situazione occupazionale della Sardegna.

5-00154 Martella: Disimpegno di Inos dal polo chimico di Marghera.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea MARTELLA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto per la parte illustrativa della risposta che riconosce l'importanza di Porto Marghera per l'industria

chimica del Paese. Auspica, quindi, che l'ENI possa tenere fede agli impegni sottoscritti e sollecita, in questo senso, un forte impegno del Governo, volto anche a convocare urgentemente il tavolo nazionale della chimica.

5-00194 Viola: Situazione occupazionale presso il Linificio Canapificio Nazionale, stabilimento di Fossalta di Portogruaro, e iniziative per la tutela del *made in Italy*.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), replicando, fa presente che dalla data di presentazione dell'interrogazione, la situa-

zione dello stabilimento di Fossalta è ulteriormente peggiorata essendo stati licenziati 203 dipendenti. Sollecita, quindi, il Governo ad una convocazione urgente di un tavolo tra le parti al fine di garantire i livelli occupazionali e di tutelare il prodotto italiano.

Andrea GIBELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 16.

ALLEGATO 1

5-00213 Schirru: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Unilever di Cagliari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La società Unilever Italia opera nei settori «gelati e surgelati», «alimentare *foods e foods solution*» e «cura della casa e igiene personale». È controllata dalla multinazionale Unilever NV con sede a Rotterdam e ha unità locali dislocate sul territorio nazionale.

Riguardo alla situazione della Unilever Italia, si fa presente, anche sulla base delle notizie acquisite presso il Ministero del lavoro, della salute e politiche sociali, che la società, nel corso degli ultimi anni, ha registrato una situazione di stagnazione dei risultati economici dovuta, principalmente, alla concentrazione della Grande Distribuzione Organizzata con conseguente erosione dei margini di profitto tali da determinare la riduzione totale degli investimenti, la limitazione del lancio di nuovi prodotti e la necessaria riduzione del costo del personale.

Tale situazione ha indotto la società a predisporre un piano di riorganizzazione, concordato con le OO.SS nel maggio 2007, diretto, tra l'altro, all'integrazione delle divisioni in un'unica realtà organizzativa nella sede di Roma, alla chiusura della sede di Milano, all'*outsourcing* per i servizi amministrativi/finanziari e quelli informatici, nonché all'implementazione delle attività *food business e custom service* caratterizzanti la sede di Inveruno (Milano).

Con lo stesso accordo la società si è impegnata all'espletamento della procedura di mobilità per 175 posizioni professionali in forza nelle sedi di Inveruno, Milano e Roma.

Per quanto concerne, in particolare, il settore «gelati», nel quale Unilever opera con il marchio «Algida» attraverso la

direzione amministrativa di Roma, gli stabilimenti produttivi di Cagliari e Caivano (Napoli) e una rete di depositi sul territorio, la società ha ribadito che il settore, a livello europeo, ha registrato una forte crisi.

Tale crisi, scaturita dal calo dei consumi di gelato industriale, ha gravato sullo stabilimento di Cagliari per il quale la società ha deciso di procedere alla vendita dello stabilimento.

Tale determinazione, comunicata dalla società alle rappresentanze Sindacali Aziendali e ribadita anche nel corso dell'incontro svolto presso il Ministero dello sviluppo economico il 10 luglio 2007, ha comportato, a decorrere dal 31 dicembre 2007, la cessazione dell'attività dello stabilimento di Cagliari e, quindi, l'esubero di tutte le risorse occupate, ridottesi a 67 unità a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di sei lavoratori di cui uno per trasferimento e cinque per dimissioni finalizzate a ricollocazione professionale.

In data 18 dicembre 2007, come già noto agli onorevoli interroganti, la società ha sottoscritto con le OO.SS e le Istituzioni locali un accordo per il ricorso alla CIGS fino al 31 dicembre 2008. In tale accordo è stata prevista la mobilità per il personale prossimo alla pensione, il trasferimento volontario presso altre sedi Unilever e il ricorso all'esternalizzazione delle attività di deposito finalizzata alla ricollocazione professionale.

Per quanto concerne il trasferimento nelle altre sedi Unilever, risulta che lo stesso ha riguardato 15 dipendenti di cui solo tre hanno accettato l'offerta di impiego a Caivano. Risulta, inoltre, che la

società Unilever si è fatta carico di progetti di *outplacement* con Adecco che sono stati illustrati alle Organizzazioni Sindacali in Assindustria, per un totale di 40 ore *pro capite* di formazione, i cui costi sono stati interamente e volontariamente sostenuti da Unilever.

Riguardo al trasferimento dei macchinari, previsto negli accordi sindacali, si è a conoscenza che la società, a seguito di agitazioni sindacali, ha preferito sospendere tale trasferimento.

In merito al sito di Caivano, inaugurato recentemente, si precisa che lo stesso è un centro di R&D e rappresenta l'unico cen-

tro del Gruppo in Europa. I suoi occupati sono in parte impiegati trasferiti da altre sedi europee. Si precisa, infine, che per la situazione di crisi in atto nel settore in questione, è stata aperta una procedura di mobilità anche per lo stabilimento produttivo di Caivano.

Il Ministero dello sviluppo economico, al fine di accelerare la riutilizzazione dello stabilimento di Cagliari e il conseguente reimpiego dei lavoratori, si farà parte attiva già nelle prossime settimane per convocare le parti in un apposito incontro dedicato alla ricerca di una rapida e positiva soluzione del problema.

ALLEGATO 2

5-00154 Martella: Disimpegno di Inos dal polo chimico di Marghera.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello sviluppo economico considera, tra le priorità di politica industriale, il consolidamento della chimica di base, anche attraverso lo sviluppo delle filiere a valle, in considerazione dell'importanza strategica che il settore chimico riveste per la crescita e lo sviluppo dell'intero sistema produttivo nazionale.

Tra i poli chimici italiani, quello localizzato a Marghera rappresenta un sito nevralgico per tutta la chimica del Paese, non solo per gli impianti presenti, ma anche perché, con i suoi prodotti, serve diversi impianti localizzati in altri grandi poli chimici italiani, quali Ferrara, Ravenna e Mantova.

Tra le produzioni presenti a Marghera, particolare rilevanza assumono quelle legate al ciclo del cloro-pvc.

Per dieci anni, le imprese hanno lamentato l'impossibilità di realizzare gli investimenti di ammodernamento e sviluppo della filiera cloro-pvc a causa della mancanza delle autorizzazioni necessarie da parte della Regione Veneto e del Ministero dell'ambiente.

Ultimato nel mese di marzo scorso l'iter autorizzatorio, nell'attesa dell'avvio degli investimenti da parte delle società Syndial e di Ineos, ciascuno dei due gruppi ha ufficialmente comunicato del venir meno dell'intesa necessaria a realizzare gli accordi sottoscritti presso il Ministero dello sviluppo economico nel 1998 e nel 2006.

A fronte di tale evento il 9 luglio 2008 è stato convocato, presso lo stesso Ministero, il Tavolo nazionale per la chimica, specificamente dedicato a Porto Marghera. La riunione, presieduta dal Ministro Scajola, alla presenza dei Ministri onorevole Brunetta e onorevole Sacconi, ha visto

la partecipazione della Regione, degli enti locali delle imprese interessate e, delle organizzazioni sindacali.

Al termine della riunione, le parti presenti hanno così convenuto:

gli accordi sottoscritti nel 1998 e nel 2006 presso il Ministero dello sviluppo economico rappresentano un importante punto di riferimento. In particolare, gli impegni assunti nell'Accordo di Programma del 2006 dalle imprese industriali, dalle Istituzioni Centrali e Locali, dalle Organizzazioni dei lavoratori e delle imprese, costituiscono il presupposto per il consolidamento della chimica italiana e mantengono la loro validità;

le difficoltà che potrebbero insorgere con la rinuncia di Ineos Vinyls Italia Spa ad effettuare i previsti investimenti di ampliamento e innovazione degli impianti, soprattutto per la filiera del cloro, non debbono rappresentare motivo per avviare la chimica italiana verso il lento ed inesorabile declino;

vi è piena consapevolezza delle gravi conseguenze, non solo occupazionali, che la mancata soluzione dei problemi potrebbero nuovamente, non solo interessare l'area chimica di Porto Marghera, ma avrebbero ripercussioni anche per altre aree del Paese e, soprattutto, per quelle che hanno condizioni economiche e sociali più disagiate, quali in particolare Sardegna e Sicilia;

per le ragioni fin qui evidenziate, il Ministero dello sviluppo economico, avvalendosi anche dell'Osservatorio per la Chimica, si è da subito impegnato, insieme con il Ministero del lavoro, il Ministero

per la pubblica amministrazione e l'innovazione e le Istituzioni Locali, a ricercare le migliori soluzioni che consentano il consolidamento e lo sviluppo degli impianti chimici dell'area di Porto Marghera. A questo fine, sarà dato adeguato supporto ad ENI ed INEOS affinché sia individuato, in tempi rapidi, un *partner* industriale che abbia la necessaria affidabilità finanziaria, industriale e manageriale;

il Tavolo Nazionale della Chimica sarà nuovamente convocato entro il prossimo mese di settembre per un esame delle azioni finalizzate alla risoluzione dei

problemi oggi emersi e, per affrontare, più in generale, le prospettive strategiche della chimica italiana e dei territori da essa maggiormente influenzati.

Infine si rende noto che in data 11 luglio si è tenuta l'Assemblea dei soci di Ineos Vinyls e, che alla luce dei recenti incontri istituzionali, ha stabilito di rinviare le eventuali deliberazioni in merito alle prospettive della stessa società per la fine del mese di luglio. Tutto ciò al fine di favorire un futuro ad una parte importante della chimica italiana.

ALLEGATO 3

5-00194 Viola: Situazione occupazionale presso il Linificio Canapificio Nazionale, stabilimento di Fossalta di Portogruaro, e iniziative per la tutela del *made in Italy*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Linificio e Canapificio Nazionale è una società *leader* nella trasformazione del lino e della canapa. Dal 1985 fa parte del Gruppo Marzotto e nel 2003 ha incorporato, mediante fusione, la Società Zignago.

La struttura produttiva è composta da quattro stabilimenti attivi in Italia, tra i quali quello di Fossalta di Portogruaro (Venezia), e da due all'estero.

Da quanto evidenziato dagli Onorevoli interroganti la situazione dello stabilimento di Portogruaro sembrerebbe preoccupante e con forti tensioni occupazionali. La problematica, sino ad oggi, è stata seguita in sede territoriale. Infatti, sia la Regione, che la Provincia, unitamente al Comune di Portogruaro, si sono impegnati nel cercare di trovare possibili soluzioni positive alternative, non condividendo la politica industriale intrapresa dal Gruppo Marzotto.

Risulta che la Società, nell'ottobre dello scorso anno, ha avviato una procedura di riduzione del personale, comunicando di mettere in mobilità 96 lavoratori su un totale di 316 dipendenti. Nel dicembre 2007, tuttavia, al fine di ridurre al minimo la ricaduta sociale derivante dalla riorganizzazione produttiva, ha convenuto, in sede di accordo sindacale territoriale, di ricorrere a:

contratti di solidarietà con riduzione dell'orario di lavoro al 33 per cento per 257 persone e al 25 per cento per ulteriori 22;

collocamento (entro il 31 dicembre 2008) in mobilità volontaria di coloro che ne facciano richiesta, con erogazione da

parte dell'azienda di incentivi all'esodo;

nuovi periodi di aspettativa, ulteriori rispetto a quelli previsti dal CCNL, al fine di favorire le opportunità occupazionali nel territorio.

Successivamente, in data 22 luglio 2008, la Società ha avviato la procedura di mobilità per n. 203 lavoratori, su un organico complessivo di n. 285 lavoratori.

Sul piano della politica settoriale, il Governo si sta attivando per affrontare i principali problemi del comparto, anche a seguito della grave crisi che la nostra industria tessile sta attraversando (mancate vendite, ripercussioni sull'occupazione e contraffazione).

Nel ddl « Misure per lo sviluppo economico », infatti, si sono previsti specifici strumenti a tutela della proprietà industriale, misure più severe per la commercializzazione di prodotti contraffatti nonché misure per l'inasprimento delle sanzioni per la protezione delle indicazioni geografiche o denominazione di origine. Su tali misure il Ministero sta cercando di adottare iniziative concrete per il coinvolgimento anche degli Enti Locali.

Per quanto riguarda le misure finalizzate alla liceità di provenienza della merce prodotta (soprattutto nei paesi orientali), il MiSE si sta impegnando anche nell'ambito degli effetti ambientali della produzione e delle condizioni di lavoro dei lavoratori. In tale materia il Governo si è attivato, negli accordi multilaterali, nel tentativo di inserire negli accordi WTO disposizioni « a

difesa dei diritti fondamentali del lavoro » tra i quali il divieto dello sfruttamento del lavoro minorile.

Anche a livello comunitario il Governo italiano si è sempre adoperato per la difesa del sistema produttivo nazionale, per l'adozione di una normativa sull'etichettatura obbligatoria dell'origine dei prodotti di importazione.

Per quanto riguarda le problematiche relative al Linificio canapificio nazionale, si precisa che al Ministero dello sviluppo economico non è ancora pervenuta alcuna richiesta ufficiale da parte delle OO.SS. o da altri soggetti interessati per la predisposizione di un tavolo tecnico. Il Ministero ha, comunque, effettuato una ricognizione conoscitiva al fine di esaminare la situazione del sito produttivo di Fossalta di Portogruaro. In particolare, il Dicastero è stato informato che le istituzioni locali,

tra le quali il Comune di Portogruaro, hanno intrapreso una serie di azioni al fine di garantire la salvaguardia dei livelli produttivi ed occupazionali del sito in oggetto.

A tale scopo, il Ministero, che è in continuo contatto con le parti territoriali coinvolte nella vicenda per i necessari aggiornamenti, valuterà anche la possibilità di invitare la proprietà ad un confronto istituzionale, che veda coinvolte anche le istituzioni territoriali e le rappresentanze dei lavoratori, con l'obiettivo di individuare un percorso che consenta di superare sia le criticità che hanno coinvolto il gruppo Marzotto e, nello specifico, il sito di Portogruaro sia di predisporre azioni di tutela delle produzioni italiane del settore tessile, nell'ambito del quadro più ampio di tutela del *Made in Italy*.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

- Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 11.
- Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP). Nomina n. 12.
- Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 13.
- Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 14.
- Proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). Nomina n. 15 (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli*) 114

INTERROGAZIONI:

- 5-00175 Madaia: Norme a tutela della maternità e paternità 117
- ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* 120
- 5-00222 Cazzola: Aspetti previdenziali a seguito dell'unificazione dell'ordine dei dottori commercialisti e dell'ordine dei ragionieri e periti commerciali 117
- ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* 122

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

- 5-00250 Codurelli: Ragioni delle difficoltà applicative della legge n. 188 del 2007 118
- ALLEGATO 3 (Testo della risposta)* 125
- 5-00251 Lo Presti: Bilanci tecnici delle gestioni previdenziali delle Casse 118
- ALLEGATO 4 (Testo della risposta)* 126
- 5-00252 Poli: Modalità alternative della trasmissione telematica all'INPS del certificato di malattia 118
- ALLEGATO 5 (Testo della risposta)* 128
- 5-00253 Caparini: Salvaguardia dei livelli occupazionali delle distillerie Stock di Trieste .. 119
- ALLEGATO 6 (Testo della risposta)* 129

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 15.50.

**Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).
Nomina n. 11.**

Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza

per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP).

Nomina n. 12.

Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Nomina n. 13.

Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Nomina n. 14.

Proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Nomina n. 15.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di nomina in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 luglio.

Stefano SAGLIA, *presidente e relatore*, formula su ciascuna delle proposte di nomina sopra indicate una proposta di parere favorevole.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni pervenute, propone di procedere contestualmente alle votazioni su ciascuna delle proposte di nomina.

La Commissione consente.

La Commissione procede quindi alle distinte votazioni per scrutinio segreto sulle proposte di parere favorevole formulate dal relatore su ciascuna delle proposte di nomina in esame.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Presenti	37
Votanti	34
Astenuti	3
Maggioranza	18

Hanno votato *si* 33

Hanno votato *no* 1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bellanova, Bobba, Polledri, Ruben, Caparini, Cazzola, Ceccacci Rubino, De Poli, Codurelli, Damiano, Delfino, Di Biagio, Fedrica, Bocciardo, Formichella, Foti, Gatti, Giacomoni, Giammanco, Mannucci, Miotto, Miglioli, Mottola, Munerato, Pelino, Poli, Rampi, Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio, Tagliatela.

Si sono astenuti i deputati:

Paladini, Porcino, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti per l'amministrazione pubblica (INPDAP).

Presenti

37

Votanti

27

Astenuti

10

Maggioranza

14

Hanno votato *si* 26

Hanno votato *no* 1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bellanova, Polledri, Ruben, Caparini, Cazzola, Ceccacci Rubino, De Poli, Delfino, Di Biagio, Fedrica, Bocciardo, Formichella, Foti, Giacomoni, Giammanco, Mannucci, Mottola, Munerato, Pelino, Poli, Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio, Tagliatela.

Si sono astenuti i deputati:

Bobba, Codurelli, Damiano, Gatti, Miotto, Miglioli, Paladini, Porcino, Rampi, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta

di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Presenti	37
Votanti	27
Astenuti	10
Maggioranza	14
Hanno votato <i>si</i>	26
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bellanova, Polledri, Ruben, Caparini, Cazzola, Ceccacci Rubino, De Poli, Delfino, Di Biagio, Fedrica, Boccardo, Formichella, Foti, Giacomoni, Giammanco, Mannucci, Mottola, Munerato, Pelino, Poli, Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio, Tagliatela.

Si sono astenuti i deputati:

Bobba, Codurelli, Damiano, Gatti, Miotto, Miglioli, Paladini, Porcino, Rampi, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Presenti	37
Votanti	27
Astenuti	10
Maggioranza	14
Hanno votato <i>si</i>	26
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bellanova, Polledri, Ruben, Caparini, Cazzola, Ceccacci Rubino, De Poli, Delfino, Di Biagio, Fedrica, Boccardo, Formichella, Foti, Giacomoni, Giammanco, Mannucci, Mottola, Mune-

rato, Pelino, Poli, Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio, Tagliatela.

Si sono astenuti i deputati:

Bobba, Codurelli, Damiano, Gatti, Miotto, Miglioli, Paladini, Porcino, Rampi, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Presenti	37
Votanti	27
Astenuti	10
Maggioranza	14
Hanno votato <i>si</i>	26
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bellanova, Polledri, Ruben, Caparini, Cazzola, Ceccacci Rubino, De Poli, Delfino, Di Biagio, Fedrica, Boccardo, Formichella, Foti, Giacomoni, Giammanco, Mannucci, Mottola, Munerato, Pelino, Poli, Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio, Tagliatela.

Si sono astenuti i deputati:

Bobba, Codurelli, Damiano, Gatti, Miotto, Miglioli, Paladini, Porcino, Rampi, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che comunicherà i pareri favorevoli testé espressi alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 16.35.

INTERROGAZIONI

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 16.35.

5-00175 Madia: Norme a tutela della maternità e paternità.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ivano MIGLIOLI (PD), nel replicare, si dichiara soddisfatto dei dati forniti dal rappresentante del Governo. Fa poi presente che in base a rilevazioni effettuate dal CNEL, nel 2007 il 49,5 per cento dei lavoratori nuovi assunti presentano un contratto a tempo determinato. Dal 2004 al 2007 è stato registrato un costante aumento del numero dei lavoratori a tempo determinato: si tratta esattamente di 2.300.000 lavoratori, a cui vanno aggiunti, tra l'altro, 574.000 lavoratori interinali, 125.000 lavoratori occasionali, per un totale di 4 milioni di lavoratori, i quali si concentrano soprattutto nel settore della agricoltura. Richiama l'attenzione sulle modifiche alla disciplina sul contratto di lavoro a tempo determinato introdotte dal decreto-legge n. 112 del 2008. Ricorda che, a seguito di tali modifiche, il contratto di lavoro a tempo determinato potrà essere stipulato anche in presenza di ordinarie ragioni della attività.

Nel ricordare come il Libro Bianco di Marco Biagi facesse riferimento esplicito ad una « buona flessibilità », evidenzia come la legge finanziaria per il 2007 in tale ottica abbia esteso i benefici a tutela della maternità e della malattia propri delle lavoratrici subordinate anche alle lavoratrici atipiche, iscritte alla gestione separata. Conclude sottolineando che i dati forniti dall'INPS non sembrerebbero prendere in considerazione i lavoratori assimilati iscritti alla gestione separata, quali i collaboratori coordinati e continuati e i collaboratori a progetto. Ritiene invece che, proprio in virtù di una « buona

flessibilità », i benefici a tutela della maternità e della malattia andrebbero estesi anche a tali categorie di lavoratrici.

5-00222 Cazzola: Aspetti previdenziali a seguito dell'unificazione dell'ordine dei dottori commercialisti e dell'ordine dei ragionieri e periti commerciali.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuliano CAZZOLA (Pdl), nel replicare, ringrazia il sottosegretario per l'esauriente risposta fornita, auspicando sollecite e concrete iniziative del Governo al fine di risolvere la problematica descritta nell'interrogazione. Ritiene che all'unificazione degli ordini dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali, disposta per legge negli anni passati, debba seguire la scelta di un percorso di tutela pensionistica chiaro, tenuto conto che la stessa Costituzione, all'articolo 38, sancisce l'obbligatorietà della tutela previdenziale anche per quei liberi professionisti alla cui assistenza provvedono casse di natura privata. Nel riconoscere la necessità di salvaguardare un criterio di proporzionalità tra i contributi versati dai lavoratori e le prestazioni previdenziali effettivamente erogate, fa notare che l'eventuale iscrizione dei giovani ragionieri alla cassa dei commercialisti e la conseguente possibilità, ipotizzata da questa stessa cassa, di utilizzare tutti i contributi da loro versati per mantenere l'equilibrio di lungo periodo del bilancio, potrebbero ledere il diritto di questi nuovi iscritti a fruire di prestazioni pensionistiche adeguate.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il

sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 16.55.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Ricorda, inoltre, che ciascuna interrogazione può essere illustrata dal presentatore per non più di un minuto. All'illustrazione segue la risposta del Governo, per non più di tre minuti, e la replica dell'interrogante, per non più di due minuti.

5-00250 Codurelli: Ragioni delle difficoltà applicative della legge n. 188 del 2007.

Lucia CODURELLI (PD), illustrando l'interrogazione, di cui è cofirmataria fa notare, come, attraverso tale atto di sindacato ispettivo, si intenda chiedere al rappresentante del Governo quali siano le difficoltà burocratiche riscontrate in sede di applicazione della legge n. 188 del 2007, le quali hanno portato alla decisione di abrogare la legge medesima. Chiede altresì al rappresentante del Governo se non si intendano assumere ulteriori iniziative normative dirette comunque a tutelare le lavoratrici e correggere eventualmente quegli aspetti che hanno portato a registrare difficoltà di applicazione della legge n. 188. Conclude ricordando che la citata legge era stata accolta con favore anche da quelle imprese le quali, rispettando la normativa, si trovano spesso dinanzi ad una pratica di concorrenza sleale.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lucia CODURELLI (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario il quale non ha

fatto alcun riferimento alle difficoltà registrate in sede di applicazione della legge n. 188 del 2007 che hanno portato alla abrogazione della stessa. Ritiene pertanto confermata l'idea che con suddetta abrogazione sia stato perseguito esclusivamente un mero intento politico. A riguardo, fa notare come infatti le disposizioni della legge n. 188 fossero dirette ad evitare la pratica abbastanza diffusa della sottoscrizione dei moduli per le dimissioni, antecedente alle dimissioni medesime.

5-00251 Lo Presti: Bilanci tecnici delle gestioni previdenziali delle Casse.

Giuliano CAZZOLA (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giuliano CAZZOLA (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario.

5-00252 Poli: Modalità alternative della trasmissione telematica all'INPS del certificato di malattia.

Nedo Lorenzo POLI (UdC), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è primo firmatario, ricorda che l'articolo 1, comma 149, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, già prevedeva che il medico curante trasmettesse all'INPS il certificato di diagnosi sull'inizio e sulla durata presunta della malattia per via telematica. Dopo aver evidenziato che successivamente l'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008, recante attuazione dell'articolo 1, comma 810, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha precisato alcune modalità relative alla trasmissione dei dati del certificato di malattia telematico, fa notare che a distanza di diversi anni non sono stati ancora adottati i decreti attuativi di tale disciplina. Chiede pertanto al Governo se intenda intraprendere le opportune ini-

ziative per rendere concreta l'applicazione di disposizioni di legge che consentirebbero di snellire significativamente le procedure di accertamento da parte degli enti preposti, favorendo nel contempo l'emersione di eventuali truffe. Ritiene che tali misure siano doverose per un Governo che sta conducendo una battaglia contro gli sprechi e l'inefficienza della pubblica amministrazione.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Nedo Lorenzo POLI (UdC), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del sottosegretario, auspicando l'adozione dei decreti ministeriali nel rispetto dei tempi indicati dallo stesso rappresentante del Governo. Ritiene che l'adozione di tali provvedimenti, oltre a rispondere ad un'esigenza della collettività, favorendo un alleggerimento dei costi derivanti dalle procedure necessarie alla predisposizione dei certificati medici, venga incontro anche agli interessi di tutti i dipendenti onesti che svolgono diligentemente il proprio lavoro.

5-00253 Caparini: Salvaguardia dei livelli occupazionali delle distillerie Stock di Trieste.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), illustrando l'interrogazione in titolo, chiede al sottosegretario quali siano le intenzioni del Governo e quali attività il Governo

intenda porre in essere a salvaguardia dei livelli occupazionali relativamente alla possibile chiusura delle distillerie Stock di Trieste. A tale riguardo, fa presente come tale azienda costituisca un patrimonio storico-economico importante nella realtà di Trieste.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, in particolare dell'attenzione mostrata dal Governo in ordine al possibile trasferimento da Trieste a Milano di gran parte degli uffici delle distillerie Stock di Trieste. Dopo aver peraltro richiamato l'attenzione sulle conseguenze, non solo economiche, ma anche psicologiche e sociali, del trasferimento per un lavoratore, invita il rappresentante del Governo ad una attenta verifica circa le reali attenzioni dell'azienda Stock S.r.l., atteso che è stato da alcuni ritenuto come, dietro lo spostamento di una parte degli uffici di Trieste, vi sia invece un intento di delocalizzazione della produzione con conseguente smantellamento di una azienda simbolo a Trieste.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.20.

ALLEGATO 1

5-00175 Madia: Norme a tutela della maternità e paternità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo avanzato dall'onorevole Madia, concernente l'estensione operata dalla legge n. 296 del 2006 a favore delle lavoratrici e dei lavoratori atipici circa i benefici previsti a tutela della maternità e della malattia, si rappresenta quanto segue.

Il comma 788 della legge finanziaria 2007 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2007, ai lavoratori a progetto e categorie assimilate iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, venga corrisposta un'indennità giornaliera di malattia a carico dell'INPS, entro il limite massimo di giorni pari a un sesto della durata complessiva del rapporto di lavoro e comunque non inferiore a venti giorni nell'arco dell'anno solare, con esclusione degli eventi morbosi di durata inferiore a quattro giorni.

Per poter accedere alla predetta prestazione, il cui importo è pari al 50 per cento dell'importo corrisposto a titolo di indennità per degenza ospedaliera previsto per tale categoria di lavoratori, la norma rimanda al possesso dei requisiti contributivi e reddituali previsti per la corresponsione della stessa indennità di degenza ospedaliera.

Lo stesso comma prevede che ai lavoratori atipici i quali abbiano titolo all'indennità di maternità, venga corrisposto per gli eventi di parto verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2007 un trattamento economico per congedo parentale, limitatamente ad un periodo di tre mesi entro

il primo anno di vita del bambino, la cui misura è pari al 30 per cento del reddito preso a riferimento per la corresponsione dell'indennità di maternità; trattamento che è riconosciuto, dalla stessa data, anche ai casi di adozione o affidamento per ingressi in famiglia.

Inoltre, in attuazione di quanto stabilito dal comma 791 della stessa legge finanziaria, il decreto ministeriale 12 luglio 2007 recante l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 17 e 22 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a tutela e sostegno della maternità e paternità nei confronti delle lavoratrici iscritte alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 ha regolato le ipotesi di astensione anticipata per complicanze nella gestazione, nonché le ipotesi legate a condizioni di lavoro pregiudizievoli alla lavoratrice atipica e al suo bambino.

Circa lo stato di applicazione delle disposizioni testé richiamate, l'INPS, ha trasmesso i seguenti dati.

Indennità di maternità ordinaria:

nel 2007 i soggetti beneficiari sono stati 10.026;

nel 2008, ad oggi, i soggetti beneficiari sono stati 5.984.

Astensione anticipata:

nel 2007 non risultano lavoratrici che hanno usufruito dell'istituto;

nel 2008, ad oggi, le lavoratrici beneficiarie sono state 260.

Indennità di malattia:

nel 2007 i soggetti beneficiari sono stati 891;

mentre per il 2008, ad oggi, i soggetti beneficiari sono stati 1.731.

In conclusione mi sembra di poter affermare che i dati evidenziati mostrano la piena operatività delle disposizioni in parola.

ALLEGATO 2

5-00222 Cazzola: Aspetti previdenziali a seguito dell'unificazione dell'ordine dei dottori commercialisti e dell'ordine dei ragionieri e periti commerciali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni sollevate dall'onorevole Cazzola in merito alla attuale situazione delle due casse di previdenza privatizzate, dei dottori, commercialisti e dei ragionieri, passo ad illustrare quanto segue.

Prima di entrare nel merito delle vicende sollecitate mi sembra opportuno ricordare che la legge n. 34 del 2005, recante « Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili » all'articolo 4, conferisce delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti misure volte a sostenere l'iniziativa dei competenti organi di amministrazione finalizzata all'unificazione delle casse in argomento. Tale articolo prevede, in armonia con le disposizioni del decreto legislativo n. 509 del 1994, che attribuisce alle cosiddette casse privatizzate, autonomia gestionale, organizzativa e contabile, la « previa adozione di progetti di unificazione da parte dei competenti organi di amministrazione delle casse interessate sulla base di bilanci di unificazione... », come momento propedeutico alla predisposizione del decreto legislativo attuativo.

Come è noto all'onorevole interrogante, il Governo non ha potuto esercitare la delega nei termini di legge a causa del mancato accordo tra le Casse sui parametri e criteri da porre a base di un progetto condiviso di unificazione.

La legge di delega non ha, inoltre, previsto le conseguenze originate dalla

mancata unificazione in termini di copertura previdenziale degli iscritti al nuovo Albo unico.

Le difficoltà incontrate nella redazione di un progetto comune, derivano, sostanzialmente, dalle differenti situazioni patrimoniali e tecnico-attuariali delle casse interessate.

Più precisamente la Cassa Ragionieri, negli atti posti a base della propria riforma previdenziale, ha riconosciuto che da tempo risalente si assiste ad una stasi del *trend* demografico dei nuovi iscritti. Di segno opposto, invece, il *trend* demografico per la Cassa dei Dottori Commercialisti, che vede crescere da oltre un decennio le nuove iscrizioni (più di 2.000 l'anno).

Dal 1° gennaio 2008, risultano soppressi gli Ordini locali e i Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali, che confluiscono, ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139, nel nuovo Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e nel Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili.

A fronte della situazione prospettata, il Governo, nella precedente legislatura, aveva previsto, nell'ambito del decreto-legge 31 dicembre 2007, cosiddetto « mille proroghe », la fissazione al 31 dicembre 2008, del termine per l'adozione dei progetti di unificazione in parola. Tale previsione è stata però soppressa in sede di conversione del decreto medesimo.

Per quanto concerne, in particolare, i quesiti posti dall'onorevole interrogante in ordine ai bilanci tecnici delle Casse in

parola sono in grado di informare che, con riferimento alla Cassa Dottori Commercialisti, il bilancio medesimo, riferito al 1° gennaio 2006, è stato trasmesso alla competente Direzione Generale dell'Amministrazione che rappresento, con nota del 18 dicembre 2007.

Tale documento contabile è stato redatto sulla base di ipotesi demografiche circa la dinamica dei nuovi iscritti, tali per cui il flusso netto annuo dei nuovi ingressi, al netto delle cancellazioni, risulta decrescente per i primi 10 anni – da 2.000 nuovi assicurati nel 2006 a 1.000 nel 2016 –, e costantemente pari alla misura di 1.000 unità a partire dal 2017.

Tra le ipotesi finanziarie, il tasso di rendimento nominale del patrimonio mobiliare, al netto dei costi di gestione, è fissato al 3,4 per cento, mentre il tasso di inflazione, dal 2010, è previsto costantemente pari a 1,6 per cento.

Sulla base soprattutto di tali ipotesi, le proiezioni del bilancio tecnico della Cassa Dottori Commercialisti registrano, nel periodo 2005-2045, il seguente andamento degli indicatori sintetici:

saldo previdenziale (entrate contributive al netto delle uscite per prestazioni previdenziali) negativo a partire dal 2035;

saldo totale (entrate totali meno uscite totali) sempre positivo nel periodo considerato;

patrimonio a fine anno sempre positivo nel periodo considerato;

grado di capitalizzazione (rapporto tra liquidità più patrimonio immobiliare e riserve tecniche relative a attivi e pensionati) pari, nel 2045, al 71 per cento.

Il bilancio tecnico riferito al 31 dicembre 2005 della Cassa Ragionieri, trasmesso con nota del 20 dicembre 2006, è stato invece costruito a popolazione « chiusa », senza considerare cioè le entrate dovute al contributo integrativo degli iscritti dal 2004 al 2006 in poi.

Il tasso di rendimento nominale del patrimonio è previsto pari al 4,5 per cento

e si compone di un 2,5 per cento di rendimento reale e da un 2 per cento di tasso di inflazione.

Sulla base delle suddette ipotesi, le proiezioni del bilancio tecnico della Cassa Ragionieri mostrano, nel periodo 2005-2045, quanto segue:

saldo previdenziale negativo a partire dal 2026;

saldo totale negativo a partire dal 2034;

patrimonio a fine anno sempre positivo nel periodo considerato.

Pertanto, l'avanzo di gestione, pari a 869,3 milioni di euro, mostra che in termini di valori attuali, il gettito contributivo previsto per il periodo 2005-2045 insieme al patrimonio netto al 31 dicembre 2005 garantiscono l'autosufficienza della Cassa.

Quanto rappresentato rende evidente la diversità metodologica e parametrica assunta da ciascuna delle due Casse nel redigere il proprio bilancio tecnico a 40 anni di orizzonte previsionale.

In relazione a tale aspetto, si rende nota la sopravvenuta emanazione (rispetto ai bilanci tecnici di cui sopra) del decreto ministeriale 29 novembre 2007, recante « Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria » che dispone circa le ipotesi parametriche da adottare per la redazione del cosiddetto bilancio tecnico secondo lo scenario « base », costruito con riferimento a valori puntuali delle principali variabili economiche pari a quelle stimate istituzionalmente per il sistema-Paese. Sulla base di tale decreto, l'Ente gestore di forme di previdenza obbligatoria può, nel caso in cui valuti non rappresentativo della propria realtà il livello di stima fissato per gli aggregati nazionali e definito con conferenza di servizi Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali-Ministero dell'economia e delle finanze, elaborare un bilancio tecnico con proiezioni basate su indicazioni differenti, purché motivate, producendo, in ogni caso, il prospetto « base ».

Un impianto siffatto dovrebbe garantire documenti tecnico-attuariali sviluppati sulla base di ipotesi standardizzate tali da rappresentare validi strumenti per la confrontabilità delle prospettive di lungo periodo delle Casse, con l'obiettivo, tra l'altro, di consentire una maggiore valutazione di merito in ordine a eventuali progetti di unificazione. Del resto, come ho ricordato inizialmente, già la legge n. 34 del 2005 prevede, nell'ambito dei principi e criteri direttivi, che i progetti in parola si basino su bilanci di unificazione.

In conclusione, posta la valenza delle questioni rimaste, per le ragioni che ho ricordato, «sospese», sono in grado di assicurare la massima attenzione da parte del Governo che è sicuramente disponibile

a prendere in considerazione, nel costante confronto con le parti istituzionalmente interessate, ogni possibile soluzione, che possa contribuire a risolvere positivamente le vicende descritte, tenuto conto dell'apporto importante che darà, già con riferimento ai prossimi bilanci tecnici, il decreto ministeriale appena ricordato.

Attraverso il confronto e la concreta valutazione delle difficoltà emerse in sede di redazione di un progetto comune potranno essere risolti anche gli ulteriori quesiti posti dall'onorevole Cazzola. In questo senso mi impegno a sciogliere ogni riserva una volta attivati tutti i canali idonei a chiudere in modo positivo la questione descritta.

ALLEGATO 3

5-00250 Codurelli: Ragioni delle difficoltà applicative della legge n. 188 del 2007.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge n. 188 è stata emanata con l'intento di rimediare a delle situazioni patologiche a danno del lavoratore, ovvero le cosiddette « lettere di dimissioni in bianco ». La citata normativa, per la complessità della relativa procedura (modulo di dimissioni alfanumerico, di durata limitata nel tempo, eccetera) è stata, di fatto, percepita come un appesantimento burocratico a carico del lavoratore.

Al lavoratore, ed è questo il punto di maggior criticità, non veniva comunque assicurata una adeguata tutela, sia perché erano escluse dalla procedura alcune ipotesi, come il caso della risoluzione con-

sensuale, sia perché mancava un controllo diretto sull'accesso del lavoratore al programma di accreditamento e compilazione del modello telematico di dimissioni.

Inoltre, l'adozione della procedura delle dimissioni volontarie aveva creato alcuni problemi relativamente alla gestione delle situazioni in cui le dimissioni erano prive di validità in quanto avvenute senza l'osservanza delle procedure richieste. Sicché l'abrogazione delle disposizioni in parola deve essere inserita in un contesto con finalità unicamente di semplificazione, non volendosi in alcun modo abbassare il livello di tutela per il lavoratore.

ALLEGATO 4

5-00251 Lo Presti: Bilanci tecnici delle gestioni previdenziali delle Casse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione posta dall'onorevole Lo Presti, si rappresenta quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 763, ha modificato i primi due periodi del comma 12 dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, disponendo che la stabilità economica delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996 debba essere garantita con riferimento ad un arco temporale non inferiore a 30 anni.

Con riferimento alle modalità per l'esercizio della vigilanza istituzionale già previste dal decreto legislativo n. 509 del 1994, in materia di verifica della sostenibilità della gestioni previdenziali nel medio e lungo termine, il bilancio tecnico rappresenta una delle fonti d'informazione fondamentale.

Pertanto, anche per standardizzare e rendere più efficace l'opera di verifica dei Ministeri vigilanti, con il decreto ministeriale 29 novembre 2007 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 6 febbraio 2008, n. 31), sono stati indicati i criteri che devono informare la redazione di tale documento attuariale.

Tale provvedimento, tra l'altro, dispone circa le ipotesi parametriche da adottare per la redazione del cosiddetto bilancio tecnico secondo lo scenario « base », costruito con riferimento a valori puntuali delle principati variabili economiche pari a quelle stimate istituzionalmente per il sistema Paese.

L'Ente gestore di forme di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 o al decreto legislativo n. 103 del 1996, in ogni caso, può, qualora ritenesse non rappresentativo della propria realtà il livello di stima fissato per gli aggregati nazionali e definito con conferenza di servizi Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – Ministero dell'economia e delle finanze, elaborare un bilancio tecnico con proiezioni basate su indicazioni differenti, purché motivate, producendo, in ogni caso, il prospetto « base ».

Lo stesso Decreto Ministeriale introduce inoltre l'analisi dei tassi di sostituzione quale strumento fondamentale sia per il monitoraggio dell'adeguatezza delle prestazioni erogate sia per fornire un'adeguata informazione agli assicurati circa la reale entità delle pensioni future.

Pertanto, qualora gli Enti previdenziali di diritto privato non risultassero in grado di garantire l'equilibrio gestionale nell'arco del trentennio, gli stessi saranno invitati ad adottare idonee determinazioni, da sottoporre poi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, decreto legislativo n. 509, cit., all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Se, nonostante le misure introdotte, il riequilibrio gestionale non potesse essere comunque garantito, gli stessi Dicasteri vigilanti, sentiti il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale e l'Ente interessato, adottano le misure previste all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 509 del 1994.

In particolare, in caso di disavanzo economico-finanziario, rilevato dai rendiconti annuali e confermato anche dal bilancio tecnico, con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla nomina di un commissario straordinario, per l'adozione dei provvedimenti necessari al riequilibrio della gestione.

In effetti, la procedura prevista per la redazione dei bilanci presenta alcuni aspetti complessi e pertanto nei mesi scorsi sono state effettuate diverse riunioni tra funzionari dei competenti Ministeri e rappresentanze del Consiglio degli Attuari finalizzate a chiarire le indicazioni di metodo contenute nel Decreto citato. E anche in questa fase si è rilevata l'effettiva ristrettezza dei termini rispetto ai tempi di

costruzione ed elaborazione dei modelli necessari alla corretta stesura del documento contabile.

Tutto quanto premesso, per quanto riguarda la problematica emersa così come viene descritto nell'atto parlamentare che qui ci occupa, circa le difficoltà che gli Enti previdenziali di diritto privato stanno incontrando per il rispetto del termine di sei mesi dall'emanazione del Decreto per la redazione dei bilanci tecnici, faccio presente che i competenti Uffici del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con quelli del Ministero dell'economia e delle finanze, stanno in questi giorni procedendo all'individuazione degli strumenti più idonei a concedere una proroga del suddetto termine.

ALLEGATO 5

5-00252 Poli: Modalità alternative della trasmissione telematica all'INPS del certificato di malattia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'emanazione dei decreti di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 marzo 2008, concernenti le modalità attuative per lo sviluppo del certificato di malattia telematico, è opportuno ricordare che detto provvedimento normativo è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio 2008, n. 124.

Nel frattempo veniva emanato il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, che ha disposto l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con conseguente trasferimento delle funzioni del Ministero della salute al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

In conseguenza di tali recenti disposizioni normative, che hanno comportato per le Amministrazioni coinvolte lo sviluppo delle necessarie attività di realizzazione operativa e di adeguamento strutturale, anche le modalità attuative previste dall'articolo 8, comma 3, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2008 dovranno essere realizzate tenendo conto dei nuovi assetti istituzionali: infatti, sono già in corso da parte

della competente Direzione Generale del Sistema Informativo dell'« ex » Ministero della Salute i dovuti contatti con l'omologa Direzione Generale del Ministero del Lavoro, al fine di individuare, in tempi brevi, univoche ed omogenee procedure per l'adozione dei provvedimenti recanti la disciplina relativa alla trasmissione dei dati del certificato di malattia telematico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) come prescritto dalla normativa già richiamata.

A tal proposito, detto Istituto ha formulato una bozza di articolato contenente le modalità attuative della trasmissione dei certificati di malattia ed ha promosso, nelle more dell'emanazione del decreto di che trattasi, un percorso sperimentale attraverso accordi con la Regione Toscana.

Pertanto, il provvedimento di attuazione concernente la certificazione medica per via telematica, nella forma di Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, sarà predisposto entro il mese di settembre 2008 grazie all'attivazione di un Tavolo tecnico a cui parteciperanno i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate.

ALLEGATO 6

5-00253 Caparini: Salvaguardia dei livelli occupazionali delle distillerie Stock di Trieste.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla situazione delle distillerie Stock di Trieste, sulla quale gli onorevoli Caparini e Fedriga sollevano l'attenzione con il presente atto parlamentare, passo ad illustrare le informazioni acquisite dagli uffici dell'Amministrazione che rappresento, premettendo che, ad oggi, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali non ha ricevuto alcuna richiesta di incontro dalle Parti sociali per l'esame della situazione occupazionale, né ha ricevuto alcuna segnalazione al riguardo.

La Direzione provinciale del lavoro di Trieste ha reso noto, sulla base di contatti con rappresentanti dell'azienda, che:

nel corso di un incontro con il nuovo *management* della società, il 9 luglio scorso, si è discusso del trasferimento a Milano di tutti i settori commerciali e di supporto, per circa 40 persone, a causa della forte contrazione di mercato dei superalcolici con contestuale avvicinamento ai clienti più importanti con diverso *target*;

ai lavoratori interessati è stata fatta proposta di trasferimento a Milano, con mantenimento di tutti i posti di lavoro; in caso di accettazione del trasferimento, ai lavoratori verrà riconosciuto quanto previsto dal CCNL e dagli accordi aziendali;

per favorire l'inserimento nel nuovo contesto sociale, la direzione del personale dell'azienda ha messo a disposizione del personale la sua struttura « Antex »;

la proprietà intenderebbe attivare la procedura di mobilità per circa 13 lavoratori che durante il periodo di fruizione dell'ammortizzatore sociale maturerebbero i requisiti per la pensione.

Sono stati sentiti anche i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali (segretario provinciale CISL e delegata CGIL per il settore industriale), che hanno riferito di aver richiesto alla Prefettura un incontro con le parti sociali e le Istituzioni interessate (Enti locali). Tale riunione dovrebbe avere luogo dopo il 3 agosto, in quanto fino a tale data l'azienda non si sarebbe resa disponibile.

Lo scorso 18 luglio, inoltre, si è tenuto un incontro, presso la Provincia di Trieste, presente l'Assessore al lavoro, i capi gruppo dei partiti, le OO.SS., mentre risultavano assenti i rappresentanti dell'azienda.

L'Amministrazione regionale del Friuli, interessata al riguardo, ha reso noto di non avere ricevuto alcuna comunicazione formale in ordine alla situazione aziendale in argomento.

La Regione ha segnalato che la Stock ha beneficiato, a valere sul Fondo Trieste, nel 2004 di 200.000 euro (già erogati) e nel 2005 di 90.000 euro (impegnati e non erogati), mentre in relazione al 2006 e al 2007, la Stock non ha presentato richiesta a valere sul Fondo medesimo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, sentito al riguardo, ha reso noto di avere già attivato contatti con la Direzione aziendale della Stock.

Nei prossimi giorni, se non dovessero intervenire fatti risolutivi della vicenda, verrà attivato un tavolo di confronto con tutte le parti istituzionalmente interessate, nell'intento di individuare soluzioni in grado di contemperare le giuste aspettative dei lavoratori con le scelte imprenditoriali della società.

In conclusione, sono sicuramente in grado di tranquillizzare l'Onorevole Caparini in merito all'attenzione che il Governo riserva a vicende societarie come quella che oggi ci occupa confermando, nel contempo, la mia piena disponibilità ad informare sulla evoluzione della situazione aziendale in parola.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali. Doc. XXII, n. 1 Livia Turco e Doc. XXII, n. 2 Barani (*Esame e rinvio*) 131

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani. Atto n. 10 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) 133

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 136

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli*) 134

SEDE REFERENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 9.10.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali.

Doc. XXII, n. 1 Livia Turco e Doc. XXII, n. 2 Barani.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame delle proposte in titolo.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda come, già nella scorsa legislatura, l'esigenza di affrontare il delicato problema degli errori in campo sanitario, nonché quello, altrettanto rilevante, dei disavanzi sanitari di alcune regioni, avesse indotto la Commissione ad approvare una proposta analoga a quelle in esame, dopo aver constatato l'impossibilità di procedere all'istituzione di una Commissione di inchiesta bicamerale, d'intesa con l'altro ramo del Parlamento. Fa presente altresì che, anche nella presente legislatura, non sembra praticabile l'istituzione di Commissione di inchiesta bicamerale, in quanto il Senato sta procedendo a istituire, come già nelle passate legislature, una Commissione di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale. Invita quindi l'onorevole Binetti a svolgere la relazione sulle proposte in titolo.

Paola BINETTI (PD), *relatore*, sottolinea l'importanza delle proposte in esame, al fine di garantire, attraverso la tutela del diritto alla salute, un livello elevato di tutela del diritto alla vita. Evidenzia quindi come tali proposte abbiano il merito di offrire una visione multidimensionale dei problemi relativi alla qualità del sistema sanitario. Ritiene inoltre che, attesa l'ampiezza e la complessità dei temi da trattare, il rischio di una sovrapposizione tra l'attività della Commissione di inchiesta in discorso e di quella che probabilmente sarà istituita presso il Senato non sia particolarmente elevato. Osserva quindi come entrambe le proposte in esame siano incentrate, innanzitutto, sugli errori umani in medicina, rispetto ai quali è necessario garantire il più alto livello di controllo. Al riguardo, si nota in anni recenti un'evoluzione delle tipologie di errori, che risultano di sempre più difficile individuazione e per i quali appare sempre più complessa una chiara attribuzione di responsabilità. È questo il caso, ad esempio, degli errori indirettamente collegati alla carenza di personale medico e sanitario, dalla quale deriva spesso l'eccessiva stanchezza del

personale medesimo e un ricorso, pure eccessivo, all'intercambiabilità delle funzioni. Occorre poi stabilire, a suo avviso, quali e quanti errori siano da attribuire ai processi organizzativi e a problemi strutturali. In proposito, sottolinea il rischio di una eccessiva burocratizzazione delle procedure, che rischia di distrarre il personale medico e sanitario dall'obiettivo fondamentale della salute del paziente. Particolarmente rilevante appare, in quest'ambito, il problema dei *Diagnosis related groups* (DRG), che negli ultimi quindici anni hanno modificato profondamente la natura dei rapporti finanziari tra le regioni e le strutture sanitarie. In proposito, osserva come alcuni DRG si siano rivelati decisamente inadeguati, per il fatto di prevedere rimborsi eccessivi o, al contrario, troppo esigui. Tale sistema, inoltre, richiede un attento monitoraggio al fine di evitare gli effetti distorsivi cui, in talune circostanze, ha dato luogo, ad esempio incentivando impropriamente determinate tipologie di diagnosi e di interventi terapeutici e chirurgici. Sottolinea quindi gli effetti finanziari della continua ricerca, da parte delle strutture sanitarie e dei pazienti, dei più sofisticati strumenti diagnostici resi disponibili dal progresso tecnologico e della conseguente tendenza delle strutture medesime ad impiegare in modo crescente tali strumenti, ciò che ovviamente determina oneri sempre maggiori per le regioni. Segnala altresì la problematica connessa alle gare d'appalto per beni e servizi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Evidenzia, infine, l'importanza di una puntuale disciplina del segreto nell'atto istitutivo della Commissione di inchiesta e nei regolamenti interni da questa eventualmente adottati.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, precisa che già nella scorsa legislatura la Commissione di inchiesta analoga a quella di cui ora si propone l'istituzione ha potuto operare nel rispetto di disposizioni molto precise ed efficaci in materia di

segreto. Rileva quindi che, durante l'esame delle proposte in titolo, sarà necessario approfondire i profili connessi alla cosiddetta « medicina difensiva ». Ricorda infine che l'esame preliminare delle suddette proposte potrà proseguire nel corso della prossima settimana.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), riservandosi di intervenire più diffusamente nel prosieguo dell'esame, sottolinea di aver sottoscritto entrambe le proposte in titolo, perché convinto della necessità di affrontare le problematiche ad esse sottese in modo per quanto possibile condiviso tra maggioranza e opposizione. Dopo aver ribadito l'orientamento favorevole del suo gruppo sull'istituzione di una Commissione di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, si rammarica della constatata impossibilità di istituire una Commissione di inchiesta bicamerale.

Carmelo PORCU (PdL) sottolinea innanzitutto l'esigenza di un'attenta delimitazione dell'ambito di attività della Commissione di inchiesta in discorso, al fine di garantirne l'efficacia e la produttività. Rileva quindi che la Commissione di inchiesta dovrebbe dedicare particolare attenzione al problema dei rapporti tra pazienti e strutture sanitarie, poiché proprio i pazienti, a differenza degli operatori sanitari, si trovano spesso privi di tutela alcuna. Al riguardo, evidenzia altresì l'esigenza di un'umanizzazione dei servizi sanitari. Ritiene inoltre che la Commissione di inchiesta debba assolutamente affrontare il problema della forte differenziazione dei servizi sanitari tra le diverse regioni.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 9.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani.

Atto n. 10.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione — Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio 2008.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che ieri, mercoledì 23 luglio, è pervenuto il parere del Comitato per la legislazione, richiesto ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3, del regolamento. La Commissione può pertanto procedere all'espressione del parere.

Melania DE NICHILO RIZZOLI (PdL), *relatore*, ritenendo opportuno recepire le indicazioni contenute nel parere del Comitato per la legislazione, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 9.45.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.
C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.
C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 23 luglio 2008.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, in sede consultiva, per il seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, dei disegni di

legge n. 1416 e n. 1417. Avverte quindi che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge sull'assestamento del bilancio dello Stato.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, propone di riferire favorevolmente sul disegno di legge n. 1416 del Governo, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, nonché sul disegno di legge n. 1417, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, con riferimento alle parti di competenza della Commissione.

Donata LENZI (PD) fa presente che la V Commissione non concluderà l'esame dei disegni di legge in titolo prima dell'interruzione estiva dei lavori parlamentari. Ritiene pertanto che non vi sia ragione di concludere l'esame degli stessi in sede consultiva nella giornata odierna. Annuncia comunque che il suo gruppo non voterà a favore della proposta del relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge n. 1417 del Governo, recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ricorda che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato si riferisce all'anno 2007, in cui il Governo era sostenuto dalla maggioranza di centrosinistra, e che anche l'assestamento del bilancio dello Stato tiene conto di tutte le decisioni assunte dal precedente Governo nei primi mesi del 2008.

Carmine Santo PATARINO (PdL) ritiene che, anche alla luce delle considerazioni svolte dal relatore, sia preferibile concludere l'esame dei provvedimenti in titolo nella seduta odierna.

Laura MOLTENI (LNP) condivide l'orientamento del relatore e del collega Patarino, poiché la Commissione è chia-

mata sostanzialmente a ratificare i risultati della gestione del precedente Governo.

Paola BINETTI (PD) ritiene che il rinvio a settembre della conclusione dell'esame dei provvedimenti in titolo non rappresenti una soluzione valida. Peraltro, ritiene che l'eccessiva compressione dei tempi di esame di importanti provvedimenti determini, specie in Assemblea, un problema di scarsa democraticità nella conduzione dei lavori parlamentari. Invita pertanto la presidenza a garantire, almeno in Commissione, tempi di discussione più ampi.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, riconosce la fondatezza delle preoccupazioni espresse dalla collega Binetti. Osserva peraltro, rivolto in particolare all'onorevole Lenzi, che diverse Commissioni hanno già concluso l'esame in sede consultiva dei provvedimenti in titolo e che non vi sono particolari ragioni per rinviare la conclusione dell'esame da parte della Commissione, anche perché, come

ricordato, non è stato presentato alcun emendamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1416 recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. Approva, altresì, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1417 recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza) e alla Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). Delibera, infine, di nominare il deputato Di Virgilio quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 9.55.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani (Atto n. 10).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani (Atto n. 10);

visto il parere del Comitato per la legislazione approvato nella seduta del 23 luglio 2008 e trasmesso in pari data alla Commissione;

valutata l'opportunità di recepire la condizione e l'osservazione contenute nel predetto parere del Comitato per la legislazione;

considerato che il riferimento a « gameti o embrioni », di cui all'articolo 6, comma 2, della direttiva 2006/86/CE della Commissione, non comporta alcuna deroga alla disciplina nazionale vigente in materia di procreazione medicalmente as-

sistita e, in particolare, alla legge 19 febbraio 2004, n. 40,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

siano espunte le disposizioni che – afferendo in via diretta all'attuazione della citata direttiva 2006/17 – esulano dagli oggetti definiti dalla disposizione di delega legislativa (che si riferisce esclusivamente all'attuazione della direttiva 2006/86) e che dunque introducono una disciplina di rango primario relativamente all'attuazione di una direttiva per la quale il Governo aveva prefigurato un'attuazione in via amministrativa;

e con la seguente osservazione:

sia valutata l'opportunità di un coordinamento con il decreto legislativo n. 191 del 2007 – con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2004/23, sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani – per quelle disposizioni del testo in esame i cui contenuti si affiancano ovvero si sovrappon-

gono con quelli del citato decreto n. 191, quali, in particolare, l'articolo 6, in materia di approvvigionamento di tessuti e cellule umani (con riferimento all'articolo 5 del decreto legislativo n. 191), gli articoli 8 e 9, recanti prescrizioni per l'autorizzazione e l'accreditamento degli istituti di

tessuti e dei procedimenti di preparazione di tessuti e cellule, con i rispettivi allegati V e VI (con riguardo all'articolo 6 del decreto legislativo n. 191) e l'articolo 14, in materia di rintracciabilità (con riguardo all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo n. 191).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*) 138

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione presentata dal relatore approvata dalla Commissione*) 140

ALLEGATO 2 (*Proposta di relazione presentata dal relatore approvata dalla Commissione*) 141

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 139

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione del presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), Lino Carlo Rava (*Svolgimento e conclusione*) 139

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 24 luglio 2008. – Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 8.50.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

C. 1417 Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione. – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge rinviati nella seduta del 16 luglio 2008.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda nella seduta del 16 luglio il relatore, onorevole Fogliato, ha svolto la relazione introduttiva. Ricorda altresì che entro il termine stabilito non sono stati presentati emendamenti.

Sebastiano FOGLIATO (LNP), *relatore*, propone di riferire in senso favorevole sui

due disegni di legge, sottolineando come nel bilancio di previsione 2008 è stata disposta una riduzione degli stanziamenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si è trattato di una scelta politica del precedente Governo, sulla quale occorre aprire una riflessione ai fini della predisposizione del bilancio per il 2009, al fine di riconoscere adeguato rilievo al settore primario.

Mario PEPE (PD), nell'osservare che la relazione introduttiva non ha dato conto delle difficoltà che si sono registrate nella gestione del bilancio del Ministero, ritiene che la proposta del relatore avrebbe dovuto contenere almeno un'osservazione sulla riduzione degli stanziamenti, sia per la parte corrente sia in conto capitale.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge relativo al rendiconto relativo all'esercizio 2007 (*vedi allegato 1*).

Sebastiano FOGLIATO (LNP), *relatore*, osserva che i colleghi dell'opposizione hanno votato contro la sua proposta di parere favorevole sul rendiconto 2007, anche se tale atto registra la gestione del precedente Governo.

La Commissione approva altresì la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2008 (*vedi allegato 2*), nominando il deputato Fogliato quale relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 8.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.55 alle 9.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 24 luglio 2008 — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 9.10.

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione del presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), Lino Carlo Rava.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Lino Carlo RAVA, *presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA)*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuseppe RUVOLO (UdC), Angelo ZUCCHI (PD) e Paolo RUSSO (PdL), ai quali replica Lino Carlo RAVA, *presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA)*.

Svolgono ulteriori considerazioni i deputati Fabio RAINIERI (LNP), Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) e Paolo RUSSO, *presidente*, che dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio
finanziario 2007 (C. 1416 Governo)**

**PROPOSTA DI RELAZIONE PRESENTATA DAL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1416, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

**PROPOSTA DI RELAZIONE PRESENTATA DAL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1417, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, con riferimento alla tabella n. 13 - stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2008.

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 142

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale. Atto n. 9 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 143

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 146

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) 144

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 147

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della riunione dei Presidenti COSAC (Parigi, 6 e 7 luglio 2008) 145

ALLEGATO 3 (*Comunicazioni del Presidente*) 148

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 145

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 24 luglio 2008. – Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 9.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 23 luglio 2008.

Mario PESCANTE, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per il 2008.

Maurizio DEL TENNO (PdL), *relatore*, formula la proposta di riferire in senso favorevole su entrambi i disegni legge.

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul disegno di legge C. 1416 e il voto contrario sul disegno di legge C. 1417.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul disegno di legge C. 1416 e l'astensione sul disegno di legge C. 1417.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame congiunto. Avverte quindi che la Commissione procederà alla votazione sul disegno di legge C. 1416.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

Mario PESCANTE, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora alla votazione sul disegno di legge C. 1417.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge C. 1417 recante Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 e sulla allegata Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Nomina quindi l'onorevole Del Tenno come relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 9.20.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 9.20.

Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale.

Atto n. 9.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 luglio 2008.

Enrico FARINONE (PD) osserva che nella giornata di ieri le Commissioni riunite Giustizia e Finanze hanno approvato un parere sullo schema di decreto legislativo in esame, esprimendo parere favorevole con osservazioni. Si sofferma, in particolare, sull'osservazione di cui alla lettera *a)*, che invita il Governo a valutare l'opportunità di approfondire il rapporto tra le previsioni in materia di relazione di stima dei conferimenti dei beni in natura e di crediti, di cui all'articolo 2343 del

codice civile, e le norme in materia di valutazione dei conferimenti in natura recate dal nuovo articolo 2343-ter, introdotto dall'articolo 1, comma 2, dello schema di decreto legislativo, in particolare chiarendo i requisiti delle valutazioni previste nelle due disposizioni e coordinando tra loro le rispettive previsioni. Si tratta di una precisazione opportuna, della quale si potrebbe tenere conto anche nel parere che la Commissione si accinge ad esprimere.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, alla luce della considerazione svolta dall'onorevole Farinone e tenuto conto dei profili di competenza della XIV Commissione, formula una proposta di parere favorevole, che reca in premessa una valutazione positiva sul parere espresso dalle Commissioni II e VI, con particolare riferimento all'osservazione recata al punto a) (*vedi allegato 1*).

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Lorena MILANATO (PdL), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi in Commissione e tenuto conto delle considerazioni svolte dagli onorevoli Garavini e Gozi, come anche delle specificazioni fornite dal Governo, formula una proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione (*vedi allegato 2*).

Sandro GOZI (PD) richiamando una delle questioni sollevate nella seduta dello scorso 22 luglio dalla collega Garavini, chiede chiarimenti in ordine al mancato recepimento, nello schema di decreto in esame, dell'articolo 39, paragrafo 2, della direttiva 2004/17/CE.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI precisa, con riferimento al supposto mancato recepimento dell'articolo 39, paragrafo 2, della direttiva 2004/17/CE, che la disposizione fa riferimento unicamente agli « obblighi in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro », mentre la procedura di infrazione 2007/2309 fa riferimento impropriamente anche agli « obblighi relativi alla fiscalità e alla tutela dell'ambiente ». Tali disposizioni si rinven- gono, invece, all'articolo 39, paragrafo 1, recepito nel Codice dei contratti pubblici all'articolo 9, commi 1 e 6. Le disposizioni relative agli « obblighi in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro », sono già riprodotte, in forma diversa, nel codice agli articoli 86, comma 3-bis, e 87, comma 4, ove è previsto, in particolare, che i costi della sicurezza devono essere specificamente indicati nell'offerta.

Con riferimento, inoltre, alla ulteriore questione sollevata dall'onorevole Garavini nella seduta del 22 luglio scorso relativa alla eventuale modifica dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo n. 163 del 2006, per la quale non sarebbe stato recepito quanto osservato dalla Commissione europea nella lettera di messa in mora relativa alla procedura di infrazione 2007/2309, precisa che l'utilizzo del singolare (appalti aggiudicati da una stazione appaltante o un ente aggiudicatore) corri-

sponde all'unitarietà del soggetto che bandisce la gara di appalto e, quindi, non si ritiene opportuna la sostituzione con il plurale (enti aggiudicatori).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 9.30.

Sugli esiti della riunione dei Presidenti COSAC (Parigi, 6 e 7 luglio 2008).

Mario PESCANTE, *presidente*, illustra la relazione da lui predisposta sul tema in titolo (*vedi allegato 3*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 9.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.55.

ALLEGATO 1

Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale (Atto n. 9).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,
esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale;

valutato positivamente il parere formulato dalle Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze), con particolare riferimento all'osservazione recata al punto *a*),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (Atto n. 12).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda il Governo, mediante le appropriate modifiche ed integrazioni agli articoli 49 e 50 del decreto legislativo n. 163 del 2006, ad assicurare l'eliminazione delle limitazioni ivi previste al diritto

di avvalimento in contrasto con gli articoli 47, paragrafo 2 e 48, paragrafo 3 della direttiva 2004/18 e dell'articolo 54, paragrafo 5 e 6 della direttiva 2004/17, come rilevato dalla Commissione europea nella lettera di costituzione in mora del 4 febbraio 2008 (procedura di infrazione 2007/2309);

e con la seguente osservazione:

valuti il Governo la possibilità di assicurare che le modifiche proposte all'articolo 37, comma 11, del decreto legislativo n. 163 del 2006, al fine di recepire i rilievi formulati dalla Commissione europea nella lettera di costituzione in mora del 4 febbraio 2008 (procedura di infrazione 2007/2309), individuando una nuova tipologia di subappalto, non determini disparità di trattamento fra subappaltatori.

ALLEGATO 3

**Sugli esiti della riunione dei Presidenti COSAC
(Parigi, 6 e 7 luglio 2008).****COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il 7 luglio scorso ho partecipato a Parigi, insieme alla collega presidente della Commissione politiche dell'Unione europea del Senato, senatrice Rosanna Boldi, alla Conferenza dei Presidenti delle Commissioni specializzate negli affari comunitari ed europei (COSAC).

La Conferenza si è aperta alle 9,30, con un'allocuzione del Presidente dell'Assemblea Nazionale francese, Bernard Accoyer, il quale ha sottolineato il ruolo essenziale della COSAC nel promuovere una sempre più attiva partecipazione dei Parlamenti nazionali al processo decisionale europeo. Ha poi ricordato di aver proposto, alla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE svoltasi a Lisbona lo scorso giugno, di anticipare le disposizioni del Trattato che riguardano l'intervento dei Parlamenti nazionali nelle procedure decisionali dell'Unione europea.

Dopo l'allocuzione del Presidente Accoyer, i presidenti di turno della COSAC, Pierre Lequiller e Hubert Haenel, hanno dato conto delle decisioni prese in seno alla *troika*, riunitasi la sera precedente:

è stato approvato l'ordine del giorno della prossima COSAC (3-4 novembre);

è stato approvato lo schema della relazione semestrale che il segretariato COSAC presenterà a novembre alla plenaria;

si è ribadito che alla COSAC di novembre il segretariato presenterà una relazione, basata sulle conclusioni del gruppo di lavoro istituito all'ultima COSAC, concernente le modalità con le quali i Parlamenti possono dare corso

all'applicazione del protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, concernente il controllo di sussidiarietà sulle proposte legislative dell'UE;

si è deciso di confermare i nuovi esperimenti di sussidiarietà (decisi dalla precedente COSAC) sulla proposta di regolamento concernente la legge e la giurisdizione applicabile nel settore delle successioni e dei testamenti (2008/JLS/122), e sulla proposta di direttiva sull'applicazione del principio di parità di trattamento tra le persone, senza distinzione di religione, handicap, età o orientamento sessuale. Poiché la Commissione ha pubblicato quest'ultima proposta in tutte le lingue il 9 luglio, i Parlamenti possono già iniziarne l'esame, che dovrà concludersi nel termine di 8 settimane, cioè il 4 settembre 2008.

Si è quindi passati a discutere del processo di ratifica del Trattato di Lisbona. In tutti gli interventi si è sostenuto che occorre comunicare meglio ai cittadini la necessità del Trattato, ma soprattutto la necessità dell'Unione europea, poiché si avverte un distacco tra le popolazioni europee e i reali benefici che provengono dall'Unione.

Nel mio intervento ho sostenuto che il clima di sostegno al Trattato si è raffreddato, e che se referendum fossero stati organizzati in altri Paesi, si sarebbe andati incontro a spiacevoli sorprese. Occorre certo proseguire sulla strada delle ratifiche – l'Italia lo farà entro l'autunno –, ma occorre anche tenere conto che il rapporto tra la UE e la gente comune è cambiato,

perché la gente non si sente più protetta in settori chiave come l'energia, l'immigrazione clandestina, l'ambiente, i costi agricoli. Ho dunque sostenuto che la priorità della Presidenza francese dovrebbe essere come riprendere il dialogo con la gente: su questa linea ci sarà il deciso sostegno del Parlamento italiano.

I presidenti Haenel e Lequiller hanno concluso, rilevando la necessità di esaminare il malessere europeo, e che ci si trova di fronte ad euro indifferenza, non euro-scetticismo, e questo perché la gente non è informata.

Ha fatto seguito, alle 11, un dibattito con Jean-Pierre Jouyet, segretario di Stato incaricato degli affari europei, che ha illustrato le priorità della Presidenza francese dell'Unione.

Tenendo anche conto degli interventi nel corso del dibattito, Jouyet ha sostenuto innanzitutto che il processo di ratifica deve continuare, e che una soluzione comune dovrà essere ricercata dalle Istituzioni europee insieme con le autorità irlandesi.

Un accento particolare è stato posto dal segretario francese sulle necessità della politica energetica: le proposte della Commissione dovranno essere approvate entro l'anno in corso, e si dovrà aprire anche il dibattito sul nucleare, altrimenti gli obiettivi che ci si è posti non potranno essere raggiunti. Sull'energia è anche necessario che si proceda su un piano di solidarietà, evitando contatti bilaterali che potrebbero essere dannosi.

Jouyet ha poi sostenuto che la politica mediterranea deve trovare un nuovo slancio aldilà del processo di Barcellona, cercando di fare il massimo sforzo per trovare una soluzione anche al problema dell'assetto istituzionale. Ha promesso che le Assemblee legislative saranno invitate al *summit* su Euromed.

Si è quindi soffermato sulla necessità di affrontare con realismo i problemi dell'immigrazione, annunciando che al Consiglio europeo di ottobre sarà proposto un Patto su immigrazione e asilo. Ha anche

insistito sulla necessità che si intervenga con politiche di formazione nei Paesi di origine degli immigrati.

Altra priorità della Francia sarà quella di dare più slancio alla politica europea di difesa, per consentire alla UE di essere protagonista sulla scena internazionale, e consentirle di realizzare le azioni pianificate. A questo riguardo ci si aspetta di arrivare a conclusioni al Consiglio europeo di dicembre.

Molta importanza è data dalla Presidenza francese alla riqualificazione della politica agricola comune, per la quale si dovrà tenere conto della sicurezza e qualità alimentare, come pure di un maggiore equilibrio territoriale nell'attuazione delle misure.

Altri punti che la Presidenza francese considera prioritari sono: il principio di trasparenza finanziaria; la configurazione di un mercato interno più adatto alle piccole e medie imprese; il rafforzamento della dimensione sociale della UE; l'ampliamento dei programmi di formazione, e l'incentivazione alla mobilità dei ricercatori.

In replica ad un intervento della presidente Boldi, che ha sottolineato la necessità di rideterminare le ragioni dello stare insieme e ha richiamato la responsabilità delle istituzioni europee nella comunicazione sull'Europa, il segretario Jouyet ha convenuto sulle ragioni esposte dalla presidente, ed ha evidenziato l'opportunità di un maggiore impegno delle istituzioni europee.

Ha anche annunciato, in risposta ad un intervento del rappresentante romeno che lamentava politiche discriminatorie dell'Italia nei confronti dei Rom, che probabilmente ci sarà una dichiarazione della Commissione che i Rom fanno parte della popolazione europea.

Jouyet ha concluso la sua partecipazione, sollecitando tutti ad evitare tensioni, e ad operare in stretta collaborazione con le Istituzioni europee

Nel pomeriggio, alle 14.30, si è svolto un dibattito, introdotto dalla Commissaria europea per le relazioni esterne e la politica di vicinato, Benita Ferrero Waldner,

sul « Processo di Barcellona: un'Unione per il Mediterraneo », nel corso del quale la Commissaria, rispondendo a numerosi interventi, ha sottolineato che il Mediterraneo fa parte dello spazio europeo e lo spazio europeo fa parte dell'insieme mediterraneo. In questo contesto, l'Unione europea ha un'enorme responsabilità nella regione, e non resta passiva in una serie di importanti iniziative politiche che riguardano: Libano, Siria, Israele, Palestina, Libia, Marocco e Iran.

La Commissaria si è poi soffermata sul Vertice di Parigi, sottolineando le sfide da intraprendere nella regione: impiego, ambiente, minacce alla sicurezza e alla pace, senza dimenticare che è fondamentale affrontare la questione del dialogo culturale. Il Vertice di Parigi, nel voler dare una nuova ambizione all'Europa nel Mediter-

raneo, si pone quattro obiettivi concreti: rafforzare il livello politico delle relazioni dell'UE con i *partner* mediterranei; condividere meglio la responsabilità delle relazioni multilaterali; promuovere grandi progetti regionali; coinvolgere pienamente il settore privato. Al cuore dell'iniziativa c'è la necessità di lanciare progetti che rafforzino il processo di Barcellona, integrando pienamente la Turchia, l'Albania e gli altri partner non arabi, tenendo conto delle loro preoccupazioni e priorità.

Al termine della riunione, i presidenti Lequiller e Haenel hanno annunciato che, in vista della COSAC del 3 e 4 novembre 2008, invieranno a tutte le delegazioni un questionario per meglio preparare il dibattito sul processo di ratifica del Trattato di Lisbona

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	151
Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari	151

*Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del
Presidente provvisorio Giorgio MERLO.*

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Marco BELTRANDI (PD) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'ele-

zione dell'ufficio di presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di segretario della Commissione, invita i deputati Pelluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del presidente.

(Segue la votazione).

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione, peraltro preannunciata per martedì 29 luglio 2008, alle 14, e, occorrendo, per giovedì 31 luglio 2008, alla stessa ora.

La seduta termina alle 14.15.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Sui lavori del Comitato	152
Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti	152

Giovedì 24 luglio 2008. — Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.

La seduta comincia alle 8.15.

Sui lavori del Comitato.

Il PRESIDENTE formula alcune proposte concernenti il calendario dei lavori.

Il Comitato prende atto.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti.

Prosegue l'esame degli schemi di regolamenti all'ordine del giorno.

Intervengono il presidente RUTELLI, i senatori ESPOSITO, PASSONI, CAFORIO e QUAGLIARELLO e i deputati COTA, FIANO e ROSATO.

La seduta termina alle 11.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
SEDE REFERENTE:	
DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
ALLEGATO (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge</i>)	9

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

COMITATO DEI NOVE:	
DL 112/08: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. C. 1386-A Governo	35

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
SEDE LEGISLATIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	36
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. C. 1406, approvata, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato, C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli (<i>Discussione e conclusione – Approvazione</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo della proposta di legge C. 1406, adottato dalla commissione come testo base</i>)	39
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti</i>)	44
AVVERTENZA	38

II Giustizia

SEDE REFERENTE:	
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 406 Contento e C. 1415 Governo (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1510 Tenaglia</i>)	45
Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti. C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini, C. 1252 Mussolini e C. 1440 Governo (<i>Seguito esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto</i>)	55

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	55
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	57
AVVERTENZA	56

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Ratifica del Trattato di Lisbona. C. 1519 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) .	58
-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica del Trattato di Lisbona. C. 1519 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	61
AVVERTENZA	67

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	68
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	72

V Bilancio, tesoro e programmazione

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 3280/85 e (CEE) n. 3281/85 relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE. Atto n. 8 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta</i>)	73
Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani. Atto n. 10 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta</i>)	74
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie. Atto n. 11 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	75
Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	77

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo (<i>Esame congiunto e rinvio</i>) ...	79

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	85

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-00176 Villecco Calipari: Tagli agli organici della scuola, in particolare in Calabria	86
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-00180 Siragusa: Problemi inerenti il personale inquadrato come « esecutore scolastico addetto ai servizi generali » nel comune e nella provincia di Palermo	86
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	90
5-00182 Siragusa: Iniziative concernenti le scuole paritarie nella regione Sicilia, volte ad evitare il fenomeno dei « diplomifici »	87
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	92

AUDIZIONI:

Audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	87
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87
---------------------------------------------------------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea nazionale del Vietnam su tematiche relative allo sviluppo sostenibile	95
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	95
Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	96

INTERROGAZIONI:

5-00167 Mattesini: Interventi sulla strada statale E45 nella zona di Pieve Santo Stefano .	98
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	100
5-00106 Grimoldi: Interventi sulle strade statali n. 340 e n. 340-dir.	99
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	101
5-00195 Margiotta: Disagi per le imprese edili causati dai prezzi di talune materie prime .	99
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	103

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	105

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:	
5-00015 Caparini: Tutela della rappresentatività delle associazioni dei consumatori nella RAI	106
5-00213 Schirru: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Unilever di Cagliari	106
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	108
5-00154 Martella: Disimpegno di Inos dal polo chimico di Marghera	106
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	110
5-00194 Viola: Situazione occupazionale presso il Linificio Canapificio Nazionale, stabilimento di Fossalta di Portogruaro, e iniziative per la tutela del <i>made in Italy</i>	107
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

XI Lavoro pubblico e privato

ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 11.	
Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP). Nomina n. 12.	
Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 13.	
Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 14.	
Proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). Nomina n. 15 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i>)	114
INTERROGAZIONI:	
5-00175 Madia: Norme a tutela della maternità e paternità	117
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	120
5-00222 Cazzola: Aspetti previdenziali a seguito dell'unificazione dell'ordine dei dottori commercialisti e dell'ordine dei ragionieri e periti commerciali	117
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	122
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00250 Codurelli: Ragioni delle difficoltà applicative della legge n. 188 del 2007	118
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	125
5-00251 Lo Presti: Bilanci tecnici delle gestioni previdenziali delle Casse	118
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	126
5-00252 Poli: Modalità alternative della trasmissione telematica all'INPS del certificato di malattia	118
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	128
5-00253 Caparini: Salvaguardia dei livelli occupazionali delle distillerie Stock di Trieste ..	119
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	129

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali. Doc. XXII, n. 1 Livia Turco e Doc. XXII, n. 2 Barani (*Esame e rinvio*) 131

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani. Atto n. 10 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) 133

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 136

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli*) 134

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole*) 138

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione presentata dal relatore approvata dalla Commissione*) 140

ALLEGATO 2 (*Proposta di relazione presentata dal relatore approvata dalla Commissione*) 141

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 139

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione del presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), Lino Carlo Rava (*Svolgimento e conclusione*) 139

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 142

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale. Atto n. 9 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 143

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 146

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) 144

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 147

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della riunione dei Presidenti COSAC (Parigi, 6 e 7 luglio 2008) 145

ALLEGATO 3 (*Comunicazioni del Presidente*) 148

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 145

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori 151

Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari 151

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Sui lavori del Comitato 152

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti 152

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 3,26



16SMC0000420